

guardata bene, ha aggiunto Reagan — dal minare alle fondamenta il governo Begin che, malgrado tutto, resta il miglior interlocutore per una proposta di pace. La reazione del popolo israeliano, che ha manifestato una massa contro il massacro dei campi profughi a Beirut, dimostra inoltre che lo spirito degli israeliani è sempre lo stesso. Restano per tale motivo i nostri alleati, e noi siamo moralmente obbligati a salvaguardarne il destino».

**Denuncia
americana:
sono tornati
in Libano
membri Olp**

WASHINGTON — «Alcuni combattenti e dirigenti» dell'Olp che erano stati evacuati da Beirut «si sono nuovamente recati in Libano». Lo ha annunciato ieri il dipartimento di Stato americano. Alan Romberg, portavoce del Dipartimento, ha dichiarato che i membri dell'Olp rientrati in Libano sono in «numero esiguo», ma ha aggiunto che ciò costituisce «una seria violazione» degli accordi di negoziati da Philip Habib

NUOVE RIVELAZIONI DELL'AVVOCATO MANZARI

Moro tentò un «segnale»
che nessuno poté vedere

Scrisse un messaggio per indicare che la sua prigione era a Roma, ma le Br capirono e non lo recapitarono

ROMA — Aldo Moro, nei giorni del sequestro, cercò di inviare all'esterno un messaggio per segnalare che la sua prigione si trovava a Roma. La circostanza è emersa durante la deposizione dell'avvocato generale dello Stato Giuseppe Manzari, amico, consigliere e collaboratore dello statista, di cui fu capo di gabinetto all'epoca in cui era presidente del Consiglio. L'avvertimento di Moro era contenuto in una lettera indirizzata proprio al dottor Manzari, ma quel messaggio non giunse mai al destinatario e fu scoperto solo un anno più tardi nel covo di via Montevenero, a Milano. A differenza di molte altre lettere dell'ostaggio, questa è brigatista rossa non la recapitarono. Perché? Probabilmente avevano capito le intenzioni di Aldo Moro. Dalla lettura dello scritto del presidente della Dc emerge un altro particolare interessante. Appare chiaro che Moro era al corrente che una iniziativa tendente a portare il suo disperato caso davanti alle Nazioni Unite si era bloccata. Anche questo fatto fa sorgere almeno un paio di interrogativi: come poteva il presidente della Dc, segregato e completamente isolato dal resto del mondo, conoscere questa circostanza? Chi fu ad informarlo? Si rassicura a questo punto l'ipotesi dell'esistenza di un canale segreto. Ne ha accennato l'altro giorno durante la sua deposizione Giulio Andreotti, il quale s'è detto convinto che i familiari dello statista avevano realizzato un collegamento. Su questa importante circostanza è stata chiesta la citazione della figlia di Moro, Agnese.

La deposizione di Manzari, il quale, a differenza di Andreotti, Craxi, Cossiga e gli altri politici, non ha avuto difficoltà a presentarsi nell'aula del Foro Italico, dove ieri è tornata a fare udienza la corte d'assise, è stata di notevole rilievo perché ha puntualizzato alcuni particolari della vicenda Moro piuttosto controversi. Il teste, ad esempio, ha escluso che lo statista gli abbia parlato di minacce o di intimidazioni ricevute affinché si ritirasse dalla vita politica o mutasse i suoi programmi.

Si è poi parlato della lettera di Moro mai giunta a Manzari. Il presidente della Dc sollecitava il suo amico «Peppino» a chiarire i motivi per i quali «si era bloccata la richiesta di Andrew Young di portate davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite» il suo caso. Moro così proseguiva: «La risposta tentai per te: ne riparleremo al momento opportuno». In calce al foglio lo statista aveva aggiunto questa nota: «Bisogna chiamare qui Cottafavi».

È proprio questa frase che fa pensare ad un messaggio che l'ostaggio volle inviare per far capire che la sua prigione era a Roma. Cottafavi, anch'egli grande amico di Moro, di cui era stato capo di gabinetto quando aveva retto il ministero degli Esteri, all'epoca era segretario generale aggiunto all'Onu. Quando Moro scrive che Cottafavi deve venire «qui», significa chiaramente che l'ambasciatore deve spostarsi da New York, dove risiede, a Roma. Quanto al fatto che il prigioniero conoscesse il particolare delle Nazioni Unite, il teste non ha saputo spiegare come mai Moro, isolato nella prigione del popolo, abbia potuto apprendere la notizia. Manzari comunque è certo che i familiari di Moro avessero un contatto personale con Cottafavi.

Il testimone ha poi parlato del colloquio avuto in quei giorni con il presidente della Repubblica Leone. Questi gli disse che era «in con il cuore aperto e con la penna in mano» in attesa di ricevere qualche richiesta di grazia che

potesse portare ad una soluzione positiva il caso Moro. Ha accennato infine ai contatti da lui avuti con l'avvocato Payot, che si era interessato al caso dell'industriale tedesco Schleyer, rapito e poi ucciso dalla Raf. Il penalista svizzero disse che si sarebbe occupato di Moro solo se il governo italiano gli avesse dato via libera.

Con l'interrogatorio di altri testimoni si è tornati a parlare del mistero di via Gradoli. L'altro giorno la signora Mokbel aveva raccontato di aver sentito di notte il ticchettio di una trasmissione Morse provenire dall'appartamento vicino, dove più tardi fu scoperto il covo delle Br.

Ieri il suo convivente Gianina Diana ha confermato questa storia, ma secondo lui non si trattava di segnali Morse bensì del rumore di una macchina per scrivere. Dello stesso parere sono stati i coniugi Gianni e Patrizia Ferri, che abitavano sullo stesso piano e che sentirono anch'essi il ticchettio.

Alla parte civile, che aveva chiesto di richiamare sulla pedana la vedova Moro per parlare ancora di via Gradoli, la corte ha risposto negativamente. Si è invece riservata di ascoltare Agnese e ha deciso di convocare per oggi il giornalista Sandro Acciari.

Sergio Geraldini

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE SI ATTENDE «EVENTI GROSSI»

Portano fino alla mafia
le «carte triestine» P2

Nei dossier sequestrati alle società di Carboni compare il nome del siciliano Faldetta

ROMA — La pista Carboni-mafia-P2, che ha una «fermata» a Trieste, può dar luogo a «eventi grossi», di cui la commissione d'inchiesta del Parlamento sulla loggia di Gelli è in attesa. Ecco il motivo dell'estrema riservatezza dei commissari riguardo al contenuto del «plico» arrivato a San Macuto da Trieste e che peraltro è assai leggibile proprio per non correre il rischio di far saltare il filo delle inchieste collegate Roma-Milano-Trieste-Sicilia con indiscrezioni inopportune.

Si sa che nel plico c'è la tessera di piduista di quel Paolo Uberti, pilota di Carboni e anche di Calvi (un almeno una «circostanza» le quote di iscrizione risulterebbero al 1973 e già in passato è emerso che ci sono lettere indirizzate al «venerabile» Licio Gelli e piene di preoccupazione, che Gelli si fa premura di attenuare con risposte tranquillizzanti.

Le carte triestine sequestrate in una delle società di Carboni (ma pare che non si trovi ancora a San Macuto, essendosi il magistrato riservato l'invio in tempi successivi) portano a collegamenti mafiosi perché compare come «prestanome» quel Luigi Faldetta arrestato dalla questura palermitana per ricettazione.

Che l'indagine sui rapporti tra mafia e P2 interessi particolarmente la commissione lo dimostra, a parte la richiesta di interrogare Michele Sindona, l'intenzione di prendere contatti informali con l'attuale alto commissario De Francesco. In particolare per la cosiddetta «pista catalana» rilevata dal commissario Aldo Rizzo (l'ex magistrato siciliano è relatore su questo «filone») che partirebbe appunto dai tempi del finto rapimento di Sindona per arrivare ai giorni nostri (la «mafia vincente» che ha ucciso Dalla Chiesa).

Oggi la commissione si riunisce per dibattere i problemi legati alle «piste» dei politici e dei servizi segreti. E proprio la quantità di «piste» ha indotto Tina Anselmi a rinforzare le «truppe ausiliarie», cioè il collegio dei consulenti, con altri tre magistrati. Anche perché ormai è tempo di avviare le tracce delle future relazioni.

C'è poi da riferire che dal processo Moro è tornata fuori l'eventualità che Gelli fosse tra gli invitati al ricevimento in occasione di un viaggio dell'allora ministro degli Esteri Aldo Moro negli Stati Uniti. Quando Moro tornò in Italia, era turbato — ha rivelato la vedova dell'uomo politico assassinato dalle Br — per un «consiglio» a non associare i comunisti a responsabilità di governo.

L'episodio non è dunque nuovo e pare che gli accertamenti fatti abbiano escluso la presenza di Gelli nelle liste ufficiali di quel ricevimento. Rizzo da un suo consiglio ai cronisti (e magari anche alla commissione): «fare una ricerca per rintracciare tutte le fotografie scattate durante quel viaggio: ad un ricevimento Gelli non è persona che si nasconde».

Sempre in tema di P2, da registrare che la commissione inquirente si occuperà dell'«appunto» attribuito a Carboni e che chiamerebbe in causa il ministro Daria. Infatti l'ufficio di presidenza non poteva decidere nulla, anche se al magistrato di Milano viene messo il rimprovero di aver chiamato in causa il Parlamento senza una minima indagine sulla «bontà» di quel biglietto.

Gian Paolo Vitale

«L'OSSERVATORE ROMANO» SULLE BANCHE DI SPERMA

Ma l'umanità ha bisogno di «geni»?

CITTÀ DEL VATICANO — «L'osservatore romano» prende posizione sul tema dell'inseminazione artificiale e sulle «banche di sperma», promosse da un miliardario americano e da un «Nobel» per la biologia, affermando che simili banche hanno scopi «non solo pseudo-umanitari (aiuto alle coppie sterili) ma anche dichiaratamente razzisti». «Si vogliono far nascere i geni — afferma un corsivo del giornale vaticano — e selezionare «supermen e superwomen».

«Naturalmente — aggiunge il quotidiano — il desiderio non è nuovo nella storia dell'umanità, che ha cercato in altri tempi e in altri modi di autoselazionarsi e di favorire lo sviluppo dei migliori e dei più forti a danno dei più deboli. L'infanticidio, l'aborto eugenetico, le pratiche di alchi-

misti, maghi e ciarlatani, gli esperimenti nazisti degli anni del «Mister Hyde» sono i precedenti storici e culturali in materia.

«Non c'è dubbio che oggi la scienza abbia fatto, come si usa dire, passi da gigante. Ma siamo sempre a quel punto: i risultati della ricerca scientifica non sono, per sé, moralmente buoni o cattivi; possono essere validi o non validi dal punto di vista della ricerca. Ciò che invece è in grado di inquinare l'uomo o di distruggerlo è la loro applicazione tecnologica».

«A parte il fatto che non è detto che dai geni nascano i geni», con tale «aberrante procedimento» può essere «più facile far nascere i tarati, i malati e gli handicappati che i geni e i supermen; infatti il genio è anche frutto di libertà».

Ma sa poi «addirittura di mostro» l'idea che ci possano essere uomini i quali «per il fatto di esser geni o campioni, si debbano sentir obbligati a fornire la materia prima per generare geni e campioni, magari secondo una ferrea programmazione».

La donna, poi, è ridotta a «terreno di coltura». «E la morale? E i diritti di colui che alla fine potrebbe anche nascere? E quella cosa fondamentale per cui l'umanità si è sempre battuta, «come sa chi per lei vita rifiuta, evidentemente».

Il corsivo conclude: «Dio ci guardi allora dai geni. E, a proposito: chi dice che l'umanità abbia bisogno d'una superproduzione di geni? Bisognerebbe un giorno fare l'elogio della normalità».

IL GOVERNO ALLA «PROVA DEL FUOCO»

Manovra economica:
oggi giornata decisiva

Le difficoltà non sono solo tecniche ma anche di carattere politico - La Dc conferma l'appoggio, contestazione del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini affronta oggi la prova del fuoco. La riunione del Consiglio dei ministri non si esaurirà nella riproposizione dei decreti scaturiti e nell'approvazione della relazione previsionale presentata da La Malfa, ma sarà un primo serio esame della situazione economica e della strategia governativa.

Lo spunto sarà offerto proprio dalla relazione che presenterà La Malfa e che ha già provocato reazioni polemiche di socialisti e socialdemocratici. Anzi, il ministro La Malfa, nel corso della riunione del Cipe, sarebbe stato invitato a modificare la relazione nella sua filosofia generale che pre-

vede per il 1983 una crescita zero.

Ma, a parte le difficoltà tecniche (la relazione previsionale deve essere approvata dal Consiglio dei ministri entro settembre) ci sono anche questioni politiche. La Malfa ieri ha fatto sapere di non aver nessuna intenzione di modificare quanto ha scritto nella relazione, questa anzi è lo specchio fedele della situazione economica e naturalmente le diverse impostazioni usciranno allo scoperto. E per socialisti e per il ministro socialista democratico Di Girolamo il governo deve preoccuparsi prima di tutto dell'occupazione.

A palazzo Chigi si dà molta importanza alla riunione di

oggi tanto che la riunione viene definita la più importante del 1982. Spadolini dirà ai ministri, così come ha fatto nel suo discorso al capigruppo della maggioranza, che sulla legge finanziaria e sui decreti governativi si gioca la credibilità non solo di questo governo, ma del quadro politico. In pratica, se entro dicembre non sarà stata approvata la legge finanziaria, lo sbocco delle elezioni anticipate potrebbe essere obbligato.

Ma le premesse potranno essere poste fin da oggi e chiarite. Spadolini intende farla anche su questioni come la tassazione del Bot, ma a questo proposito Andreotta ha ribattito ieri la propria contrarietà a tassare i Bot, e la questione, nonostante le richieste del ministro delle finanze sarà lasciata cadere.

Il governo, che oggi approverà i decreti scaturiti, non dovrebbe in seguito decidere altre imposte se non quelle destinate agli enti locali. E almeno su questa questione c'è il consenso di tutte le forze politiche.

La Dc ieri ha riunito il direttivo dei propri deputati alla presenza dei ministri Marcora e Andreotta. I deputati democristiani hanno ribadito il proprio appoggio alla coalizione governativa e alla politica di austerità e di rigore. Andreotta nel suo intervento ha messo in guardia dai rischi per il paese se non sarà approvata la legge finanziaria entro i termini fissati e cioè la fine dell'anno.

Se non si attuano i correttivi previsti dalla legge finanziaria, ha detto Andreotta, nel prossimo anno il deficit dello Stato supererà i 100 miliardi.

Critici con il governo sono invece i comunisti che, ieri, in un documento, hanno contestato «l'assurda pretesa del governo di rappresentare senza varianti 4 decreti economici, emanati a fine luglio». Per il Pci, inoltre, la linea del governo è non solo socialmente ingiusta e inaccettabile, ma inutile e dannosa dal punto di vista economico.

G. S.

AL PRIMO ALLARME PRONTO COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

La terra trema a ripetizione nel Lazio
Momenti di panico nelle strade di Roma

ROMA — Per più volte la terra ha tremato. Dalle 13.49 alle 14.01 l'osservatorio di Monteporzio Catone ha registrato 4 scosse di terremoto di sesto, terzo e quarto grado della scala Mercalli, poi se ne è verificata una quarta, definita però come «microsisimica».

L'epicentro è stato individuato nell'Alta Sabina ma alcune scosse di minore entità si sono fatte sentire anche nei pressi di Perugia e a Napoli. Roma, la più colpita anche se fortunatamente senza dan-

ni a persone o edifici, ha vissuto per più di dieci minuti nel panico. Lampadari e sedie tremavano soprattutto nei piani alti di alcune zone a Nord della capitale.

Così la gente si è radunata per strada, chi abbandonava le pentole sul fuoco, chi lasciava la porta aperta, chi abbracciava il primo passante in cerca di conforto.

A Monte Mario, nel mercato rionale, due donne sono svenute e sono state subito trasportate a un vicino pronto soccorso. Il centralino dei vigili del fuoco e quello del «pronto intervento» erano ormai, alle 14.01 incontrollabili.

Subito è scattato l'allarme: il dipartimento nazionale della protezione civile si è messo in contatto con la prefettura di Roma e con tutti i posti di polizia e dei carabinieri del Reatino e della Bassa Sabina. Nella prefettura di Roma veniva attivato il «centro di controllo» al quale affluivano tutte le informazioni del sisma e le notizie «spargiate» di molti radioamatori.

Coi passare dei minuti anche la paura diminuiva. Al «centro» arrivavano di continuo anche le notizie dei paesi, nei dintorni di Roma, dove le scosse erano state avvertite con maggiore intensità: Subiaco, Tivoli, Passo Corese, Rocca Priora, Velletri, Nemi, Colonna, Palestrina, Grotta-

ferrata, Frascati.

Poco dopo le 15 si apprendeva, come già detto, che «si erano spostati» anche i rivelatori dell'istituto di fisica terrestre dell'università di Napoli e quelli dell'osservatorio «A. Biondi» dei padri benedettini di Perugia.

Le scosse hanno tra l'altro consentito di collaudare l'immediata operatività del centro di coordinamento dei soccorsi della prefettura. Al termine dell'emergenza, il prefetto Porpora ha espresso soddisfazione per la sollecitudine

dei volontari. Particolare impegno — informa un comunicato della prefettura — è stato dimostrato dai volontari della protezione civile della provincia.

Per il Lazio questo è il terzo evento sismico, in un raggio di trenta chilometri, verificatosi in questo secolo: il primo risale al 24 aprile 1901 a Palombara Sabina (ebbe un'intensità dell'ottavo grado Mercalli), il secondo, nella zona di Cielliano, il 6 giugno 1915 (di sesto grado).

Il tempo che farà



Temperatura: in leggera diminuzione al Nord ed al Centro; stazionaria al Sud. Venti: generalmente deboli meridionali con locali rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: mossi. Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 24; Bolzano 10, 24; Verona 12, 25; Venezia 15, 24; Milano 13, 24; Torino 12, 24; Cuneo 13, 19; Genova 16, 25; Bologna 15, 25; Firenze 14, 26; Pisa 15, 27; Falconara 16, 25; Perugia 17, 25; Pescara 18, 26; L'Aquila 18, 23; Roma Urb. 18, 23; Fiumicino 19, 28; Campobasso 16, 24; Bari 17, 25; Napoli 18, 26; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 19, 29; Messina 21, 29; Palermo 24, 27; Catania 17, 29; Alghero 19, 29; Cagliari 21, 27.

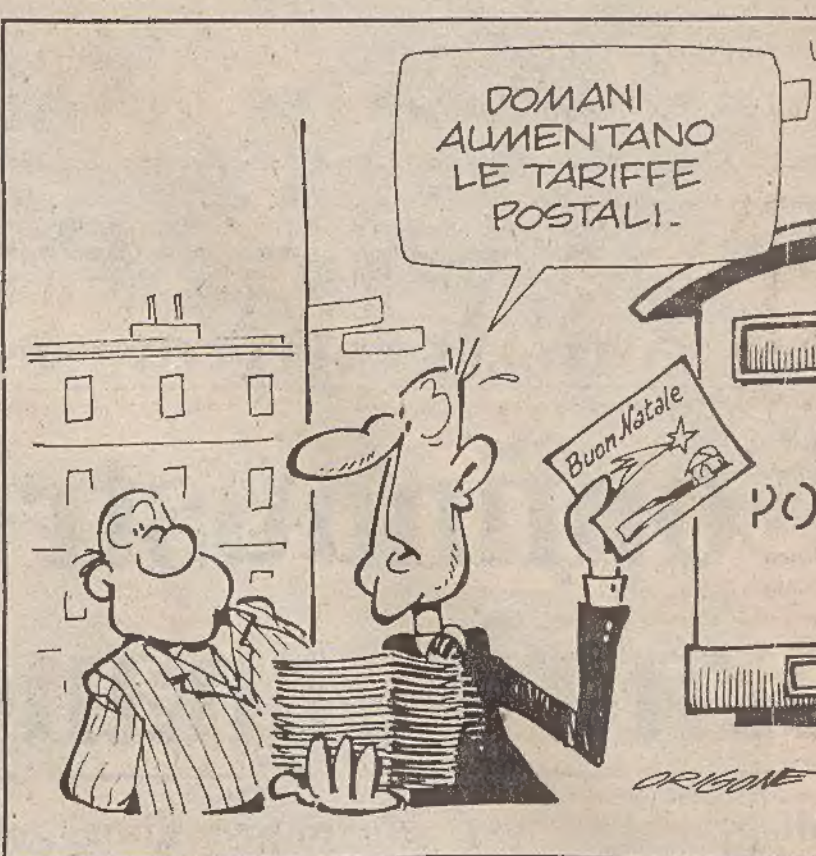
TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 19, 31; Bangkok n. 25, 29; Beirut n. 18, 28; Berlino s. 14, 22; Berlino s. 18, 28; Bruxelles s. 12, 22; Buenos Aires n. 5, 14; Chicago s. 9, 25; Copenhagen n. 11, 18; Ginevra s. 7, 20; Helsinki s. 11, 18; Hongkong 23, 25; Honolulu s. 24, 32; Londra p. 13, 18; Los Angeles s. 19, 23; Madrid s. 14, 22; Manila s. 19, 29; Mosca s. 10, 18; New York s. 14, 22; Nizza s. 14, 22; Oslo s. 10, 18; Parigi s. 14, 22; Roma Urb. 18, 23; San Pietroburgo s. 10, 18; Stoccolma s. 10, 18; Sydney s. 14, 22; Tokyo s. 14, 22; Varsavia s. 10, 18; Wellington s. 14, 22; Wladivostok s. 10, 18.

Banca d'Italia:
sciopero
di quattro ore

ROMA — Oggi, 30 settembre, si astengono dal lavoro per le prime quattro ore i lavoratori dei servizi centrali della Banca d'Italia.



NOTE E COMMENTI

Quando il massacro
diventa «politica»

ROMA — Il massacro come «politica» leggere le notizie (ingiustamente ignorate in Italia) del vero e proprio genocidio in atto in Guatemala alla luce della ferrea strage di Sabra e Chatila, obbliga ad una severa riflessione. Solo quest'anno ai massacri di Beirut e dei villaggi indios guatemaltechi vanno aggiunte le stragi ripetute nel Salvador, le crocifissioni degli oppositori al regime feudale dell'ultimo rampollo di Duvalier ad Haiti. E ancora andando indietro incontriamo lo sterminio etiope di popolazione maschile (a partire dai bambini di 10 anni) in Eritrea, gli «scomparsi argentini», i massacri degli oppositori di sinistra in Iran, fino ad Biafra e al massacro americano di My Lay in Vietnam.

Libano e Guatemala, con la stessa ferocia, sono la dimostrazione di come il massacro può diventare una «politica» e non soltanto un macabro incidente militare. Il caso guatemalteco, pressoché sconosciuto, ha assunto perfino dimensioni più gravi della strage di Sabra e Chatila. Dopo la proclamazione dello stato d'assedio il 10 luglio scorso, sono stati rasi al suolo o bruciati interi villaggi indios accusati di aiutare i guerriglieri di sinistra.

Eppure in Guatemala, dopo le elezioni farsa di marzo, un golpe militare «moderato» aveva portato al potere il generale «liberale» Rios Montt con un programma di riconciliazione nazionale e di democratizzazione del paese. Proprio per questo la durissima svolta repressiva e razzista anti-indios (gli indios tra l'altro sono in Guatemala il 40 per cento della popolazione) non può essere casuale, come non è stata casuale la escalation israeliana in Libano.

Il massacro diventa «politica» stiano in realtà vivendo una delle stagioni più critiche di questo secolo. Alla crisi economica, si aggiunge (e forse non è un caso) una profonda crisi della cultura del negoziato, degli organismi internazionali, delle stesse grandi correnti internazionaliste laica, socialista, cristiana. Su una crisi di valori, di ideologie tradizionali s'innesta una vigorosa ripresa di movimenti integralisti a matrice etnica, religiosa, razziale. La «sicurezza nazionale», dal Libano all'America centrale, diventa una falsa dottrina di pura sopravvivenza di gruppi di potere o di gruppi etnici che si sentono assediati e che sono privi di progetto politico, di leadership democratiche capaci di lungimiranza politica.

Se il micidiale potenziale atomico di fatto rappresenta un deterrente per conflitti di largo coinvolgimento mondiale, l'equilibrio internazionale fondato su questo realismo del terrore trova nel punto di crisi di questa situazione sociale gravissima e lo scontro tra gruppi etnici da anni sono in corso, le sue camere di sfogo nell' intreccio tra mercati delle armi e movimenti di riassetto delle zone d'influenza. Le vittime sono sempre le stesse, quasi predestinate: i poveri, le minoranze, i cacciati, le cui vite non conta e i cadaveri delle stragi si possono accumulare senza nome.

E l'Onu diventa il simbolo dell'impotenza delle opinioni pubbliche democratiche. Persino l'invio della forza multinazionale di pace franco-italo-americana in Libano, è uno scacco. L'impossibilità di inviare i caschi blu è un segnale sul quale l'attenzione dei governi e dell'opinione pubblica non si è soffermata. E l'impossibilità di qualsiasi intervento e di qualsiasi influenza in Guatemala, Salvador, Haiti, Eritrea, sono una sanguinante conferma del versante storico che stiamo attraversando. Certo, consola la grande manifestazione di Tel Aviv. Ma Begin sabato porterà i suoi in piazza. E i massacri del Guatemala non fanno neppure notizia.

Paolo Giuntella

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s.p.a.
Via S. Pellico 9 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
del 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

SEICENTO ANNI DALL'«ATTO DI DEDIZIONE» DELLA CITTÀ ALL'IMPERO ASBURGICO

E Trieste scelse l'aquila bicipite

Cultura, o meglio mentalità di vita

Ricorre oggi, 30 settembre 1982, il seicentesimo anniversario di un avvenimento che cent'anni o sono fu in grado di dividere, e triestino, negri, straccianti e no, e di mobilitare gli studiosi di storia di estrazione patriottico/irredentistica nella ricerca di un'interpretazione dell'avvenimento che potesse riuscire meno sgradevole all'orecchio di triestino liberale e nazionale. Nel 1882 erano cinquecento gli anni di dipendenza di Trieste dall'Austria che si celebravano (tolta la parentesi dell'occupazione veneziana del 1508-1509 e di quella napoleonica del 1809-1813), mezzo millennio quindi che, nelle intenzioni del governo di Vienna doveva venir solennizzato con manifestazioni ufficiali adeguate (visita dell'imperatore Francesco Giuseppe, esposizione internazionale a San'Andrea, monumento celebrativo della spontanea «dedizione» della città, sfilate militari, rilievo di stampa, ricevimenti mondani), il tutto per rendere, con il massimo di risonanza, l'idea dell'antico legame intercorrente fra la città adriatica, porto principale della monarchia danubiana, e gli Asburgo.

Non deve meravigliare il fatto che da parte governativa si volesse ufficializzare la dedizione come fatto politico di grande significato. Quella celebrazione voleva essere una risposta a una sfida della «tracotanza» irredentistica era un richiamo — indubbiamente pesante — a tutti perché prendessero atto di una certa situazione di diritto e di fatto nella quale Trieste si ritrovava e sulla quale non c'era possibilità di discussione.

L'attentato mancato di Oberdan fu allora la risposta alla sfida che il governo faceva all'anima e al «sentimento» della città. Ma un Oberdan, ancora cinquanta anni prima non sarebbe stato neppure immaginabile. Nel 1832 il governo austriaco non aveva alcun interesse a permettere che si desse risalto al quattrocentocinquanta anni della dedizione. Interessato a farlo poteva essere, viceversa, proprio il Comune di Trieste, allora della sua tradizione autonomistica e portato a ricordare — nella scia dell'insegnamento rosettiano e della visione della storia di Trieste da lui accreditata — quello che veniva interpretato come un patto bilaterale intervenuto fra i triestini e l'arciduca Leopoldo III d'Asburgo nel lontano 1382.

Oggi abbiamo la possibilità di meditare con tranquillo distacco su queste cose e sulle connessioni che, in sede storica, viene fatto di porre quando si interroga il passato. Ma accade che, in vista di certi interessi, si rinchiudano entro date «simboliche» periodi di tempo i cui limiti ed i cui significati reali tendono a sfuggire se non ci si sforza di collocarli in una prospettiva di tempo «eventuale», come dicono gli storici.

territoriale dello stato patriarcale, nell'area in questione si affaccia, con aspirazione ad esercitare — in funzione antiveneziana — una supremazia anglosassone. Lodovico II re di Ungheria (alla cui politica sono legati i grossi interessi dei commercianti della penisola, specialmente toscani), non solo, ma la sfida che il re di Ungheria porta a Venezia nel presupposto del dominio sulla Dalmazia — si dispiega come disegno ambizioso per la talassocrazia nell'Adriatico, cui Venezia si oppone con tutte le sue forze.

Si aggiunga la presenza in campo (in funzione, di norma, anch'essa antiveneziana) di Francesco Carrara, signore di Padova, ed il quadro sarà quasi completo. Quasi, dico, perché sarà la far comporre la durissima guerra fra Venezia e Genova (1378-1381) che varrà a dare veramente la misura delle forze impegnate in una lotta senza esclusione di colpi, e dei complessi interessi politici, territoriali e commerciali in gioco. Ciò che, unito ai frequenti rovesciamenti di alleanze e di schieramenti da parte dei nominati protagonisti di più di un trentennio di conflitti (Venezia e Casa d'Austria arrivano ad essere perfino alleati in funzione antifrancese), vale a far comprendere quale poteva essere la situazione di un Comune debole come Trieste, libero, ma fortemente condizionato da Venezia (la cui superiorità esso deve riconoscere), coatto dalle circostanze a destreggiarsi fra neutralità inutile e ricerca delle alleanze più vantaggiose al momento.

Ci troviamo così di fronte alle scelte «obbligate» della città nel periodo in questione, scelte che sono di facile lettura interpretativa. Interessata qui notare, quale precedente di non poca importanza per la comprensione della dedizione del 1382, che già nel 1369 la città assediata da Venezia (per «offese» recate dai triestini alla Serenissima) si era data al duca d'Austria; ma questi non aveva inviato forze sufficienti a contrastare Venezia (non le aveva) e la città si era ritrovata per dieci anni sotto il diretto dominio veneziano. Ribellatisi e sottrattisi all'occupazione durante la guerra di Chioggia, Trieste si assoggettò al Patriarcato, o meglio si accostò ai Comuni «liberi» friulani (Udine, Cividale), mentre con la pace di

Torino (1381) Venezia si impegnava a non recar minaccia alla città.

Ma se la pace tra Venezia e Genova poneva fine al potente conflitto fra le due potenze marittime, essa non dissolveva l'antico politico militare nel Friuli patriarcale in via di sfaldamento (muore nello stesso 1381 il patriarca Marquardo), per l'accendersi di un nuovo conflitto tra il Carraresi ed il ducato d'Austria per Treviso (che Venezia aveva ceduto a Leopoldo) e per l'avvio di un altro conflitto ancora, connesso alla nomina del nuovo patriarca Filippo d'Alençon: con Udine ed altri Comuni, Trieste compresa, che gli sono contro, sostenuti anche da veneziani, austriaci e scaligeri, mentre Cividale, Gorizia e Padova gli sono invece favorevoli.

Ma Trieste conosce in quel frangente forti scissioni al suo interno (e ben poco se ne sa in proposito): c'è una fazione che sostiene il patriarca, un'altra che è con gli udinesi (Savorgnan) e i loro consociati. Pare avesse il sopravvento il partito filopatriarcale e filocarraresi, se è vero che a questo fatto corrisponde un'assistenza finanziaria alla città da parte di Francesco Carrara. Ma successivamente prevale la fazione che si appoggia a Duino ed al duca Leopoldo.

Il 9 agosto 1382 un colpo di mano sostenuto da Michele de Weixenstein (capitano di Duino per il conte Ugo, allora a Treviso a difendere, per Leopoldo, quella città dal Carraresi) porta il Comune e pronunciarsi per l'obbedienza al duca. E' il momento della dedizione (quella di cui manca però il documento). L'atto legale della dedizione (che l'accettazione da parte di Leopoldo) seguirà di alcuni mesi, mentre a Trieste perduravano grandi «turbazioni».

La dedizione sarà accettata il 30 settembre a Graz con le clausole che si conoscono: mantenimento delle forme comunali, diritto per il duca di nominare il capitano, mantenimento dei privilegi, ecc. I triestini della fine del Trecento sono stati caricati dei nodi di sentire propri degli scrittori che, in quell'ultimo secolo, si sono occupati della dedizione come fatto da esaltare, giustificare, ricusare in varie e ricorrenti trasposizioni politico-ideologiche. Il momento più acuto di una simile «querelle» si è avuto

quando il giudizio si è polarizzato sull'interpretazione di quel fatto come spontaneo o estorto. Questione diciamo noi, odiosa una volta che lo studioso si rivolga correttamente a cercar di determinare i motivi di esso.

Si era parlato già da parte degli studiosi del secolo XVII, in prospettiva critica alquanto sommaria a dire il vero, della dedizione come del risultato di avvenimenti lontani e di una dedizione abbastanza «logica», date le circostanze politiche che la dettavano, e riguardante comunque l'impiantarsi nel secolo XIV della signoria dei duchi d'Austria a Trieste.

Orbene questo avvenimento (del tutto normale nell'epoca delle signorie e delle «guerre di parte» nell'Italia settentrionale ed anche Oltralpe) è

quando il giudizio si è polarizzato sull'interpretazione di quel fatto come spontaneo o estorto. Questione diciamo noi, odiosa una volta che lo studioso si rivolga correttamente a cercar di determinare i motivi di esso.

Si era parlato già da parte degli studiosi del secolo XVII, in prospettiva critica alquanto sommaria a dire il vero, della dedizione come del risultato di avvenimenti lontani e di una dedizione abbastanza «logica», date le circostanze politiche che la dettavano, e riguardante comunque l'impiantarsi nel secolo XIV della signoria dei duchi d'Austria a Trieste.

Orbene questo avvenimento (del tutto normale nell'epoca delle signorie e delle «guerre di parte» nell'Italia settentrionale ed anche Oltralpe) è

Ma determinante, per i fini della storiografia irredentistica, fu la tesi del colpo di mano e del tradimento all'interno (con l'aiuto del capitano di Duino) avanzata da Attilio Tamara: tesi che benedice e condivide da storici di valore come Bernardino Benussi e Giovanni de Vergottini, ha per lungo tempo tenuto banco.

Direi che, per una soddisfacente impostazione del problema, fuori dell'ideologismo tamariano, sia necessario oggi rivolgersi a Fabio Cusin ed a Benedetto Lanza, che hanno fatto oggetto di attento studio proprio il lungo periodo di cui si è sopra trattato, risolvendo il fatto della dedizione («colpo di mano» compreso) nella logica delle situazioni di fatto: quali si presentavano dopo la guerra di Chioggia.

In questo senso si può dire che non c'è attualità d'interesse a riproporre, in termini che non siano di pura «memoria», la dedizione di Trieste all'Austria.

Ma determinante, per i fini della storiografia irredentistica, fu la tesi del colpo di mano e del tradimento all'interno (con l'aiuto del capitano di Duino) avanzata da Attilio Tamara: tesi che benedice e condivide da storici di valore come Bernardino Benussi e Giovanni de Vergottini, ha per lungo tempo tenuto banco.

Direi che, per una soddisfacente impostazione del problema, fuori dell'ideologismo tamariano, sia necessario oggi rivolgersi a Fabio Cusin ed a Benedetto Lanza, che hanno fatto oggetto di attento studio proprio il lungo periodo di cui si è sopra trattato, risolvendo il fatto della dedizione («colpo di mano» compreso) nella logica delle situazioni di fatto: quali si presentavano dopo la guerra di Chioggia.

In questo senso si può dire che non c'è attualità d'interesse a riproporre, in termini che non siano di pura «memoria», la dedizione di Trieste all'Austria.

che infuso ha avuto sullo sviluppo culturale di Trieste l'assorbimento della città da parte dell'impero asburgico? Rispondono a due voci Claudio Magris, docente di storia della letteratura tedesca all'Università di Trieste, e Angelo Ara, docente di storia contemporanea all'Università di Pavia, coautori di un «ritratto» di Trieste attraverso la letteratura, in un volume che sta per uscire da Einaudi.

ANGELO ARA: «La dedizione è stata un fatto fondamentale per Trieste, politicamente e culturalmente, le ha dato una grandissima specificità storica. Paradossalmente, però, i frutti si videro solo quattro secoli più tardi, sotto Carlo VI, Maria Teresa, Giuseppe II, quando l'Austria si accorse della vera funzione della città come sbocco sul Mediterraneo, e quando arrivarono le colonie d'élite (greci, armeni, serbi). Solo allora le potenzialità di Trieste divennero attive, e il suo splendore ne fu la conseguenza».

«Qui si innesta la grande cultura. Più che cultura «multinazionale» (come con troppa enfasi si dice), fu una cultura di sintesi e di mediazione, cresciuta attraverso innesti di lingue diverse e diverse civiltà. Ma tutto ciò non cadde su un terreno vergine. Trieste già dall'illuminismo era una città «culturale» e, seppure arretrata e retrorica, aveva comunque una sua dignitosa cultura italiana. E' la sua cultura di confine, come l'asburgica, e avvertì una profonda sintonia ad esempio con gli ambienti praghensi».

«Se ci fu un tentativo di «colonizzazione» da parte dell'Austria? Mah, potrei dire una volta sola, sotto Giuseppe II, nel periodo del massimo centralismo asburgico. Ma era più che altro un tentativo politico: si voleva diffondere la lingua e la cultura tedesche per uno sforzo di unificazione politica. Per una vera «colonizzazione» mancavano da una parte gli strumenti per attuare (soprattutto il potenziale demografico), dall'altra mancava una continuità territoriale».

«Attenzione, però: si parla sempre di cultura letteraria. Non bisognerebbe dimenticare che immenso fu, ad esempio, l'apporto della medicina (con la scuola medica di Vienna), anche se ebbe una penetrazione molto minore».

CLAUDIO MAGRIS: «Sì, direi di più. Non c'è solo la cultura umanistica o scientifica, ma c'è soprattutto quella che si esprime in un «modo di vivere»: la vera cultura filtrata immediatamente dall'Austria (e che durò molto a lungo) era quella che si esprimeva negli usi e nei costumi, nelle vite quotidiane. Fu questo il vero humus su cui si fondarono non solo la Cultura comunale, ma anche il commercio, la conduzione delle ditte, la vita in sé, tutta una mentalità».

«Trieste ha conosciuto però un paradosso curioso: le espressioni in lingua tedesca di questa città restarono sempre minori, il frutto di epigoni; fu la letteratura di lingua italiana che filtrò questo retaggio, e non era un «doppio italiano» né solo tedesco. Basta ricordare Slataper: si considerava italiano, tedesco o slavo, ma studiava le parole tedesche come uno straniero».

«C'è poi da considerare il parallelo tra questo incrocio di culture — che pure per certi aspetti restavano «separate» — e l'atteggiamento nei confronti dell'apparato statale asburgico: la consapevolezza di una specificità culturale austriaca nacque tardissimo. Nacque quando quella politica non esisteva più».

«Però è errato pretendere che «l'asburgico» triestino sia questa coscienza. Essa sorse lentamente, da un humus generato dall'appartenenza a quella compagine, ma si manifestò consapevolmente solo alla fine dell'impero. Così, a Trieste si visse la fine dell'impero contemporaneamente all'inizio della propria consapevolezza, all'inizio della propria «specificità» culturale. La fine segnò un inizio, e in questo dilemma sta l'esemplarità di Trieste: aurora o tramonto?».

che infuso ha avuto sullo sviluppo culturale di Trieste l'assorbimento della città da parte dell'impero asburgico? Rispondono a due voci Claudio Magris, docente di storia della letteratura tedesca all'Università di Trieste, e Angelo Ara, docente di storia contemporanea all'Università di Pavia, coautori di un «ritratto» di Trieste attraverso la letteratura, in un volume che sta per uscire da Einaudi.

ANGELO ARA: «La dedizione è stata un fatto fondamentale per Trieste, politicamente e culturalmente, le ha dato una grandissima specificità storica. Paradossalmente, però, i frutti si videro solo quattro secoli più tardi, sotto Carlo VI, Maria Teresa, Giuseppe II, quando l'Austria si accorse della vera funzione della città come sbocco sul Mediterraneo, e quando arrivarono le colonie d'élite (greci, armeni, serbi). Solo allora le potenzialità di Trieste divennero attive, e il suo splendore ne fu la conseguenza».

«Qui si innesta la grande cultura. Più che cultura «multinazionale» (come con troppa enfasi si dice), fu una cultura di sintesi e di mediazione, cresciuta attraverso innesti di lingue diverse e diverse civiltà. Ma tutto ciò non cadde su un terreno vergine. Trieste già dall'illuminismo era una città «culturale» e, seppure arretrata e retrorica, aveva comunque una sua dignitosa cultura italiana. E' la sua cultura di confine, come l'asburgica, e avvertì una profonda sintonia ad esempio con gli ambienti praghensi».

«Se ci fu un tentativo di «colonizzazione» da parte dell'Austria? Mah, potrei dire una volta sola, sotto Giuseppe II, nel periodo del massimo centralismo asburgico. Ma era più che altro un tentativo politico: si voleva diffondere la lingua e la cultura tedesche per uno sforzo di unificazione politica. Per una vera «colonizzazione» mancavano da una parte gli strumenti per attuare (soprattutto il potenziale demografico), dall'altra mancava una continuità territoriale».

«Attenzione, però: si parla sempre di cultura letteraria. Non bisognerebbe dimenticare che immenso fu, ad esempio, l'apporto della medicina (con la scuola medica di Vienna), anche se ebbe una penetrazione molto minore».

CLAUDIO MAGRIS: «Sì, direi di più. Non c'è solo la cultura umanistica o scientifica, ma c'è soprattutto quella che si esprime in un «modo di vivere»: la vera cultura filtrata immediatamente dall'Austria (e che durò molto a lungo) era quella che si esprimeva negli usi e nei costumi, nelle vite quotidiane. Fu questo il vero humus su cui si fondarono non solo la Cultura comunale, ma anche il commercio, la conduzione delle ditte, la vita in sé, tutta una mentalità».

«Trieste ha conosciuto però un paradosso curioso: le espressioni in lingua tedesca di questa città restarono sempre minori, il frutto di epigoni; fu la letteratura di lingua italiana che filtrò questo retaggio, e non era un «doppio italiano» né solo tedesco. Basta ricordare Slataper: si considerava italiano, tedesco o slavo, ma studiava le parole tedesche come uno straniero».

«C'è poi da considerare il parallelo tra questo incrocio di culture — che pure per certi aspetti restavano «separate» — e l'atteggiamento nei confronti dell'apparato statale asburgico: la consapevolezza di una specificità culturale austriaca nacque tardissimo. Nacque quando quella politica non esisteva più».

«Però è errato pretendere che «l'asburgico» triestino sia questa coscienza. Essa sorse lentamente, da un humus generato dall'appartenenza a quella compagine, ma si manifestò consapevolmente solo alla fine dell'impero. Così, a Trieste si visse la fine dell'impero contemporaneamente all'inizio della propria consapevolezza, all'inizio della propria «specificità» culturale. La fine segnò un inizio, e in questo dilemma sta l'esemplarità di Trieste: aurora o tramonto?».

Giulio Cervani

Lei che ne pensa? «Non fu una cattiva idea»

«Lei è «figlio» di una città che 600 anni fa si consegnò all'impero austriaco. Qual è, oggi, il suo sentimento prevalente nei confronti di quegli antenati che nel 1382 operarono una scelta di campo che portò a condizioni di dipendenza da un potere straniero? Trieste?». E' questa la domanda/rompico che abbiamo rivolto ad alcuni dei molti triestini che «fanno cultura» fuori Trieste, e che perciò hanno forse il distacco necessario e sufficiente per esprimere un'opinione non troppo condizionata dalla realtà locale. Dagli interpellati abbiamo ricevuto cortesi dinieghi, imbarazzati silenzi, e — anche — queste dieci risposte.

FEDORA BARBIERI
cantante lirica

La mia vicenda biografica, per molti aspetti atipica per i rapporti con la città dove sono nata, lo è ancor più perché i miei genitori vennero a Trieste dall'Emilia (Barbieri di Cento) agli inizi del secolo, nel periodo in assoluto più splendido fino ad allora vissuto dal punto di vista dell'espansione economica, dalla metropoli genovese.

Mia zia, genovese, ricorda con grande nostalgia quegli anni, ed ancora adesso spiega ai parenti l'efficienza della scuola e del governo asburgico. Ma io sono nata quando cresceva il Friuli della Vittoria e l'ero in Puntotorno: la mia Trieste è stata quella del Ventennio, quasi alla lettera, giacché nel 1940 sono andata a Firenze con mia madre e non ho vissuto a Trieste la tragedia della guerra. Sono tornata ad abbracciare i parenti e gli amici rimasti — purtroppo non tutti — ai tempi del Territorio libero, ma le prospettive psicologiche erano totalmente nuove.

Quest'anno ricorre il sesto centenario del dominio degli Asburgo e le questioni relative alla città natale vanno acquistando un fascino forse legato alla dimensione della ricerca delle memorie, del vissuto... Lo scontro politico si è fatto rovente, anche in nome di un'originalità e una tradizione culturale di respiro indubbiamente cosmopolitico, e la stessa origine del dominio asburgico prova questa volontà, che poi è una scelta logica contro il soffocante potere veneziano: ma gli austriaci si sono sostanzialmente accorti della potenzialità del porto dopo mezzo millennio! Trieste la vedo come metropoli «di soglia», anche dal punto di vista del periodo; e per questo, più che al passato,

credo necessario guardare all'avvenire, ad un futuro, con coraggio, intraprendenza e onestà culturale e politica.

Concludendo, mi pare che l'affascinante (lo posso dire senza ombra di campanilismo, perché di luoghi ne ho visti tanti) città dove sono nata e che amo, debba ricordare ai gli anni dell'imperialismo, senza però scorre che fu in concreto il partito nazionale a dettare l'amministrazione. Siamo ora in un momento di grandi trasformazioni, e il ruolo di Trieste, se muoverà da un'ottica autenticamente triestina, sarà prezioso per l'Italia e l'Europa, da un punto di vista economico, politico, culturale.

GILLO DORFLES
critico d'arte

La storia non è il mio forte. Per questo le vicende storiche di Trieste, la sua appartenenza politica all'impero austro-ungarico, eccetera, sono per me avvolte in una nebbia fittissima. Che dire allora di questo 600.º anniversario della «dedizione» di Trieste all'Austria? (Unico elemento mancato dal punto di vista linguistico: non so quanto la «dedizione» triestina abbia mai corrisposto al significato che oggi ha questo termine).

Anzi tutto, vorrei dire: basta con questi rigurgiti mitteleuropei e asburgici, che non macinano più; o che non dovrebbero invece allargarsi, ossia cerchiamo di identificare cosa è, e quanto, oggi come oggi, rimanga della Trieste austro-ungarica.

E allora io direi che, se la lingua della nostra città è sempre stata italiana (a parte la presenza d'un contadino discesante sloveno, che però ad ogni nuova inurbazione si italianizzava), quello invece che certo italiano non è, ma è nettamente austriaco, è l'architettura. E, di questa, Trieste deve e deve andare fiera, proprio perché solo per meri-

to degli influssi viennesi è in grado di costituire oggi l'unico esempio di un originale e omogeneo tessuto edilizio neoclassico del tardo ottocento. Grazie all'Austria, dunque, per l'eredità architettonica. E grazie anche, in parte almeno, per la cucina. Senza gli influssi austriaci e slavi non avremmo né jota né strucolo né presnitz né capuzzi garbi né goulash né palacinke. Architetture e cucina, insomma, ci permettono, in quanto triestini, di sentirci ancor oggi abbastanza austro-ungarici e di trovarci ancora a casa nostra, attraverso la vista e il palato, quando sbarchiamo a Klagenfurt, Lubiana, Praga o Budapest.

SERENA FOGLIA
scrittrice

Hanno fatto benissimo! Dato il periodo storico in cui è avvenuta questa — diciamo così — «auto-offerta», o «auto-scelta», è abbastanza eccezionale. E' stata una scelta molto oculata. Io sono convinta che sia stato un grande vantaggio per Trieste essere entrata a far parte delle province austriache, anche per il fatto che le ha permesso di formarsi una mentalità mitteleuropea, di darsi una forma mentale diversa da tutte le altre città italiane.

E' stato un avvenimento che ha condizionato sei secoli di storia veneta dopo: è stata un'apertura verso il mondo. Se fosse entrata nell'area veneta, se fosse divenuta una provincia di Venezia, Trieste si sarebbe sviluppata in modo più ridotto (probabilmente) sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista commerciale.

Insomma, un plauso agli antenati, sei secoli dopo!

FERRUCCIO FÖLKEL
scrittore

30 settembre 1382, data di maggior rilievo di tutta la storia triestina, dai bisnonni Celati a oggi. Asburgo, signori su Trieste con molti se e ma, dedizione dei triestini agli Asburgo con parecchi ma e se. Grande intuizione politica del duca, il coraggioso Leopoldo III prima del fratello. Eccezionale patteggiamento dei nostri ambasciatori a Graz. I risultati appena due secoli e

mezzo dopo, quando Trieste divenne Trieste. Sì, lo sappiamo: grazie a Maria Teresa, ma grazie anche agli avanzati del secolo XIX, agli Asburgo prodotti da noi, agli Arcangeli di turno (e malissimo fece Winckelmann a invitare a cena nella sua stanza alla Locanda Grande il giovane marchigiano).

Ducento anni eccezionali, irripetibili: dall'inizio del '700 all'inizio del '900. Poi, nel 1918, la distruzione di un mondo, di un equilibrio politico ed economico nell'Europa centrale e nel Sud-Est europeo, l'insensatezza e la miopia dei cosiddetti Grandi che ci condannano. Nel 1943 una stupidità ancora più accentratrice e rigida: la spartizione della Terra. E Trieste è esattamente sulla linea di demarcazione, non trenta chilometri più a Occidente o più a Oriente.

Io non temo le suggestioni del sentimento. E dunque mi dico orgogliosissimo di Trieste, mia piccola patria, 30 settembre 1982, seicento anni. Duecento anni di bandiere e gonfalon al vento e, perché no?, stendardi con i colori giallo e nero accanto all'alabarda su fondo rosso.

Seicento anni. Vessilli che sprofondano nel nostro golfo. Noi, che insieme a essi ci inabissiamo, li salutiamo sull'attenti. Senza un battito di ciglia.

FRANCO GIRALDI
regista

Di fronte a una domanda come questa ci vorrebbe l'ispirazione di una bella battuta di spirito, ma non me ne viene una. Del resto, in un giorno, domenica 19 settembre 1982, in cui basta aprire il televisore per essere aggrediti da immagini atroci e da notizie allucinanti e quasi irreali, in un momento simile, dicevo, ho dovuto fare un piccolo sforzo per concentrarmi su quanto succedeva a Trieste nel 1382.

Che dire? Penso che si sia trattato di una decisione ispirata a un certo realismo politico, di una scelta del male minore, nella speranza di salvaguardare certe peculiarità del comune triestino.

Però voglio aggiungere un'altra cosa; certo, facciamo bene noi triestini a guardare alla nostra storia passata: serve a capirci meglio e a orientarci nella difficile realtà

attuale della nostra città. Ma stiamo attenti a non compiere queste indagini con troppo narcisismo, cerchiamo sempre di vedere fatti di Trieste nelle loro giuste proporzioni con i fatti del mondo, altrimenti rischieremo di alimentare quello spirito risentito e suscettibile che mi sembra di intravedere sempre di più fra i miei concittadini. Guardare al nostro passato, in altre parole, non è essere l'occasione per lamentarci del presente, ma per risolvere meglio i problemi che abbiamo di fronte.

TULLIO KEZICH
giornalista, scrittore

Se Cesare non avesse passato il Rubicone, se Trieste non si fosse data all'Austria, se Mussolini si fosse fermato al 36, l'«se» nella storia hanno poco senso, e meno ancora ne avrebbe tentare di stabilire un colloquio dialettico con i nostri lontani progenitori che premono la famosa risoluzione.

Quell'episodio oggi può anche apparire un sintomo inconscio della triestinità come vocazione internazionale, come impegno perpetuo a guardare oltre i confini municipali, etnici, linguistici, geopolitici. Il vago sentimento per cui i nostri nonni, ai tempi dell'Austro-Americana, si sentivano più vicini a New York che a Venezia o a Zagabria. L'anima in tormento di cui parlava Slataper è un'ostinata, dolorosa e orgogliosa ricerca di identità come cittadini del mondo.

Siamo europei, certo, ma anche un po' asiatici per vie mediterranee e balcaniche, e favorevolmente esposti alle irradiazioni d'intelligenza provenienti dal cuore ebraico del continente. Figli di tutte le patrie, curiosi di tutte le culture, catecumeni di tutte le religioni, abbiamo passato mezzo secolo di vita in cui ci gridavano «Trst je naš» e quelli che cantavano «Nela patria di Rossetti non se parla che italiano».

Sotto i nostri occhi Trieste ha perso quasi tutte le occasioni di consolidare la propria immagine di città dell'Uomo senza aggettivi, ma la sua storia recente non è riuscita a cancellare il sentimento che fa di noi dei pionieri in marcia verso un pianeta senza frontiere. L'attenta consapevolezza della nostra singolarità ha

radici, probabilmente, anche in quel blizzardo atto di dedizione che nella sua contorta e triestinitissima logica voleva dire: ci diamo all'Austria perché non siamo austriaci.

MARIO MARANZANA
attore

Sono un postero anomalo, un figlio degeneri. Ho tanti genitori quanti, nel mondo, sono gli esseri umani che m'hanno dato delle idee. Tra questi forse anche i lontanissimi montanari/marinai della costa adriatica. Quanto di me permangono ingenuamente l'ipotesi che quei genitori remoti abbiano scelto bene. Se scelta fu. Le motivazioni non mi permettono di cercarle. Solo alla Sacra Rota si intruisce il processo alla mia identità. Anche degeneri, non rischio un causa di nullità patrimoniale. Accetto come genitori i validi i tergestini imperiali, ancora di questa scelta?

POESIA
NEUROIMPERIALREGIA

Nostalgia per l'Austria italiana per l'Italia austriaca serbidoitalia essere o non essere rendenti trauma dialettico psicotecnico eterocardiopatriottico vivabasso siamo Itali e Svevi punti fermi punti franchi tra due punti a Trieste linea più breve e labirinto

RENZO ROSSO
scrittore

Non saprei: collera, compiacimento, un tetro ramarro, una calda riconoscenza? Di fronte a una domanda così bizzarra devo registrare tuttavia l'ipotesi di un problema, forse peregrino, e precisamente: di consolidare la propria immagine di città dell'Uomo senza aggettivi, ma la sua storia recente non è riuscita a cancellare il sentimento che fa di noi dei pionieri in marcia verso un pianeta senza frontiere. L'attenta consapevolezza della nostra singolarità ha

di Stalingrado, o l'uccisione di palazzo Rittmeyer, o ancora la bomba di Hiroshima. Se d'altra parte prendo in considerazione fatti che sono sia pure modestamente — storici, e che mi hanno coinvolto personalmente, come ad esempio le vicende della Trieste del dopoguerra (e manifestazioni, le bandiere che strade violente ecc.), devo ammettere che sono stato freddo.

Allora? Forse è nello spessore simbolico che va ricordata la spiegazione. Di simboli ovviamente i cui valori di trasmissione continuano a penetrare dentro di noi. A meno che non si investa deliberatamente questo o quell'evento di valenze che in sé essi non hanno e non pretendono di avere.

Ecco che dunque, allontanato da noi come si conviene, il gesto politico di un piccolo comune medievale alle prese con esigenze che tendevano a soffocarlo intralciando i modesti ma essenziali commerci riacquista la sua giusta vernice: un gesto probabilmente assennato perché probabilmente necessario. Due aggettivi, voglio dire «assennato» e «necessario», che non si sono mai separati. E insieme nei fatti della storia più recente della nostra città.

GIORGIO STREHLER
regista

Dal titolo di un libro atipico e molto fortunato, uscito dapprima in dialetto triestino e poi «tradotto», di recente, in italiano, l'Austria rischia di passare all'immaginazione di un triestino (e di un italiano), oggi soprattutto, se non soltanto — come «un paese ordinato».

E' vero in gran parte. La burocrazia asburgica dell'Ottocento è passata giustamente al mito, ancor più giustamente quanto — è inevitabile — vien posta a confronto con quella in sfacelo dei nostri apparati pubblici odierni.

Ma, per un triestino, l'Austria significa contemporaneamente altre cose. Se è vero che a Trieste l'irredentismo ha conosciuto connotati particolari che un ragazzino, poi, non calabrese, non poteva conoscere, maledicendo — come faceva — la Grande Guerra, Gorizia e Trieste insieme, è anche vero che questo irredentismo non ha mai cono-

sciuto caratteri di nazionalismo razzistico: impronta, questa, che solo più tardi applicò alla città il fascismo mussoliniano, senza per altro trarne di conseguenza poi alle truppe d'occupazione naziste. Non dimentichiamo, per esempio, uno solo fra i tanti, una mente come Slataper: irredentista, e in prima fila, ma certo improbabile ad essere accusato di antimediorcristica o di fanatismo razziale.

L'Austria ha insegnato ai triestini, molto prima degli altri paesi, a riconoscersi «cittadini internazionali»: un po' austriaci, un po' iugoslavi (solo il nazifascismo esasperò gli animi, certi animi, all'odio verso questo splendido lembo d'Europa), un po' magari praghensi e, naturalmente un po', anzi molto, italiani.

Ma il coacervo di queste nazionalità, di queste complesse e pur simili culture, di questo internazionalismo, lo imprimeva soprattutto l'Austria. Io, che ho lasciato Trieste bimetto, ho contratto questo debito enorme: siamo tutti, sì, figli di Svevo e di Saba; ma anche di Musil e di Krla, di Strauss e di Mahler. E il piano urbanistico del cosiddetto Borgo Teresiano, voluto dall'imperialismo, non ha nulla da invidiare ai grandi disegni urbanistici del Medioevo o del Rinascimento italiano.

MARIO ZAFRE
compositore

L'evento verificatosi seicento anni fa non è così lontano da non riuscire a muovere in me alcun sentimento nei confronti di quegli antenati che si consegnarono «spontaneamente» all'impero austriaco. La storia non insegna ipotesi né è modificabile, e questa è la ragione primaria, più evidente, dell'assenza di sentimenti che qui confesso.

Ci sono poi anche ragioni di carattere personale: mentre per il ramo materno — baroni de Bresciani — ho notizie dal 1500 in poi e so che vivevano a Cervignano e Aquileia, non ho archivi che possano illuminarmi se a quel tempo i miei antenati paterni vissero a Trieste.

Infine, circa il consegnarsi «spontaneamente», la storia è in troppa ricca di eventi generati da decisioni spontanee...

CRONACHE DEL NORD - EST

NUTRITA SEDUTA CON VARI PROVVEDIMENTI E DELIBERE

Dopo il dibattito al Consiglio la giunta regionale al lavoro

Affrontati quasi tutti i settori di competenza: industria, turismo, cultura, assistenza

TRIESTE — Particolarmente impegnativa la seduta della giunta regionale dopo la parentesi del dibattito al Consiglio regionale sulle dichiarazioni programmatiche dell'esecutivo, la Giunta si è riunita con all'ordine del giorno tutta una serie di provvedimenti e deliberare. Sono stati affrontati quasi tutti i settori di competenza sociale, dalla cultura al turismo.

L'esecutivo, su proposta dell'assessore Bomben, ha predisposto un disegno di legge di natura tecnica — con il quale viene prorogata la classificazione alberghiera per il biennio 1983-84 e ciò in attesa di una nuova, globale normativa in materia.

Pure di natura tecnica e tendente sostanzialmente a snellire sul piano operativo le complesse procedure, è un disegno di legge riguardante il credito agrario a medio e breve termine, illustrato dall'assessore all'agricoltura, il quale ha precisato come il provvedimento porti emendamenti a una serie di precedenti leggi regionali per il settore. Il vicepresidente e assessore all'industria De Carli ha portato invece all'approvazione del governo regionale una serie di deliberare in ordine a precedenti impegni di contributi sugli interessi di mutui contrattati da imprese industriali.

La giunta ha concesso anche le garanzie fidejussorie regionali sui mutui e sulle anticipazioni che verranno assunti dagli enti teatrali del Friuli-Venezia Giulia. Diventa così operativa — come ha rilevato l'assessore alle finanze Zanagnoli — la recente legge n. 74 dello scorso agosto con la ripartizione dell'importo globale di 3 miliardi di lire.

Uno stanziamento di 1.350 milioni è stato devoluto per il settore della formazione professionale e dell'irp mentre due miliardi di lire sono stati assegnati a favore delle Comunità montane per la copertura delle maggiori spese sostenute per le operazioni di bonifica.

Particolare attenzione è stata infine riservata dalla giunta regionale al settore dell'assistenza sociale.

Domani interrogazioni

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà domani per assolvere a un adempimento di legge che fissa una seduta obbligatoria per il primo giorno non festivo d'ottobre. La seduta sarà riservata alle interrogazioni e alle interpellanze.

MOLTI VISITATORI ALLA «FESTA DELL'UVA» A BUIE

Negli ultimi giorni di settembre l'Istria è intenta a vendemmiare

FIUME — Per l'Istria e le isole del Quarnero l'ultima decade di settembre è da sempre il tempo della vendemmia. Quest'anno i viticoltori istriani sono contenti: l'annata è ottima, il raccolto promette di superare del 30 per cento i quantitativi dello scorso anno. Almeno diciassette mila tonnellate di uva finiranno nelle cantine sociali per trasformarsi in vino (Pinot, Merlot, Malvasia, Refosco). Altre dieci mila tonnellate sono invece destinate al consumo familiare.

Le zone rinomate per la produzione del vino sono gli agri di Rovigno, Parenzo, del Capodistriano, ma soprattutto di Umago e Buie. L'agro buiese — un'immagine formata quest'anno quasi la metà della produzione della penisola istriana e giustamente Buie ha ospitato la più popolare «Festa dell'uva» che da alcuni decenni richiama migliaia di visitatori da ogni parte dell'Istria e anche da Trieste.

Quest'anno la festa è durata tre giorni, quale prologo appunto alla vendemmia. Sono stati tre giorni veramente allegri nel segno di Bacco, conditi da varie manifestazioni alle quali hanno contribuito anche alcune società artistiche e culturali delle comunità degli italiani, slovacchi e, come ospite, il coro di Duino-Aurisina.

La manifestazione centrale è stata la sfilata dei carri allegorici. Nell'occasione qualcuno ha rivendicato per Buie la fama di quel vino Pucinum che fu l'esclusiva bevanda della nobile romana Livia, alias Giulia Augusta, moglie del primo imperatore romano. Il gusto di quel vino, esaltato da Plinio il Vecchio, ricordava il profumo dell'aria balsameggiata dal mare. Claudio Tolomeo vissuto nel II secolo d.C., situava la località di Pucinum nei pressi di Pinguente di un fiume che potrebbe essere il Quileto. Siamo appunto nell'agro di Buie.

Anche nelle altre località dell'Istria, sia pure in assenza di sagre appositamente organizzate, la vendemmia è un'occasione di festa. Nelle località in cui prevale la tradizione italiana, e in particolare

Temperature massime di ieri nella regione	
Trieste	23,7°
Udine	26,2°
Gorizia	27,4°
Pordenone	25°
Monfalcone	25,6°

NESSUN LIMITE PER CIRCA 80 CACCIATORI RESIDENTI NEL COMUNE

I fuoristrada scorrazzano per boschi e campi Aperta polemica a Tarvisio tra sindaco e Wwf

TARVISIO — «In barba al divieto sancito dall'art. 19 della Legge Regionale n. 34 dell'81 (la legge sulla tutela della flora spontanea n.d.r.), il sindaco di Tarvisio, Carlo Vespasiano, ha rilasciato a tutti i cacciatori del Comune (un'ottantina) autorizzazioni a compiere percorsi fuoristrada con mezzi motorizzati su tutto il territorio comunale, senza limitazioni di sorta», denuncia Eugenio Rosmann, delegato regionale del Wwf, che un paio di mesi fa ha invitato formalmente Vespasiano a revocare le suddette autorizzazioni.

Il sindaco non ha risposto, ma ha invitato la Riserva di caccia di Tarvisio-Malborghetto a farlo, chiedendo i motivi delle autorizzazioni.

Il direttore della Riserva, Mario Tosoni, ha replicato al

Wwf che «da sempre i cacciatori della Val Canale, nell'esplicitamento del loro servizio venatorio, hanno usato dei sentieri, mulattiere e strade cosiddette forestali» e che il divieto di transito istituito dalla legge 34 precluderebbe la possibilità di una corretta gestione faunistica del territorio.

L'uso di mezzi motorizzati (auto, jeep, trattori, motoslitte, gatti delle nevi) è indispensabile, secondo Tosoni, perché i cacciatori possano provvedere alla costruzione e al rifornimento di mangiatoie, greggie e salme per la fauna selvatica, allo sfalcio dei prati e all'effettuazione di un'assidua sorveglianza sia contro la rabbia sylvatica e altre epidemie animali, sia contro il bracconaggio.

Le autorizzazioni rilasciate dal sindaco di Tarvisio sareb-

bero dunque un riconoscimento dell'azione svolta dalla Riserva di caccia.

Rosmann ribatte che solo in casi particolari ed eccezionali la «corretta gestione della fauna selvatica» richiede l'uso di mezzi motorizzati: si tratta del resto di un'attività con tradizioni molto antiche, risalenti ad anni in cui i mezzi motorizzati non esistevano. Non si giustifica, quindi, per il Wwf, la concessione di privilegi generalizzati per l'attività venatoria. «Se la deroga in questione — osserva Rosmann — viene concessa ai cacciatori, non si vede perché un analogo trattamento debba essere negato, ad esempio, agli escursionisti, agli alpinisti, ai raccoglitori di funghi, ai contemplatori del paesaggio e così via».

Il riconoscimento della funzione sociale della Riserva,

no» che si pone quali obiettivi la soluzione, anche a livello istituzionale, dei problemi linguistici di queste comunità, la rappresentanza in Parlamento europeo, il collegamento tra le varie organizzazioni che si occupano di questi problemi, e quello di formulare in prospettiva una «proposta globale» delle comunità etnico-linguistiche per la realizzazione di una società basata sui valori universali di cui queste comunità sono portatrici.

colare riferimento alle zone d'esodo.

Con questo primo provvedimento viene favorita la costituzione e lo sviluppo di vertici di lavoro del territorio del Friuli-Venezia Giulia, con sede nei comuni di Udine (tre imprese), Gemona (due imprese), Pagnacco, Forgaria, Talmassons, Tarcento.

Il provvedimento adottato dal governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

Al governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

Al governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

Al governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

Al governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

Al governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

Al governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

Al governo regionale, al di là della sua portata finanziaria, riveste un preciso significato politico: rappresenta infatti il concretizzarsi — anche in campo economico — delle riforme degli interventi regionali in materia di emigrazione, riforma che è stata avviata nel corso degli ultimi due anni, sorretta da tutta una nuova normativa regionale.

RIUNIONE DEI PRESIDENTI A FIRENZE

Tra regioni e stato ricerca di dialogo

Roma ospiterà un seminario verso la metà di novembre

TRIESTE — Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Colli, ha partecipato a Firenze a una riunione dei presidenti delle assemblee regionali italiane nel corso della quale si è discusso in merito all'organizzazione di un seminario di studio sui rapporti fra stato e regioni.

Il seminario avrà luogo a Roma nella metà di novembre e vi parteciperanno delegazioni di tutte le regioni italiane, dei gruppi parlamentari, dell'Ancli, e di altre associazioni di enti locali. Sui vari aspetti dei rapporti fra stato e regioni tre gruppi di lavoro stanno predisponendo apposite relazioni che formeranno la base dell'attività del seminario.

Sempre nei giorni scorsi il presidente del Consiglio regionale ha partecipato a una serie di manifestazioni indet-

te a Latina per il cinquantenario della fondazione della città. Fra queste manifestazioni particolare rilievo ha assunto la settimana friulana, indetta dal Comune in collaborazione con il locale «Fogolar furlan» e che aveva lo scopo principale di porre «qualche momento di raccordo con le genti che per prime popolarono quella zona pontina».

■ TERMINALE — Il complesso portuale di Fiume è stato dotato di un nuovo terminale per il carico di bestiame che ha richiesto investimenti per 80 milioni di lire (circa due miliardi e 250 milioni di lire). Da questo terminale potranno transitare circa 70 mila capi di bestiame l'anno provenienti dai paesi dell'Europa centrale e destinati a quelli del vicino e Medio Oriente e del Nord Africa.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: LA REGIONE PIÙ «PENSIONATA» D'ITALIA

Ma le pensioni d'invalidità superano quelle di vecchiaia

Una città di pensionati — si sente frequentemente ripetere — è una città di vecchi. Il che non è necessariamente vero. O, per lo meno, non lo è, entro certi limiti. Il complesso delle pensioni di cui usufruiscono gli abitanti di una zona non è, infatti, costituito esclusivamente da pensioni di vecchiaia, ma comprende anche le pensioni di invalidità e quelle corrisposte ai superstiti (vale a dire, alle vedove ed agli orfani di lavoratori deceduti, ecc.).

In effetti, secondo i più recenti dati resi noti dall'Inps, in Italia le pensioni per invalidità (complessivamente 5 milioni 420 mila) sono più numerose di ben 332 mila unità — cioè del 6,5 per cento — di quelle per vecchiaia (che sono 5 milioni 88 mila). Una situazione analoga si riscontra — sia pure in termini più contenuti — anche nel Friuli-Venezia Giulia: nella nostra

regione vengono corrisposte 141.083 pensioni di vecchiaia e 145.862 pensioni di invalidità (le quali ultime superano, pertanto, le prime di 4.809 unità, vale a dire del 3,4 per cento).

In alcune regioni, poi, il divario tra le due categorie di pensioni assume proporzioni iperboliche: nel Molise, per esempio, le pensioni di invalidità sono cinque volte più numerose delle pensioni di vecchiaia; nella Basilicata, quasi quattro volte; nell'Abruzzo, tre volte. In cinque sole regioni italiane le pensioni di invalidità superano quelle di invalidità: nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nella Liguria e nell'Emilia-Romagna.

Nella nostra regione, le pensioni di invalidità erogate dalle locali sedi dell'Inps risultano così suddivise fra le singole province: 62.204 in provincia di Udine, 38.023 in quella di

Trieste, 28.022 nella provincia di Pordenone e 17.613 nell'Isonzo. In quest'ultima provincia si riscontra la più elevata frequenza di pensioni di invalidità, in rapporto alla popolazione residente: in media, 14,4 pensioni ogni cento abitanti, rispetto alle 13,5 pensioni per cento abitanti di Trieste ed alle 10,3 e 10,1 pensioni di invalidità per cento abitanti nelle province di Udine e di Pordenone.

La media regionale — pari a 11,8 pensioni di invalidità ogni cento abitanti, e, quindi, superiore alla media nazionale (9,6) — assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane: esattamente il nono posto. La precedono, con frequenze più elevate, nell'ordine, il Molise (con 20,9 pensioni di invalidità ogni cento abitanti; vale a dire, in media, una pensione ogni cinque persone, compresi i bambini e i neonati), l'Umbria (17,1 pensioni per cento abitanti), le Marche (16,5), la Basilicata (16,4), l'Abruzzo (15,8), la Calabria (12,8), la Valle d'Aosta (12,4) e la Sardegna (12,2).

Dopo la nostra regione, vengono — con frequenze minori — rispettivamente la Sicilia (11,2 pensioni di invalidità ogni cento abitanti), l'Emilia Romagna (10,9), la Toscana (10,8), la Campania (9,5), la Liguria (9,3), il Piemonte (9,2), il Trentino-Alto Adige (9,0), il Lazio (8,7), la Puglia (8,6), il Veneto (8,5) e, ultima, la Lombardia, con una media di 5,3 pensioni di invalidità ogni cento abitanti, pari ad appena un quarto di quella del Molise.

Anche considerando i vari fattori — condizioni ambientali e sanitarie, condizioni di lavoro, struttura dell'apparato produttivo — che, in rapporto alla loro differenziazione, concorrono a determinare la diversa diffusione del fenomeno, è indubbio che l'enorme divario che divide le due regioni detentrici rispettivamente del primo e dell'ultimo posto di questa graduatoria, rivela l'esistenza di una situazione che dovrebbe venire seriamente approfondita e chiarita da parte degli organi competenti. A questo riguardo, basterà ricordare che nel 1980 le pensioni di invalidità contabilizzate dall'Inps hanno comportato, in Italia, l'erogazione di 12.549 miliardi 990 milioni di lire: in media, 34 miliardi 384 milioni di lire al giorno.

Giovanni Palladini (2 continua)

HA CONFESSATO DI AVER UCCISO LA RAGAZZA SPALATINA

È un giovane di 19 anni lo strangolatore di Fiume

FIUME — Le novità sull'orrendo assassinio di una ragazza spalatina avvenute a Fiume sono poche ma importanti. Per cominciare, gli inquirenti hanno reso noto il nome dell'omicida: si chiama Toni Grbic, soprannominato «Gusar», che significa pirata, ma conosciuto anche col nomignolo di «Cobra» che gli si adatta meglio. Ha 19 anni (quanti ne aveva la vittima Vladislava Klarich), risiede a Fiume, operaia vulcanizzatore, disoccupato, già schedato dalla polizia e recidivo per stupro.

Confessando di aver strangolato la ragazza che egli aveva conosciuto a una festa popolare, ha negato di averla violentata, ma su questo punto — visti i precedenti — c'è ancora da far luce. Gli inquirenti ritengono possibile che la ragazza sia stata uccisa proprio perché resisteva al tentativo del giovane di usarle violenza carnale.

Ai giornalisti è stato anche comunicato — e questa è un'altra novità — che il delitto avvenne nella notte fra l'11 e il 12 settembre, mentre il cadavere di Vladislava è stato rinvenuto quattordici giorni dopo in stato di avanzata decomposizione in un vicolo del rione di Persato, tra il castello di Francopani e il santuario della Casa di Nazareth.

Come abbiamo già riferito in una precedente corrispondenza, gli indumenti della ragazza uccisa erano sparsi nelle vicinanze del cadavere, buttato in un cespuglio a una quarantina di metri dall'abitazione dell'assassino. Agli inquirenti era apparso chiaro subito che il delitto non era stato compiuto sul posto in cui il cadavere fu ritrovato, e l'assassino ha infatti confessato di avere ucciso la ragazza nella camera da letto della propria abitazione dove l'aveva conosciuta la notte stessa in cui aveva fatto la sua conoscenza.

Ci sono però ancora molti punti oscuri in questa vicenda. Gli inquirenti lavorano per ricostruire i movimenti dell'assassino nelle due settimane seguite al delitto e,

soprattutto, i motivi del delitto. Su questi particolari il giovane omicida continua a tacere.

Più spediti i collegamenti Austria-Italia

VIENNA — I collegamenti autostradali tra l'Austria e l'Italia sono ulteriormente migliorati con l'inaugurazione del nuovo tratto dell'autostrada Klagenfurt-Graz-Vienna.

Il nuovo tronco, di 40 km, è stato aperto dal Presidente della Repubblica, Kirchschläger. Questo tratto elimina uno dei nodi nelle comunicazioni viarie tra Vienna e Klagenfurt in quanto sostituisce il transito sul monte Pacht, la cui strada in altitudine creava gravi inconvenienti alla circolazione soprattutto nei mesi invernali.

Altri 70 chilometri di autostrada sono stati completati nei pressi di Vienna, per cui ora la Sudautobahn è la principale via di scorrimento tra la capitale e laender di Stiria e Carinzia e, di conseguenza, con l'Italia.

Giovanni Palladini (2 continua)

SPECIALE DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DELLE TRE VENEZIE

Alfasud

è conveniente: **oggi**

i nuovi modelli vengono venduti anche con una comoda rateazione **senza interessi**

5 porte, cambio a 5 marce, accensione elettronica, ricca strumentazione, consumi ridotti del 10%, sono solo alcune delle innovazioni della gamma **Alfasud**

Visita al più presto il tuo Concessionario Alfa Romeo. Queste agevolazioni vengono concesse per un periodo limitato.

GIORNALE DI TRIESTE

IL SINDACO AGLI IMPRENDITORI LOCALI

Prioritari nel «pacchetto»
gli incentivi all'industria

Necessario, per Cecovini, privilegiare la ripresa produttiva e restituire a Trieste la capacità di attrarre nuove iniziative

L'evoluzione in atto nella situazione politica-amministrativa deve portare a proposte concrete e altrettanto concreti risultati per il rilancio dell'economia triestina. Proposte e risultati che vanno ottenuti in tempi brevi, ha ribadito il sindaco Cecovini in un incontro con la presidenza dell'Associazione degli industriali.

Come già aveva fatto nei giorni scorsi col presidente della Provincia, l'Associazione ha ottenuto un incontro col sindaco per ricercare il necessario sostegno alle proposte che più direttamente possano favorire la ripresa produttiva.

Accompagnato dal vicepresidente Dario Cogoi e dal direttore dell'associazione, Roberto Ferretti, il presidente degli industriali, Raffaele De Rita, ha sottolineato nel colloquio con Cecovini l'esigenza di considerare prioritari nel «pacchetto» di provvedimenti che si stanno rivendicando per Trieste — soprattutto quegli interventi che possono

arrestare il declino — che non è solo economico — della città. A tal fine — ha ribadito De Rita — è necessario mantenere vitali le attività esistenti e stimolare gli investimenti per nuove iniziative.

Sono queste — ha anche detto De Rita — le potenziali finalità del progetto di legge con il quale il ministro Marcora si è fatto interprete delle sollecitazioni triestine per i più urgenti rimedi che la situazione richiede.

Il progetto mira appunto a dotare Trieste di incentivi finalizzati alla ripresa produttiva.

«Imprescindibili», nel quadro di provvedimenti che saranno richiesti per Trieste, sono proprio queste incentivazioni dell'attività produttiva, ha dichiarato, concordando con gli industriali, il sindaco.

Nel «pacchetto» che sarà presentato in sede regionale e statale si dovrà privilegiare appunto il sostegno delle capacità di lavoro che la città esprime, restituendo a Trieste anche la capacità di attrarre

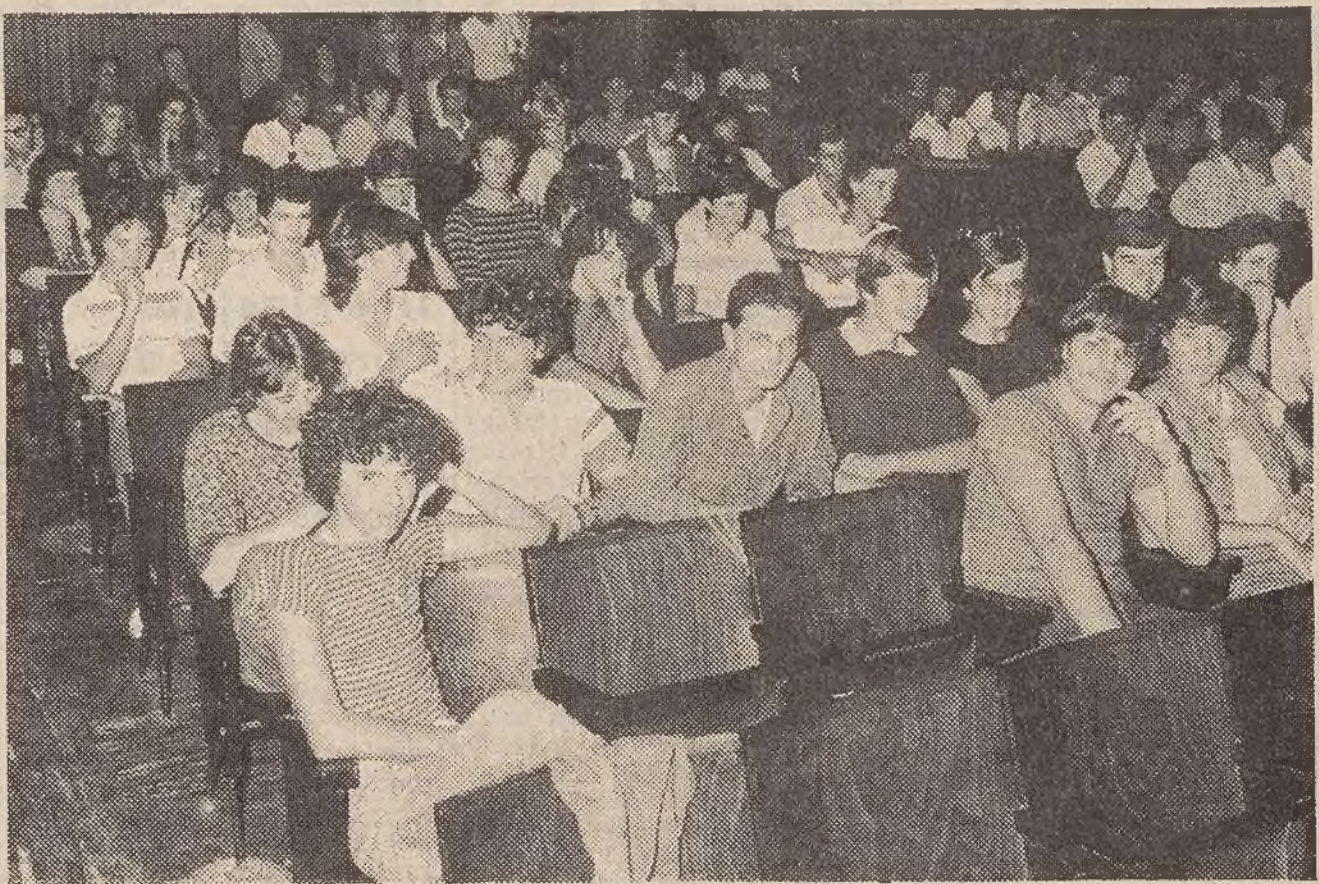
qui nuove iniziative imprenditoriali.

C'è aspettativa — ha affermato Cecovini — per una più ampia considerazione delle provvidenze che la città rivendica e che sostanziano il «pacchetto», ma è anche condivisa la consapevolezza della priorità, nell'ambito del «pacchetto», che ha la voce «produzione».

Una rapida definizione dei provvedimenti, sia perché non si allenti l'attenzione su Trieste, sia perché ci sono ritardi da recuperare, si è rivelata, nel corso dell'incontro, quanto mai opportuna. Siamo in presenza di segnali che avvertono l'aggravarsi delle difficoltà economiche, è stato fatto notare, da ciò l'urgenza di porvi rimedio.

Il sindaco da parte sua ha dichiarato la più ampia disponibilità per intensificare e portare l'iniziativa in tutte le sedi. «Confido in un'altrettanto sensibile partecipazione delle forze politiche e sociali della città», ha concluso Cecovini.

Nautico in alto mare



Lunedì o martedì gli studenti del Nautico riprenderanno qualche lezione, a turno e a singhiozzo, come si son sentiti annunciare dal preside l'altro giorno nell'assemblea che avevano convocato. I lavori di restauro dell'istituto sono ancora in alto mare e non si fanno neppure previsioni sulla ripresa a orario pieno dell'attività scolastica. Quello che gli studenti sanno è che, appena la scuola sarà agile il preside prenderà in considerazione l'eventualità di svolgere qualche lezione supplementare il pomeriggio per recuperare il tempo perduto in questo primo (sempre che sia solo il primo) mese di scuola.

Nell'ultima assemblea gli studenti sono

stati informati che con l'inizio della prossima settimana riprenderà «qualche» attività didattica, con priorità per le prime, le quinte e le terze classi (quest'ultime sono sperimentalmente). Per cercare di accontentare anche gli altri si stabiliranno dei turni.

Gli studenti a questo punto sono preoccupati, va bene prolungare le vacanze, ma prima o poi bisognerà recuperare il ritardo e si chiedono come faranno. Perciò in assemblea hanno deciso di formare una delegazione, cui partecipino anche genitori e insegnanti, per chiedere al sindaco, al presidente della Provincia e al Provveditore di accelerare i tempi e intanto mettere a loro disposizione delle aule libere.

I SOCI F.A.A.T.
PER VOI SIGNOREACCONCIATORI PER SIGNORA
UN SERVIZIO CONTINUAMENTE AGGIORNATO

Chiudono il lunedì

NEREO&ADELE

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

INTERCOIFFURE ESTETICA PROFUMERIA
Trieste, viale XX Settembre 14 - Telefono 040 795236

LUCIANO

Riceve anche per appuntamento
Sabato orario continuato 8.30-17.30

VIA GIULIA 82 TEL. 574017

Salone profumeria
ENZO

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

VIA MURATTI 1 - TEL. 795068

L'estetica dell'acconciatura

Salone Giorgio

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

VIA TRENTO 13, 1° PIANO - TEL. 64622

SALONE ELSA

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

VIA CARDUCCI 5 - TEL. 64767

Coiffeur
Dina

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

VIA D'ALVIANO 41 - TEL. 727264

Etta

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

VIA CARMELITANI 12 - TEL. 410034

Chiudono il mercoledì

a cura della PK

Chiudono
il mercoledìSalone
RENATASabato
orario normaleVia Settefontane 28
Telefono 755322LAURA
ACCONCIATURESalone
CherieSabato
orario normaleVIA DELL'AGRO 6
TELEFONO 790432Salone
Emy

PER APPUNTAMENTO

Sabato
orario normaleVia Fabio Severo 69
telefono 571098

WALTER

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

VIA CONTI 13 - TEL. 722359

ACCONCIATURE
Franco

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

Servizio par appuntamento
VIA CANAL PICCOLO 2 - TEL. 683274

SALONE CLARA

Sabato orario continuato 8.30 - 17.30

VIA TORINO 18 - TEL. 774183

ACCONCIATURE FEMMINILI

Salone Roby
DI MAREGA SILVIASabato orario normale
VIA DEI PORTA 11 - TEL. 750778

Notizie in breve

Il Tribunale del malato ad Aurisina

Un incontro col Tribunale per i diritti del malato è promosso per domani dalla giunta comunale di Duino Aurisina. L'incontro è pubblico e si terrà alle 17.30 nella sala del consiglio comunale di Aurisina. Saranno illustrati gli scopi, le finalità e le prossime iniziative della sezione triestina del Tribunale.

A Trieste il club nautico Triglav

L'unione delle associazioni sportive slovene in Italia e l'associazione sportiva Bor organizzano per sabato alle 18.30 nella palestra «Il maggio» di strada di Guardiella 7 un incontro con il club nautico Triglav di Kranj in Jugoslavia. Parteciperanno all'incontro anche due nuotatori jugoslavi di fama mondiale e il loro allenatore. Il programma prevede un film a corto metraggio, ed è sponsorizzato dalla Società rappresentanze importazioni ed esportazioni Resim di Trieste.

Marcia a Valmaura e Borgo S. Sergio

L'Associazione Poggi Paese organizza per domenica la II marcia di sette chilometri del rione Valmaura-Borgo San Sergio con in palio il primo trofeo Livio Stulle. Partenza alle ore 9.30 dalla via Paisiello. Iscrizioni da «Hobby foto» in via Frescobaldi 5 (tel. 818122) oppure alla partenza.

Celebrazione di S. Francesco

Lunedì, in occasione della festa di San Francesco i frati minori della chiesa di via Giulia 70 promuovono la solenne celebrazione eucaristica delle famiglie religiose francescane che sarà presieduta dal vicario generale diocesano. I frati della parrocchia di via Giulia sono seguaci di San Francesco, si chiamano «minori», perché «minorità» — dicono — significa porsi al servizio di tutti, è scelta consapevole di convivenza con i più bisognosi.

In occasione dell'VIII centenario della nascita del Santo i suoi seguaci invitano a riscoprire l'originalità di un uomo concreto e appassionato che seppe far posto a una fede intesa come incontro con Dio presente nel mondo. «In tempi come i nostri — affermano i frati — San Francesco quanto a concretezza si propone come un modello: non nega, non critica, ma agisce».

Cani e gatti in autobus domenica

Gli animali piccoli — e debitamente custoditi — potranno viaggiare gratis, domenica mattina, sugli autobus Act. In occasione della «giornata di difesa dell'animale domestico», l'azienda consorziale trasporti dalle 10 alle 14 farà dunque dono di biglietti omaggio ai gatti o altri amici dell'uomo se si assoggetteranno a starsene in gabbia, ceste o simili, senza tentazioni di fuoriuscire e arrecare disturbo ai passeggeri. Gabbie e ceste non dovranno superare le misure consentite da pacchi e valigie se dovranno viaggiare gratis, mentre negli altri casi (dimensioni maggiori o cani al guinzaglio) l'accompagnatore sarà tenuto a pagare il biglietto.

Marcia di Opicina: i risultati

807 su 808 partecipanti alla marcia non competitiva organizzata dal dopolavoro ferroviario di Opicina sono arrivati al traguardo. Ecco i risultati: primo classificato Assenti in 43.25 minuti; II: Romano; III: Licata; IV: Seguglia. Fra le donne al primo posto De Bernardi, tempo 58.02; al secondo Trampus, al terzo Gallone. Primo gruppo classificato: Marathon Ts; II: Gruppo atletico Altipiano. Il gruppo più numeroso? Quello degli Amici del tram di Opicina. La caserma Brunner, il primo gruppo delle Forze armate.

DISCUSSE AL «CHE GUEVARA» LE NORME PER I TOSSICODIPENDENTI
Come dare a una buona legge
le gambe per farla marciare?

È questione di soldi e di tempi, ma deve anche cambiare la cultura della gente

A che punto siamo con la droga? Cosa si è fatto, cosa si sta facendo per combattere l'espansione del fenomeno? Quali le novità?

La novità più grossa, nella nostra regione, è la legge sulla tutela dei tossicodipendenti, entrata in vigore da poco. Viene a colmare un ritardo di anni e offre alle strutture pubbliche uno strumento per intervenire nella fase della terapia e del «recupero» dei tossicodipendenti. Se ne è parlato nel corso di un incontro al circolo «Che Guevara», al quale hanno partecipato esponenti del mondo politico, della magistratura, della stampa, operatori del settore, giovani e meno giovani.

«Abbiamo votato a favore di questa legge che definiamo buona», ha affermato il consigliere regionale del Pci, Franca Miani. «Ma è sufficiente fare delle leggi molto buone se poi le cose non vanno avanti? Oggi le Unità sanitarie, così come sono consegnate, sono in grado di gestire la legge? Ho qualche perplessità. Alla luce dei fatti credo possano fare ben poco».

«I problemi dell'applicazione delle leggi sono sempre i finanziamenti. E l'efficacia della risposta è collegata ai tempi, alla tempestività degli interventi», ha sostenuto Assunta Signorelli, responsabile del Centro medico di assistenza sociale. «Certo questa legge è importante, anche se arriva con sette anni di ritardo. Persiste tuttavia un tentativo di accentramento rispetto alle autonomie locali, contrario allo spirito della riforma sanitaria. Non credo che iniziative come questa risolveranno i problemi della droga a Trieste. Bisogna battere il tentativo di risolvere il problema fuori di noi e cambiare

la cultura della gente». Diventa importante quindi analizzare il problema della droga dal punto di vista della merce. L'eroina per esempio garantisce un plusvalore enorme: 8 milioni il suo prezzo all'origine, un miliardo e 200 milioni il guadagno con la vendita al dettaglio. E questi soldi vengono riciclati, immessi in investimenti «puliti».

Non a caso la Sicilia occidentale sta vivendo un momento di grande benessere. Su questi aspetti, collegati al grande traffico e alla produzione della droga si sono soffermati il giornalista Alessandro de Ce-
sario e il procuratore generale della Corte d'appello Michele Gerbasì. Quest'ultimo in particolare ha lanciato una pro-

posta per la prevenzione. «Perché invece di dibattiti e tavole rotonde non c'è degli slogan con frasi eloquenti, tipo «La droga ti porta all'impotenza sessuale»? Colpirebbero molto di più».

Nel dibattito coordinato da Cecilia Assanti, anche un tossicodipendente e sua madre sono intervenuti a raccontare il loro dramma personale. «È facile parlare quando la droga è una parola», ha detto la madre. «Non bastano metadone e altre pillole. A questi giovani bisogna dare comprensione, affetto e solidarietà. Io ho sopportato le crisi di astinenza di mio figlio e l'unica persona che non ci ha abbandonato è don Mario Vaita, della Comunità di San

Martino al Campo. Con la sua forza ci ha aiutato ad andare avanti».

Le conclusioni sono venute da Maurizio Pessato del comitato di gestione dell'Unità sanitaria triestina. «Certo con questa legge non s'innalza un'era nuova. Ma è uno strumento in più che ne è utilizzato e un'occasione da non perdere per rilanciare l'impegno di tutti su questo problema. Perché se da una parte c'è il problema del grande traffico e di come combatterlo, non possiamo dimenticare l'intervento concreto per chi ha bisogno di una risposta oggi. Bisogna cambiare quindi l'organizzazione dei servizi per dare risposte adeguate ai disagi più acuti».

I TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE ALLA MADDALENA

Imparano a «sciogliere»
a mano artriti e dolori

Inizia, oggi, nella scuola per terapisti annessa al Centro di riabilitazione della Maddalena, un corso teorico-pratico sulle tecniche del massaggio connettivale.

Chiamare massaggio questa forma di fisioterapia è, tutto sommato, improprio. Si tratta piuttosto di una sorta di trazione che si esercita a mano sulle cute per stimolare il tessuto connettivo, l'unico fra i tessuti del nostro organismo a essere diffuso ovunque. Come dice la parola, è un tessuto «di sostegno», alla pelle, ai vasi vascolari.

A che serve il massaggio connettivale? È utile soprat-

tutto nei casi di sofferenze articolari e di disturbi circolatori (varici, dolori da ostruzione dei vasi, crampi, amenorrea). Per alcune patologie è addirittura l'unica forma di terapia medica che dà qualche risultato. Un esempio: la periartrite resistente sia ai farmaci sia ad altre cure fisiche.

Il corso promosso dal professor Vincenzo Zucconi, direttore della scuola, durerà tre giorni, ma gli organizzatori contano di ricavarne parecchio ai fini del perfezionamento che medici fisioterapisti potranno acquisire.

Alle trenta persone, venute

anche dal Triveneto per partecipare al corso, terrà l'aggiornamento un terapeuta di Losanna, una vera e propria Leub, la dottoressa ideatrice del metodo di massaggio connettivale che ora porta il suo nome.

A Trieste la tecnica del massaggio connettivale viene usata da circa dieci anni, più intensamente da quattro anni a questa parte. Con l'aggiornamento promosso dalla scuola della Maddalena ora saranno di più i terapisti in grado di adoperarla. E di conseguenza saranno di più i pazienti che potranno beneficiarne.

Carri armati e incrociatori in parata e in miniatura



Grandi manovre ieri al Centro regionale studi di storia militare antica e moderna. È stata inaugurata la mostra del sesto concorso di modellismo militare, che potrà essere visitata, presso la sede di via S. Apparelli 5, fino al 6 ottobre, nel seguente orario: dalle 18.30 alle

19, festivi dalle 10 alle 13. Un'esposizione permanente è aperta, invece, il mercoledì dalle 17 alle 19, e la domenica dalle 10 alle 13.

Anche questa edizione della mostra-concorso, che ricorda i dieci anni di sodalizio del Centro studi e i 18 di attività nel panorama modellistico re-

gionale, è stata dedicata alla memoria del generale Ernesto Cellentani. Il tema del bando era «Le forze armate d'Italia dall'epoca dell'unità ai giorni nostri». La giuria, presieduta da Italo Sommavilla, ha proclamato i seguenti vincitori: sezione aerei, 1) Francesco Migliacci; mezzi militari, 1)



Luciano Viviani, 2) Lucio Cermel, 3) Stello Cusi; soldatini, 1) Lucio Cermel, 2) Stello Cusi, 3) Giuliano Pavan e Carlo Sabatino. Premi fuori concorso sono stati assegnati a Ugo Biasini (sezione aerei), Fabiano Biasci (soldatini) e Marcello Petrossi (mezzi militari). La coppa in memoria del genera-

le Cellentani è andata a Lucio Cermel, mentre il premio speciale dott. Giulio Benussi è stato conferito a Francesco Migliacci. Nella ricorrenza del decimo anniversario della fondazione Centro sono state assegnate delle targhe ricordo a Giulio Benussi (in memoria), Romano Clari, Giuliano

Pavan, Furio Rudes, Giorgio Silvini, Italo Sommavilla e Sivano Valente. Dopo le premiazioni il presidente del Centro studi ha dichiarato aperta la mostra. Quest'anno possono essere ammirati degli stupendi esemplari: dai carri armati modello, agli incrociatori.

GIORNALE DI TRIESTE

DA 32 PAESI AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

Studieranno assieme a Duino una israeliana e un palestinese

Le finalità della scuola illustrate dal presidente Belci e dal rettore Sutcliffe

La vocazione internazionale di Trieste e la sua più intima inclinazione ad abbattere le barriere nazionali, ideologiche e religiose tra i popoli sono state il punto focale di discussione alla riunione dell'altra sera del Rotary Club Trieste Nord. Questo particolare ruolo che la città deve continuare a svolgere è stata infatti ben rappresentata dagli ospiti, David Sutcliffe e Corrado Belci, rispettivamente rettore e presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che ha sede a Duino (ora è temporaneamente ospitato in un albergo di Marina di Aursina).

La scuola offre a studenti

dei cinque continenti, scelti esclusivamente in base al merito, la possibilità di frequentare assieme il biennio di studio del ciclo pre-universitario e di uscirne poi, dopo un esame, con il "baccalaureato" internazionale. L'argomento di discussione dunque che si è inserito alla perfezione nel programma del Rotary il quale ha assegnato già 12 mila borse di studio a ragazzi di tutto il mondo, come ha sottolineato il presidente del Rotary club Trieste Nord, de Giacomini.

Belci ha fatto la storia dei Collegi del Mondo Unito, ricordando come siano nati dall'idea di uno psicologo e peda-

gogo tedesco; ha spiegato che ve ne sono attualmente sei nel mondo, compreso quello di Duino, che il "baccalaureato" internazionale è riconosciuto da 45 nazioni e permette l'accesso a tutte le università di questi paesi.

Belci ha ricordato anche che dai tre collegi primigeni sono usciti già 108 italiani. Si è soffermato quindi sulle fonti di entrata per il Collegio di Duino, che sono il ministero degli Affari esteri, la Comunità europea, le Regioni italiane, la commissione nazionale dell'organizzazione, il sistema economico privato e pubblico italiano, mentre ha detto che la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Commissariato del governo hanno già stanziato dieci miliardi per cinque anni.

Il rettore, il gallese Sutcliffe, al suo primo intervento pubblico a Trieste, ha rivelato subito la sua carica di simpatia e il suo humour britannico. Per dare un'idea del clima che si respira a Duino ha detto: «Abbiamo con noi una ragazza israeliana e la prossima settimana arriverà un rifugiato palestinese, ci sono un nero

e un bianco dello Zimbabwe e poi tre studenti di Pechino».

Al momento sono ospiti del Collegio dell'Adriatico una novantina di ragazzi di 32 paesi, ma il prossimo anno gli studenti saranno 200.

«Abbiamo tre insegnanti italiani — ha continuato Sutcliffe — uno di Lubiana, uno di Vienna, e poi ancora statunitensi, inglesi, neozelandesi. Gli studenti alla fine dei corsi sapranno due, tre, quattro lingue e riceveranno un'istruzione particolare nel settore tecnico e del computer, saranno coinvolti in programmi di attività sociale. La collaborazione con l'Università, il Wwf, il Parco marino di Miramare, il Laboratorio di biologia marina è già avviata; il prossimo anno avremo anche degli splendidi laboratori di chimica e fisica».

«Però — ha concluso Sutcliffe — tutto ciò potrebbe essere inutile. Condizione essenziale affinché il Collegio sia un investimento per la pace, è che esso divenga parte integrante di questa società».

Lezioni di storia dell'arte di Silvio Rutteri

I corsi di storia dell'arte, promossi dall'Università popolare di Trieste e tenuti, come di consueto, dal prof. Silvio Rutteri riprenderanno con l'inizio del nuovo anno accademico.

Il corso di storia dell'arte «A» svilupperà, quest'anno, il tema «Arte barocca»; argomento del corso di Storia d'arte «B» sarà, invece, «Arte rinascimentale».

Le lezioni, che si svolgeranno nelle aule del liceo classico «Dante Alighieri» saranno completate sempre da proiezioni e diapositive.

L'università popolare comunica che le iscrizioni ai corsi si accettano alla Segreteria dell'Università popolare di piazza del Ponterosso, 6 tel. 65755-65756 giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Fresso la stessa Segreteria continuano pure le iscrizioni ai corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, che possono essere fatte nello stesso orario 9.30-13, 16-19.

■ LUDOTECA — La ludoteca del Centro di educazione permanente attività civile e sociale, in via Filzi 6 è aperta a tutti i bambini della città nei giorni di mercoledì e sabato dalle 15 alle 19.

olivieri

s.r.l. ARREDAMENTI



UN PROGRAMMA DI MOBILI CHE PUOI MONTARE DA SOLO

1 Perché se ti serve subito KIT lo porti via subito 2 Perché KIT è facile da montare e diventa, ti basta solo una chiave a brugola 3 Perché KIT costa meno... lo monti tu 4 Perché KIT è un modo intelligente di arredare la casa, risolve i problemi più difficili dove lo spazio è troppo poco

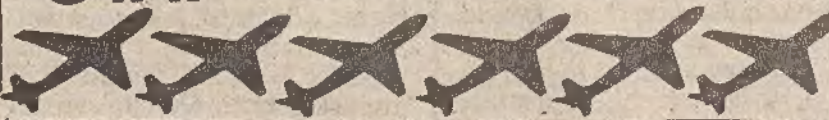


speciale in novembre

INDIA e NEPAL

in aereo 30/10 - 10/11

UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 Trieste



Per un inverno che non sembri inverno un arcobaleno di colori vibranti nei modelli di

fabio borse

e nell'abbigliamento in pelle di

francis Pugi

Renato Angi e IVAN DONATO

LA BORSETTA TRIESTE - VIA CELLINI 3/D

OCCHIALERIA

CONTATTOLOGIA - OPTOMETRIA

A centro ottico/cinefoto

Rotonda del Boschetto 1

Tel. 040/54374 - Trieste



SPECIALIZZATO IN LENTI A CONTATTO MORBIDE RIGIDE SEMIRIGIDE AI SILICONI

negozi PRESTICOM

CORSI DI MUSICA

PER ADULTI E BAMBINI

Tutti gli strumenti, canto, educazione musicale di base.

- Ampia scelta di orari
- Frequenza bisettimanale
- Lire 4.000 per lezione

Iscrizioni: «SCUOLA POPOLARE DI MUSICA» Via Valdirivo, 30 - Tel. 040/64459 dalle 17 alle 20 (esclusi mercoledì e sabato)

in via

ginnastico 23/a

TEL 764220

ricambi

per elettrodomestici

LARET DUE

MARIA PAULUZZI FOLIN FESTEGGIATA ALLA CASA DON MARZARI

Al traguardo del secolo



Ha festeggiato ieri il traguardo del secolo di vita Maria Pauluzzi vedova Folini, la più anziana ospite della casa di riposo Don Marzari di Prosecco.

Per i cento anni di nonna Maria c'erano, oltre agli amici e agli assistenti dell'istitu-

to, anche due dei suoi quattro figli, Ferruccio e Lidia Zuanelli, coi nipoti e gli altri parenti. Un altro figlio, Umberto, ha 81 anni e vive a Fossalon. La quarta figlia, Luigia, vive negli Stati Uniti.

Nonna Maria è nata a Ver-

teneglio nel 1882, e dopo aver

lasciato l'Istria nel 1955 è vissuta in vari alloggi per profughi prima di entrare, venti anni fa, nella casa di riposo.

Ora, a quarant'anni la centenaria è priva della vista. Ieri ha vissuto con gioia e commozione la festa delle 100 candeline. (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Umberto Tommasini nel VII anniv. (30-9) dal figlio Virgilio e famiglia 15.000 pro Lega Nazionale e 15.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Armando Coelli per l'ononastico (27-9) dalla moglie 10.000 pro Partito di chemioterapia Ospedale maggiore.

In memoria del dott. Pino Steno (30-9) dalla figlia Paola 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Giuseppe Accerboni nel VII anniv. (30-9) dalla moglie Laura 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti, 10.000 pro Astad.

In memoria di Verbanio Gozzi nel IV anniv. (30-9) da Gigi e Lucia Lenassi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Poropat per il compleanno (30-9) dai genitori 30.000 pro Lega Italiana lotta contro i tumori sezione Guido Manni.

In memoria di Domenico conte Rossetti Scander nel II anniv. da Tiny 50.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Valentina Barazzutti in Giadrevich (29-9) dai figli Franco e Pino 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roberto Neri nell'VIII anniv. dai genitori e dalla sorella Alessandra 70.000 pro Uldim.

In memoria di Giordano Colini nel X anniv. dalla famiglia Colini 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Oscar Sulligoi nel VII anniv. da Antonietta Sulligoi e figli 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Sergio Rozzo nel XXXVI anniv. da Pia Rozzo e figli 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Italo Pahor nel III anniv. (24-10) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgio Bolognini nel trigesimo (28-9) (Bologna) da Gisella, Raffaella e Matilde 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Vincenzo Gigli per il compleanno (29-9) dalla moglie 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Giovanni Pellizer da Mario e Maria Chenda 50.000 pro Oratorio salesiano (Vecchia Quercia).

In memoria di Raffaella Fichera da Alberto, Ariella, Giorgio, Maria e Paolo 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da parte di N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Elisabetta Viscovi 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

Da Rudy e Annamaria Sartori 10.000 pro Astad.

In memoria del prof. Gino Macchioro da Evelina Trinati 5000 pro Centro tumori M. Lovenati. 5000 pro Borsa di studio - prof. Gino Macchioro.

In memoria di Giovanni Pellizer da Lidia Adamoli 10.000 pro Oratorio Salesiano don Bosco.

In memoria di Giulio Pegani da Anita Buda 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Rutter da Ervino Fabbro e Irma Nauta 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stello Regia dalle famiglie Novak-Colovini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati. 10.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore.

In memoria di Salonicchio Zaccaria da Gioe Bruna Pison 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Semilli dal consorzio Anita, Stello 30.000 pro Banca del sangue (Grado).

In memoria di Lucia Torretti da Miretta Cerne 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Hilda Colombani ed Elda Tomassini da Anna Mezzetti 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigi Zerai dalla nipote Pina di Lauro 20.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti. 20.000 pro Villaggio del fanciullo, da Silvana e Martina Trampus 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 8 di via Mantegna 56.500 pro Pro Senectute.

L'elargizione in memoria della mamma di Lucia pubblicata il 28 settembre u.s. deve intendersi eseguita da Serena e Silvia a favore dell'Anfa per l'importo di Lire 20.000.

L'elargizione in memoria della mamma di Lucia pubblicata il 28 settembre u.s. deve intendersi eseguita da Serena e Silvia a favore dell'Anfa per l'importo di Lire 20.000.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4000 (-)	5000 (4500)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	300 (600)	1000 (1400)
CAVOLI CAFFUCCI	300 (-)	800 (-)
CETRIOLI	600 (-)	800 (-)
CICORIA CATALOGNA	300 (600)	900 (600)
RADICCHIO VERDE	500 (800)	2000 (3500)
FAGOLINI	800 (-)	1300 (-)
LATTUGHE	300 (1000)	1800 (3000)
MELANZANE TONDE	300 (-)	800 (-)
PATATE	200 (-)	450 (-)
POMODORI	500 (500)	1000 (800)
PREZZEMOLO	1000 (1500)	1500 (2000)
SEDANO VERDE	- (-)	1000 (-)
SPINACI IN FOGLIA	400 (700)	800 (1400)
FRUTTA:		
FICHI	1000 (700)	1200 (1200)
MELE	300 (-)	1000 (-)
MELONI	- (-)	1000 (-)
PERE	800 (-)	1000 (-)
SUSINE	400 (-)	1000 (1000)
UVA	450 (-)	1100 (-)
LMONI	1800 (-)	2500 (-)
POMPELMI	900 (-)	1250 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	12000 (22000)	26000 (22800)
CEPALI	1500 (1400)	3000 (1400)
GUATI GIALLI	800 (1280)	5000 (6800)
MOLI	2500 (4800)	2500 (14800)
MORMORE	15100 (24800)	18000 (24800)
ORATE	15000 (28900)	23000 (28900)
PASSERE	1500 (3900)	5500 (3600)
PALOMBI (ASIA), CAN	1550 (8300)	2500 (8300)
RIBONI	700 (1400)	15000 (2800)
ROSPO (CODE)	8500 (-)	11000 (-)
SARDELE	70 (880)	2140 (3600)
SARDONI	640 (1400)	2790 (3200)
SGOMBRI	1500 (2800)	2500 (5600)
TONNI	- (9800)	- (9800)
TROTE	2900 (3980)	2900 (4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	28000 (-)	2800 (-)
CALAMARI	9000 (8800)	11000 (8800)
CANOCE	2800 (4800)	6000 (7800)
CAPELUNGHE	- (-)	- (-)
CAPERZZOLI	1200 (1800)	1800 (1800)
MITILI (PEOCI)	1500 (1800)	1500 (1800)
SCAMPI (CODE)	- (-)	- (-)
SEPIE	3000 (3980)	4500 (5600)

(*) Listino prezzi del 29.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale del 29.9.1982.

SETTEMBRE
mese di vendemmie...

Da SERGIO RAMANI per tutto il mese di settembre

A PREZZI DI SAGRA
vendemmiate di:

Frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, cucine, scaldabagni, TV color, stufe, lampadari, HI-FI, radioregistratori, fornelli, accessori bagno, pentole, lavelli inox e cristallerie in vastissimo assortimento

sergio
Ramani

IL VOSTRO NEGOZIO EXPERT A TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10
Pagamenti senza acconti sino a 36 mesi

GENERAL SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
FINESTRE - PORTICATI - VERANDE
Preventivi gratuiti
TEL. 040-762087

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

publikompass

PK

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gall. Tergesteo 11

a cura della PK

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA

Nei due primi gradi l'insegnamento si basa sui più moderni sistemi per favorire l'apprendimento della lingua parlata e scritta di uso quotidiano in modo da permettere all'allievo contatti profes-

— INIZIO CORSI 4 OTTOBRE —

ORARIO ISCRIZIONI:
giornalmente dalle 16.30 alle 20

Scuola di teatro

- laboratorio per la formazione dell'attore
- tecniche di espressione teatrale

Corsi per adulti e ragazzi

ISCRIZIONI:
Via Valdirivo 30, tel. 64459, dalle 17 alle 20 (esclusi mercoledì e sabato)

La funzione del laboratorio linguistico — ed in ciò si identifica la peculiarità che contraddistingue l'insegnamento WALL STREET da quello tradizionale — è quella di coinvolgere attivamente gli allievi (gruppi ristretti) alla le-

da tenere conto del fatto — e ciò vale per tutte le lingue in genere — che il masticare le cosiddette «quattro parole» non può assolutamente risolvere il problema con l'interlocutore di questa o quella lingua straniera.

Tenuto conto dell'importanza che il tedesco riveste in ordine a quelle considerazioni cui si è più sopra accennato, il

tenendo conto non solo dell'età ma della corrispondente maturazione degli stessi — per la facilità di apprendimento in giovane età. Lo studio è fondato principalmente sulla conversazione, favorendo l'apprendimento della lingua viva e il proseguimento dello studio nei corsi per adulti. Tutti i corsi del Centro si svolgono in piccoli gruppi con l'assistenza individuale da



**INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO**

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

Corsi per bambini
dai 6 ai 12 anni

ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

WALL STREET INSTITUTE
 TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

«PREMIO CITTÀ DI TRIESTE» QUALE MIGLIORE ISTITUTO
PER IL RECUPERO ANNI SCUOLE MEDIE SUPERIORI

TRIESTE - VIA CORONEO 1
TEL. 732042 - 732423

E. Fermi E. Fermi E. Fermi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL SOL LEVANTE ARRIVA UN'OPERINA FATTA DI MUSICA E POESIA

Lungo il Po con Vivaldi e una bella giapponese

Shoikuro Sasaki ha trovato forse con «Fiumi» la formula vincente dell'opera televisiva in prosa

DAL NOSTRO INVIATO
 VENEZIA — Strepitoso settembre veneziano. Se non ci fossero già tanti in agguato per aggiudicarsi il Premio Italia, e nell'eventualità che la giuria avesse dei dubbi, sarebbe giusto assegnarlo a questa splendida coda dell'estate e alla composta dignità con cui Venezia la sta conducendo per mano. Un regalo che è un trionfo di colori, di suoni, di silenzi, dalle prime ore del mattino all'ultimo riflesso del crepuscolo sulla facciata paladiana di San Giorgio Maggiore. Qualcosa da premiare ad occhi chiusi, perché il resto conta poco.

Ma veniamo in terra, che fortunatamente stavolta è dolce. Poco rimane ancora da vedere, ma quando i giochi sembravano poter (potessero) esser già fatti (Germania, Francia, Belgio, forse Canada), ecco a sorpresa spuntare il Giappone con una operina tenera, intelligente, deliziosa, accattivante, fatta di poesia, di sogni, di musica. Si intitola «Fiumi», ed ha per sottotitolo «Il corso di un fiume, il suono di un violino», ed è la storia immaginaria — anzi, come vedremo, la non storia — di Eiko, dolce giapponeseina (l'attrice Sachiko Nakao), che dopo aver inavvertitamente danneggiato in un museo un prezioso antico violino viene in Italia, a Cremona, per tentare di riparare il danno. O forse no, viene in Italia soltanto per conoscere i luoghi dove nascono i violini, per conoscere la magia della terra, dell'acqua e dell'aria che concorrono alla nascita di quel legno da cui scaturiscono questi delicati strumenti.

E così si snodava il viaggio di Eiko lungo il grande Po, durante il quale incontra persone semplici e umane, con il loro passato e il loro presente, con i loro ricordi e i loro tic, tutte immarrate della loro terra e del grande fiume che le unisce. E così Eiko capisce perché il Po è il fiume del violino, come il Mississippi lo è per la tromba e il Reno per l'organo. Ma il fiume dell'arpa quale sarà? Con questo interrogativo Eiko parte dall'Italia, a incontrare un altro fiume, il Danubio.

Abbiamo detto una non storia. E infatti questo itinerario padano della graziosa giapponese non è sorretto da una storia bensì dalla ricerca conoscitiva di un fiume, e legato da alcune note nell'Inverno di Vivaldi. E, più che altro, un itinerario dell'anima tra altre anime, realizzato sotto la snella forma dell'appunto rapido, della notazione di colore, dello schizzo di viaggio. Un abilitissimo e piacevole ricamo, denso di umanità e di poesia. Non ha principio e non ha fine, potrebbe, come il fiume, scorrere all'infinito, senza stancare.

Shoikuro Sasaki, uno dei pochi registi televisivi giapponesi di fama internazionale, ha forse realizzato con «Fiumi» quella che dovrebbe essere la formula vincente dell'opera televisiva in prosa: un'idea, un soggetto originale, uno spettacolo gradevole e auto-

no come linguaggio. Da sperare che la Rai si avveda di questo exploit — e non soltanto perché si tratta del Po e della nostra gente — e lo acquisti.

Possibile quindi ogni confronto serio e qualitativo con le altre due opere della giornata: «Padre Murphy» — Il giorno dei miracoli, che fa parte di una serie televisiva americana diretta da Maury Dexter, racchiude la puntata che vede arrivare nell'orfanotrofo presieduto appunto da Padre Murphy un emarginato, ex cercatore d'oro, che si fa passare per prete, i candidati all'adozione dei piccoli orfani. I quali, neanche a dirlo, sono dei ragazzini mostri di bravura come attori, di un istintismo che sfiora il perfido. Il che dà alla vicenda carmellosità e finte commozioni. Ci senta, almeno dalle parti nostre, che non il Far West, che l'adozione di un bambino sia cosa piuttosto seria, rischiosa e a

volte dolorosa. Più ambizioso invece, ma ugualmente sbagliato, «Diciotto fotografie» del finlandese Paavo Haavikko, in cui entro cadenze rigorosamente teatrali rivive il sodalizio agli inizi del secolo di tre giovani architetti, di cui uno, sbarcato più tardi negli Stati Uniti, sarebbe diventato niente meno che il celebre Eliel Saarinen. Lodevole l'intento culturale-biografico, ma sinceramente noiosa la sua illazione, sia pure in carta patinata. E tutto. Settembre, andiamo...

Libero Mazzi

«Verdi d'oro» a Leyla Genger

SASSUOLO — La soprano Leyla Genger riceverà il «Verdi d'oro 1982» al Teatro Cera di Sassuolo (Modena), il 21 ottobre prossimo in occasione della serata inaugurale.

IL PREMIO «CITTÀ DI TRIESTE»

Un pizzico di novità per tornare in quota

I risultati del concorso attesi per sabato

Conclusa appena, a distanza di un anno, la XXVIII edizione del Premio di composizione «Città di Trieste» con l'esecuzione pubblica (come al solito in clima di scarso interesse), è imminente la proclamazione dei vincitori dell'edizione 1982 del concorso triestino.

Com'è noto quest'anno, nel tentativo di dare incentivo alla manifestazione e di portare in evidenza presenze artistiche più qualificate e qualificanti, il Premio ha circoscritto il campo delle composizioni in concorso alle opere per sola orchestra.

Sono sul tavolo della giuria una settantina di partiture dalle quali ci si attende la rivelazione di nuovi e non occasionali valori della musica contemporanea.

Non è tuttavia il numero degli iscritti, quello che conta, bensì il livello della partecipazione; livello che fatalmente si configura sulla linea di gusto

della commissione chiamata a giudicare.

Venuta meno la presenza di Tikhon Khrennikov, autorevole segretario generale del regime musicale sovietico, la giuria internazionale, presieduta dal triestino Mario Zafred, è quest'anno formata dal M.o Luciano Chailly (il compositore italiano che presiede negli ultimi anni il convegno di canto corale di Gorizia), dal tedesco Rudolf Albert, dal direttore stabile dell'orchestra del «Verdi» Daniel Oren, nonché dal compositore americano d'origine russa (allievo di Goldmark) Alexej Haieff.

I risultati, attesi per sabato prossimo, diranno se l'esperienza di dare un preciso indirizzo alla partecipazione sarà sortita il risultato di ricondurre in quota il Premio, consentendogli di uscire dal lungo vicolo di un conservatorismo periferico rispetto alle istanze attuali della musica.

G. Go.

IL SUO TANZTHEATER PRESENTA A ROMA DUE SPETTACOLI

Fra danza e teatro Pina Bausch è moda

Portata, come Fassbinder, a una sorta di spietata autoanalisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche l'Italia, o meglio Roma è ammaliata di «bauschismo», di quell'entusiasmo maniacale che affolla incredibilmente il botteghino del Teatro Argentina per la caccia al biglietto per i due spettacoli che Pina Bausch e il suo Tanztheater Wuppertal presentano fino al primo ottobre, «Café Müller» e «1980» (quest'ultimo in prima nazionale). È l'ultimo atto di una rassegna che il Teatro Spazio aveva organizzato nel mese di aprile e che aveva visto per le altre compagnie una blanda affluenza di pubblico, circoscritto ai soliti aficionados della danza. Ma se Susanne Linke e Reinhild Hoffmann sono solo delle autorette rappresentative del teatro danza centro-europeo, Pina Bausch è anche moda, e la voce della Germania, un po' come il compianto Fassbinder. La si odia o la si ama,

certo ma non la si può guardare con indifferenza, anche perché la sua scarsa immagine pubblica (interviste, dichiarazioni) contrasta nettamente con quanto lo spettatore vede svolgersi sul palcoscenico.

Pina Bausch dichiara di essere ottimista, che la danza, per lei, è la gioia di vivere; ma nei suoi squallidi stanzoni, il palcoscenico, ricreato sul palcoscenico, vi è atmosfera di morte, di allucinazione; Pina Bausch dichiara di non sentirsi affatto neppure espressionista, di non dovere nulla a Mary Wigman e a tutta quella danza centro-europea che faceva della deformazione il proprio manifesto formale, ma la stessa foto che campeggia sul programma ci richiama atmosfere artistiche e culturali che sono circoscritte ai primi anni venti del secolo e, figurativamente, a Klimt, a Knopff. Ma forse si tratta di una coscienza artistica, culturale e sociale pretta-

mente nazionale, di una sorta di autoanalisi che l'artista tedesco di oggi è portato a compiere. Ecco allora tornare il nome di Fassbinder, per quanto lo stile di immagini del regista fosse, nel suo barocchismo e melodramma, opposto alla nuda angoscia, all'impianto completamento anti-narrativo di Pina Bausch.

«Café Müller», ovvero del ritorno all'infanzia, o almeno così citano le cronache: un'infanzia vissuta sotto i tavolini del bar dei genitori, a spiare la vita dal basso, in una Germania dell'immediato dopoguerra.

Rimangono suggestioni, immagini staccate e deformate dal ricordo e dalla lontananza, rapporti di coppia ossessivi e sofferti, giocati tra la fuga e il ritorno, dolorosi anche fisicamente, perché racchiusi in un ambiente soffocante da sedie disseminate sul palcoscenico, contro le quali scontrarsi, appoggiarsi, ma su cui nessuno mai si siede, mura grigie e squallide che delimitano lo spazio e contro cui i danzatori si sfiorano violentemente, in sequenze di movimento cicliche.

Certo che il Tanztheater di Pina Bausch è molto più complesso di quanto non faccia pensare l'abbinamento del teatro con la danza e non è neanche definibile come ibrido tout-court.

Del teatro siamo abituati ad apprezzare la linearità narrativa, la precisione delle associazioni e la loro leggibilità: della danza conosciamo la proiezione nello spazio, l'armonia del movimento con la musica, un suo ritmo quasi biologico. In Pina Bausch questi criteri vengono stravolti fino ad ottenere un «avvenimento» concentrico, ossessivo nel suo continuo rivolgersi su se stesso, caratterizzato da sequenze dinamiche che, a volte, si proiettano nello spazio, ma che anche rimangono prigionieri di un'interiorità sofferta e circoscritta che non trova il modo di comunicare con i propri simili.

Chiara Vatteroni

BIENNALE: SI PASSA DALLE NUOVE TECNOLOGIE ALLA MUSICA «VERA»

Il musicista studierà l'elettronica lo scienziato diventerà compositore

VENEZIA — Il mandato quadriennale del Consiglio d'Amministrazione della Biennale veneziana scade il 31 dicembre di quest'anno; e sono quattro anni esatti che vado dicendo, inascoltato o quasi, che al di là delle grasse, delle polemiche, degli «exploits» politico-mondani, il settore che ha funzionato meglio, per oculatà di scelte, per doverosa attenzione al (magro) bilancio, per nuove e provocanti sollecitazioni culturali, è stato proprio quello musicale, condotto con calcolo, perizia e intelligentissima competenza da Mario Messinis.

All'insegna di un titolo suggestivo e ricco di multiformi implicazioni («Numero e Suo-

no»), la «Biennale-Musica» si è aperta martedì sera, al Conservatorio Benedetto Marcello (ben sette sono le sedi in cui si articolano i dodici giorni della fittissima manifestazione), con un concerto approntato dal «Limb», vale a dire il Laboratorio permanente per l'Informatica musicale dell'Istituto veneziano, preceduto da una succosa «International computer music conference 1982» curata dallo stesso «Limb» e dal Centro di tecnologia computazionale dell'Università di Padova.

Nella scia, dunque, dei lavori svolti due anni fa, e culminati in un prezioso libro coordinato dallo stesso responsabile del Laboratorio, Alvise Vidolin (Ed. Vallecchi, L. 16.000) la Biennale-musica ripercorre un'ardua ricerca sperimentale che affida la musica non già al comune pentagramma, bensì alle nuovissime tecnologie. Come a dire che il compositore deve affiancarsi (o esserlo lui stesso) a uno scienziato, o addirittura lo scienziato improvvisarsi, all'elaboratore elettronico che apre orizzonti inesplorati, lui stesso musicista.

Vi sono, naturalmente, anche in questo campo, opinioni diverse e talune estremistiche radicalizzate. A chi obietta una scarsità di ispirazione, una creatività in diminuzione, quando non echii di un «Lohengrin» o di un «Tristano» computerizzati con scarsa fantasia, c'è chi risponde (Vidolin e Jean-Claude Risset, ad esempio), che la musica è sempre protagonista. Seppur scomposta in mille modi — dicono — «dal campione sonoro alla formula matematica di simulazione dell'onda, dal circuito elettronico alla spazializzazione del suono, dal tempo differito al tempo reale, dall'armonia al timbro, al «pattern», alla forma globale, alla proiezione del cosmo, la musica è sempre presente... e tuttavia, si può sognare la musica, ma la si deve costruire per mezzo di strumenti, di tecniche».

Sarà. Non siamo, non sono profeta. Per intanto stasera, giovedì, entriamo nel campo della musica «vera»: diretti da Lothar Zagrosek sentiremo, nella Chiesa di Santo Stefano, «Umbr» di York Høller, «Nekula» di Iannis Xenakis (da molti ritenuto il maggior compositore vivente), e «Thirty Pieces for Five Orchestra» di John Cage. Domani, alla Fenice, ci aspettano «Intervalles Interieurs» di Peter Eotvos (di cui si dice già un gran bene). «Solo pour deux» di Gerard Grisey (novità assoluta) e «Arcus» di York Høller, per strumenti e nastro magnetico. Il culmine dell'attenzione è immaginabile per il week-end, con Stockhausen regista e direttore

profeta. Per intanto stasera, giovedì, entriamo nel campo della musica «vera»: diretti da Lothar Zagrosek sentiremo, nella Chiesa di Santo Stefano, «Umbr» di York Høller, «Nekula» di Iannis Xenakis (da molti ritenuto il maggior compositore vivente), e «Thirty Pieces for Five Orchestra» di John Cage. Domani, alla Fenice, ci aspettano «Intervalles Interieurs» di Peter Eotvos (di cui si dice già un gran bene). «Solo pour deux» di Gerard Grisey (novità assoluta) e «Arcus» di York Høller, per strumenti e nastro magnetico. Il culmine dell'attenzione è immaginabile per il week-end, con Stockhausen regista e direttore

profeta. Per intanto stasera, giovedì, entriamo nel campo della musica «vera»: diretti da Lothar Zagrosek sentiremo, nella Chiesa di Santo Stefano, «Umbr» di York Høller, «Nekula» di Iannis Xenakis (da molti ritenuto il maggior compositore vivente), e «Thirty Pieces for Five Orchestra» di John Cage. Domani, alla Fenice, ci aspettano «Intervalles Interieurs» di Peter Eotvos (di cui si dice già un gran bene). «Solo pour deux» di Gerard Grisey (novità assoluta) e «Arcus» di York Høller, per strumenti e nastro magnetico. Il culmine dell'attenzione è immaginabile per il week-end, con Stockhausen regista e direttore

profeta. Per intanto stasera, giovedì, entriamo nel campo della musica «vera»: diretti da Lothar Zagrosek sentiremo, nella Chiesa di Santo Stefano, «Umbr» di York Høller, «Nekula» di Iannis Xenakis (da molti ritenuto il maggior compositore vivente), e «Thirty Pieces for Five Orchestra» di John Cage. Domani, alla Fenice, ci aspettano «Intervalles Interieurs» di Peter Eotvos (di cui si dice già un gran bene). «Solo pour deux» di Gerard Grisey (novità assoluta) e «Arcus» di York Høller, per strumenti e nastro magnetico. Il culmine dell'attenzione è immaginabile per il week-end, con Stockhausen regista e direttore

Giorgio Polacco

Al lavoro per «Danton»



Sono iniziate ieri pomeriggio al Policinema Rossetti le prove dello spettacolo «L'affare Danton» con il quale il Teatro Stabile aprirà la stagione di prosa il 28 ottobre. Nella foto di Enzo La Sorte vediamo gli attori con il regista polacco Maciej Karpinski (a sinistra)

CONCERTO QUESTA SERA AD ARTEGNA

Arriva Giuni Russo la rivelazione estiva



(Ca.M.) Hanno scritto che è stata la rivelazione estiva musicale 1982. Se è vero non lo sappiamo, ma possiamo dire che Giuni Russo è stata senz'altro la rivelazione di questa stagione.

Questa sera arriva per la prima volta nella nostra regione, per una delle ultime date di questa sua tournée che si è infittita man mano

che la sua canzone «Un'estate al mare» scalava le posizioni della hit-parade e previsto ad Artergna (Udine), con inizio alle ore 21, nel locale «La grotta». Accompagnata dal suo gruppo, Giuni Russo presenterà le canzoni inserite nel suo album «Energie», uscito l'inverno scorso.

Fu proprio con quel disco che iniziò la sua collaborazione con Franco Battiato (autore dei testi delle sue canzoni), che permise a quella che per l'anagrafe continua a chiamarsi Giuseppe Romeo di uscire da un anonimato ultradecennale.

I primi passi nel mondo della canzone di questa cantante siciliana trentaduenne risalgono infatti alla fine degli anni Sessanta, quando giovanissima partecipò a un Festival di Sanremo senza che nessuno se ne accorgesse.

Sarà. Non siamo, non sono

Spettacolo della «Contrada» sulle servitù militari in Friuli

UDINE — L'attore Nico Pepe sarà il regista di uno spettacolo che avrà per tema le servitù militari in Friuli.

Il lavoro sarà proposto dalla compagnia «La Contrada» di Trieste, mentre le prove cominceranno a fine gennaio. Il debutto è invece previsto per la seconda quindicina di febbraio.

La commedia verrà portata in tournée nelle città del Friuli-Venezia Giulia e, successivamente, in alcune città dell'Italia settentrionale.

Lo spettacolo — ha detto Nico Pepe — è importante e molto impegnativo; certamente non risolverà l'amoso problema delle servitù militari, ma si propone comunque di rilevare e riportare ancora una volta, col veicolo del teatro, questo problema che il Friuli vive dal 1866.

SULLA RETE 3 AUTORI DIVERSI E FILM RARI O INEDITI

Nell'«Ultimo spettacolo» da oggi un po' di tutto

«Ultimo spettacolo» è l'etichetta scelta dalla Terza Rete Rai per presentare una nuova programmazione cinematografica, dodici film, proposti in seconda serata, come dice il titolo, a partire da oggi.

Abbandonato il criterio dei cicli monografici dedicati a registi oppure ad autori, «Ultimo spettacolo» riunisce opere di autori e cinematografie diversi, film rari e inediti, titoli dimenticati e campioni del box office. Insomma è un contenitore di prodotti eterogenei che al rigore della filologia preferisce l'entusiasmo del «mangiare di film».

Apri la rassegna «L'amore fugge» (1978) di Francois Truffaut, conclusione inedita in Italia del ciclo dedicato al preside Antoine Doinel, personaggio magistralmente interpretato da Jean-Pierre L  aud in cinque film, seguito dall'infanzia con «I quattro-

cento colpi» fino all'età adulta.

A un inedito segue un «best seller» come «Alice non abita più qui» il film che nel '75 riuscì al grande pubblico Martin Scorsese e valse un Oscar alla protagonista Ellen Burstyn.

La stessa Burstyn appare anche in un altro titolo del ciclo, «Providence» poco noto e impeccabile film di Alain Resnais, realizzato nel '76, che riunisce un eccezionale pool di attori: John Cleland, Dirk Bogarde e David Warner. Sempre firmato da Alain Resnais è il successivo «Stravinsky il grande truffatore» ('74) rilettura poetica, con in mente «Il grande Gatsby», di uno scandalo finanziario che sconvolse la Parigi degli anni '30, complicato dalla persecuzione dei diversi e degli ebrei.

Quella che fino a qualche tempo fa si chiamava ancora Nuova Hollywood è rappresentata da Sidney Pollack con «Yakuza» ('75) che rivisita con i toni del film noir anni '40 il sottomondo gangsteristico giapponese, interpretato da un eccezionale Robert Mitchum.

La Hollywood degli anni d'oro è presente con due film, datati anni '30, di Tod Browning, il mago dei primi horror, di cui vedremo il celeberrimo «Freaks», caravanserraglio di umanissimi e disperati fenomeni da baraccone, nani, donne barbute, gemelle staminate; secondo appuntamento

con Browning è «La bambola del diavolo», protagonista Lionel Barrymore, nei panni di un uomo d'affari che ingiustamente condannato, si vendica spietatamente dei suoi persecutori. Il soggetto è di von Stroheim.

Altro film riscoperto è «Il diario di una cameriera» diretto da Jean Renoir nel '46 in America, con interprete Paulette Goddard.

Gli ultimi quattro titoli, celeberrimi, sono italiani: «Dove c'è libertà» di Roberto Rossellini ('54) con Tot  ; «L'oro di Napoli» di Vittorio De Sica, protagonista Sofia Loren e Sibana Mangano; «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri con Gian Maria Volont   e Mariangela Melato. Conclude in allegria la rassegna, «Nini Tirabuscio» effervescente rivisitazione del caf   chantant inizi secolo, la cui stella, nel film di Marcello Fondato,    Monica Vitti al meglio della verva comica.

Stella Rasman

Arpista triestina reduce da Israele

L'arpista triestina Patrizia Tassinari    rientrata in questi giorni da Israele dove ha partecipato all'8.   Concorso mondiale d'arpa ottenendo il 2.   premio di qualifica nel pi   prestigioso confronto tra interpreti musicali di alto livello.

Gli appuntamenti

Sulla terza rete Tv e i cameristi del Verdi

Va in onda questa sera alle ore 19.30, sulla Terza rete Tv a diffusione regionale, la prima di una serie di tre trasmissioni riprese in occasione dei «Concerti della domenica» organizzati dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi in collaborazione col Circolo della cultura e delle Arti di Trieste.

La stagione di prosa presentata al Cmm

Oggi alle ore 18 nella sede di via Roma 15 del Cmm verr   presentata la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e quella del Teatro da camera del Cmm che presenter   «Sette racconti del mare» a cura di Ugo Amodeo e Claudio H. Martelli.

La rassegna che avr   frequenza mensile inizier   il prossimo 8 ottobre con «Dove    segnata la croce» di E. O'Neill.

«La Rosa di Stambul» questa sera alla tiv  



Oggi sul secondo programma televisivo, alle ore 21.35, verr   trasmessa «La Rosa di Stambul» di Leo Fall, prima operetta del Festival della scorsa estate.

Alla televisione, nelle settimane successive passeranno gli altri due spettacoli «La Danza delle Libellule» e «Sogno di un Valzer» e sar   un'occasione unica per la vastissima platea televisiva per gustare l'intero Festival organizzato dal Teatro Verdi e il cui livello    ormai conosciuto in tutto il mondo.

Nella foto di Rota, uno dei protagonisti, anzi il «mattatore» dell'operetta: Sandro Massimini.

Si conclude in San Silvestro il «Settembre musicale»

Si conclude questa sera alle ore 20.30 con la replica a S. Silvestro del concerto del «Ludwig Van Trio» la manifestazione settembrina che ha offerto all'uditorio artisti di fama internazionale e programmi di grande interesse culturale.

Per la chiusura    impegnato il «Ludwig Van Trio» costituito dal violinista Massimo De Biasio diplomato a Milano e perfezionato con Gulli e Rosta;    primo violino dell'Angelicum di Milano, insegna al Conservatorio di Bergamo; dal violinista Ulrich von Wrochem, diplomato a Berlino, esibitosi in Europa, America e Medio Oriente, fu prima viola in orchestre tedesche e ora    dell'orchestra della Scala di Milano; dal violoncellista Dante Barzan  , diplomato con il massimo dei voti si    perfezionato con il maestro Janigro;    stato quartettista per l'Universit   di Tucum  n (Argentina) e docente al Conservatorio di Citt   del Messico, dove nel 1980 ha vinto il Concorso internazionale di musica contemporanea, ha inciso recentemente le nove sonate di Vivaldi.

Stagione di concerti della Glasbena Matica

Nel corso di una conferenza stampa che avr   luogo questa mattina alle ore 11 nella sede di via Ruggero Manna 29, l'associazione slovena «Glasbena Matica» presenter   il programma della stagione di concerti 1982-83.

DOMANI — ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIS NAZIONALE

L. 15.000.000 — m. 2080-2120

inizio ore 14.30

SABATO 2 OTTOBRE riapre la



Villa Club Trovatore

dei F.lli Verzegnani

RISTORANTE - DISCOTECA - APERTA DA GIOVED   A DOMENICA

VILLA CLUB TROVATORE DI PERTEOLE - TEL. 0431/99070

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Dse: La civiltà dell'Egitto - La terra dei nove dei...
13.00 Cronache italiane, a cura di Franco Cetta
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Masi: L'etichetta, telefilm
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 In diretta con il Tg 1
15.00 Dse: Schede di arte applicata - I mille anni di Murano. La storia
15.30 La valle dei Craddock - 1905: Una drammatica nascita
16.20 Jackson Five. Stelle e strisce, cartone animato
16.45 Dick Barton, agente speciale. 3.º episodio
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leone. La sentinella del magazzino esplosivo, 4.º episodio
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: I figli dei fiori, telefilm
17.45 Gli antenati: Il piccolo orfanello, cartone animato
18.20 Giorno per giorno, a cura del Tg 1
18.50 Chi si rivede? Sandra Mondadori e Raimondo Vianello in "Tante scuse", 4.ª puntata
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Telegiornale
20.40 Illusione, spettacolo di Boncompagni e Magalli
21.00 Il ritorno del Santo: Una guerra privata, telefilm
21.35 Obiettivo uomo: Una proposta giovanile per gli anni '80
23.35 Telegiornale
Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori: Un soldo due soldi
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Tresei: Genitori, ma come?
14.00 Calcio: Partite di ritorno del 1.º turno coppe europee
15.30 Bia, la sfida della magia: Un autobus per un mondo di magia, disegni animati
16.00 Dse. Io e i numeri: Matematica nella vita, 1.ª puntata
16.30 Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda
17.30 Tg 2 - Flash
17.45 Dal Parlamento
17.50 Tg 2 - Ore quattordici
18.00 Tg 2 - Sportsera
18.50 1 professional: Corsa cieca, telefilm
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 - Sessante: El tango proibido, 8.º
21.30 Appuntamento al cinema, i film che vedrete sul grande schermo
21.35 La rosa di Stambul - Opera di Julius Brammer e Alfred Grünwald, musica di Leo Fall, registrazione dal Teatro G. Verdi di Trieste
23.15 Eurogol, panorama delle coppe europee di calcio
23.45 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 15.45 Eurovisione - Pallacanestro: Maccabi-Canti, campionato del mondo per club
17.15 Malgré tout: I figli della terra ci provano ancora, azione drammatica di Renato Greco e Grytiko Mascioni
18.30 Tg 3 diretta da Torino: Cinema giovani '82, 2.ª puntata
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.30 Tg 3 Regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
Intervallo con: Favole popolari ungheresi
20.05 Dse: I nuovi ragomieri: Il marketing, 3.ª puntata
20.40 Lando Buzzanca presenta: Lo scatonale, antologia di novissismi, nuovi e seminovi
21.40 Tg 3
21.50 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
Intervallo con: Favole popolari ungheresi
22.15 Ultimo spettacolo: L'amore fugge, film di François Truffaut (1978)

Canale 5

- 09.30: Buongiorno Italia: 09.50: Cartoni animati, Candy Candy, Monchichi, 09.10: Telegiornale
Aspettando il domani: 09.30: Film: 11.20: Telegiornale - Dottori: 11.45: Rubriche: 12.10: Telegiornale della serie Maudie: 12.40: Il pranzo è servito: gioco a premi condotto da Corrado: 13.10: Cartoni animati della serie Piccolo mondo bello: Un sogno per il futuro: 13.40: Telegiornale - Aspettando il domani: 14.00: Telegiornale - Sentieri: 15.00: Telegiornale - Dallas: L'erede scomparso: 16.00: Telegiornale - Dottori: 16.30: Telegiornale della serie Maudie: 17.00: Cartoni animati, Candy Candy: 17.30: Telegiornale della serie Maudie: 18.00: Telegiornale della serie Maudie: 18.30: Telegiornale della serie Maudie: 19.00: Telegiornale della serie Maudie: 19.30: Telegiornale della serie Maudie: 20.00: Telegiornale della serie Maudie: 20.30: Telegiornale della serie Maudie: 21.00: Telegiornale della serie Maudie: 21.30: Telegiornale della serie Maudie: 22.00: Telegiornale della serie Maudie: 22.30: Telegiornale della serie Maudie: 23.00: Telegiornale della serie Maudie: 23.30: Telegiornale della serie Maudie: 24.00: Telegiornale della serie Maudie

Telepiccolo

14. Laura: telefilm; 14.30: "Custer", telefilm; 15.30: "Giustizia privata di un cittadino onesto", film; 16.30: "Le Locuste", film; 17.30: "Le Locuste", film; 18.30: "Le Locuste", film; 19.30: "Le Locuste", film; 20.30: "Le Locuste", film; 21.30: "Le Locuste", film; 22.30: "Le Locuste", film; 23.30: "Le Locuste", film; 24.30: "Le Locuste", film

Triveneta

- 09.30: Telegiornale; 10.30: Documentario; 11.30: Film: Annata 47; 12.30: Oroscopo; 13.00: Zamboni; 13.30: Telegiornale; 14.30: Documentario; 14.45: Telegiornale; 15.30: Zamboni; 16.30: Cartoni; 16.50: Film: "Spade senza bandiera"; 17.30: Documentario; 17.45: Telegiornale; 18.20: Zamboni; 18.40: Cartoni; 19.10: Hockey stars; 20.00: Zamboni; 20.30: Parlamento di pesca

Rit

- 13.00: Dis. an.: La banda dei Ranocchi; 13.25: Dis. an.: The Flyntons; 13.50: Film: "Proiettile accusatore"; 15.20: Tel.: "Lassie"; 18.00: Dis. an.: La banda dei Ranocchi; 18.30: Dis. an.: The Flyntons; 19.00: Tel.: "Lassie"; 19.30: Informazione; 20.00: Tel.: I cavalieri del cielo; 20.30: Attualità; 21.00: Film: "Festa di famiglia"; 21.30: Dibattito; 23.30: Tel.: Orson Welles; 24.00: Informazione

Telegiornale

- 10.00: Cartone La famiglia Mezzini; 10.30: Telegiornale General Hospital; 11.15: Telegiornale Polvere di stelle; 12.00: Telegiornale Via da strada; 12.30: Cartone Arrivano i superboy; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telegiornale General Hospital; 14.30: Telegiornale Polvere di stelle; 15.00: Sceneggiato Una piccola città (1.ª puntata); 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Birum bam bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Maria e Paolo; Cartone Arrivano i superboy; 17.30: Telegiornale Harlem contro Manhattan; Cartone Mimi e le ragazze della pallavolo; 18.30: Benvenuti sera; 19.00: Fatti e commedie; 19.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 20.00: Telegiornale Via da strada; 20.30: Le grandi storie d'amore di Italia Uno; 21.00: Dasei; 21.30: Telegiornale Via da strada; 22.00: Telegiornale Via da strada; 22.30: Telegiornale Via da strada; 23.00: Telegiornale Via da strada; 23.30: Telegiornale Via da strada; 24.00: Telegiornale Via da strada

Tv Capodistria

- 13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: La scuola - I primati - Il parte, documentario della serie Gli amici dell'uomo; 17.30: In studio con noi - Tg; 18.00: Fontamara, sceneggiato Tv - 1.ª puntata (replica); 19.30: Orizzonti; 20.15: Pausa sul mondo, sceneggiato Tv, 1.ª parte; 21.15: Tg; 21.45: Tg; 22.00: Chi conosce l'arte? Asa internazionale di opere d'arte contemporanea; 23.00: Tg; 23.30: Tg

Telentenna

- 18.30: Documentario della serie Meraviglie della natura: "Accidenti a noi"; 19.00: Film: "Accidenti a noi"; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Rubrica: L'ospite della settimana; 21.00: Cartoni animati; 21.30: Tele antenna notizie; 22.30: Tele antenna notizie; 23.30: Tele antenna notizie; 24.00: Tele antenna notizie

Telepadova

- 07.30: Cartoni animati; 09.30: Film: 10.00: Telegiornale; 11.30: Buon giorno Cristina; 12.00: Sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telegiornale; 15.30: Sceneggiato; 16.30: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 24.00: Telegiornale

Radiouno

- Giornali radio: 7.8.10.12.13.14.15.17.19.21.22. Ondine verde, viene trasmessa alle ore 6.02.6.58.7.58.9.58.11.58.13.58.15.58.17.58.19.58.21.58.23.58. Segnale orario: 6.05-7.15-8.40. La combinazione musicale: 3.30. Edicola del Gr 1, 9.02-10.03. Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11. Musica, musica e parole: 11.34. Irving Berlin - Check to check; 12.03. Da Milano, torio subito; 13.25. Master; 15.03. Documentario musicale; 16. Il paginone estate; 17.30. Master under 18; 18.05. I concerti del coro da camera della Rai; 18.38. Spazio libero - I programmi dell'accesso; 19.25. Ascolta si fa sera; 19.30. Cantata sinfonica; 19.50. Non c'è regola anime - A Salita; 21.55. Obiettivo Europa; 22.22. Autoradio flash; 22.27. Audiodisco; 22.50. Oggi al Parlamento; 23.30. In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28. Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05.6.30.7.30.8.30.9.30.10.30.11.30.12.30.13.30.14.30.15.30.16.30.17.30.18.30.19.30.20.30.21.30.22.30.23.30.24.30.25.30.26.30.27.30.28.30.29.30.30.30.31.30.32.30.33.30.34.30.35.30.36.30.37.30.38.30.39.30.40.30.41.30.42.30.43.30.44.30.45.30.46.30.47.30.48.30.49.30.50.30.51.30.52.30.53.30.54.30.55.30.56.30.57.30.58.30.59.30.60.30.61.30.62.30.63.30.64.30.65.30.66.30.67.30.68.30.69.30.70.30.71.30.72.30.73.30.74.30.75.30.76.30.77.30.78.30.79.30.80.30.81.30.82.30.83.30.84.30.85.30.86.30.87.30.88.30.89.30.90.30.91.30.92.30.93.30.94.30.95.30.96.30.97.30.98.30.99.30.100.30.101.30.102.30.103.30.104.30.105.30.106.30.107.30.108.30.109.30.110.30.111.30.112.30.113.30.114.30.115.30.116.30.117.30.118.30.119.30.120.30.121.30.122.30.123.30.124.30.125.30.126.30.127.30.128.30.129.30.130.30.131.30.132.30.133.30.134.30.135.30.136.30.137.30.138.30.139.30.140.30.141.30.142.30.143.30.144.30.145.30.146.30.147.30.148.30.149.30.150.30.151.30.152.30.153.30.154.30.155.30.156.30.157.30.158.30.159.30.160.30.161.30.162.30.163.30.164.30.165.30.166.30.167.30.168.30.169.30.170.30.171.30.172.30.173.30.174.30.175.30.176.30.177.30.178.30.179.30.180.30.181.30.182.30.183.30.184.30.185.30.186.30.187.30.188.30.189.30.190.30.191.30.192.30.193.30.194.30.195.30.196.30.197.30.198.30.199.30.200.30.201.30.202.30.203.30.204.30.205.30.206.30.207.30.208.30.209.30.210.30.211.30.212.30.213.30.214.30.215.30.216.30.217.30.218.30.219.30.220.30.221.30.222.30.223.30.224.30.225.30.226.30.227.30.228.30.229.30.230.30.231.30.232.30.233.30.234.30.235.30.236.30.237.30.238.30.239.30.240.30.241.30.242.30.243.30.244.30.245.30.246.30.247.30.248.30.249.30.250.30.251.30.252.30.253.30.254.30.255.30.256.30.257.30.258.30.259.30.260.30.261.30.262.30.263.30.264.30.265.30.266.30.267.30.268.30.269.30.270.30.271.30.272.30.273.30.274.30.275.30.276.30.277.30.278.30.279.30.280.30.281.30.282.30.283.30.284.30.285.30.286.30.287.30.288.30.289.30.290.30.291.30.292.30.293.30.294.30.295.30.296.30.297.30.298.30.299.30.300.30.301.30.302.30.303.30.304.30.305.30.306.30.307.30.308.30.309.30.310.30.311.30.312.30.313.30.314.30.315.30.316.30.317.30.318.30.319.30.320.30.321.30.322.30.323.30.324.30.325.30.326.30.327.30.328.30.329.30.330.30.331.30.332.30.333.30.334.30.335.30.336.30.337.30.338.30.339.30.340.30.341.30.342.30.343.30.344.30.345.30.346.30.347.30.348.30.349.30.350.30.351.30.352.30.353.30.354.30.355.30.356.30.357.30.358.30.359.30.360.30.361.30.362.30.363.30.364.30.365.30.366.30.367.30.368.30.369.30.370.30.371.30.372.30.373.30.374.30.375.30.376.30.377.30.378.30.379.30.380.30.381.30.382.30.383.30.384.30.385.30.386.30.387.30.388.30.389.30.390.30.391.30.392.30.393.30.394.30.395.30.396.30.397.30.398.30.399.30.400.30.401.30.402.30.403.30.404.30.405.30.406.30.407.30.408.30.409.30.410.30.411.30.412.30.413.30.414.30.415.30.416.30.417.30.418.30.419.30.420.30.421.30.422.30.423.30.424.30.425.30.426.30.427.30.428.30.429.30.430.30.431.30.432.30.433.30.434.30.435.30.436.30.437.30.438.30.439.30.440.30.441.30.442.30.443.30.444.30.445.30.446.30.447.30.448.30.449.30.450.30.451.30.452.30.453.30.454.30.455.30.456.30.457.30.458.30.459.30.460.30.461.30.462.30.463.30.464.30.465.30.466.30.467.30.468.30.469.30.470.30.471.30.472.30.473.30.474.30.475.30.476.30.477.30.478.30.479.30.480.30.481.30.482.30.483.30.484.30.485.30.486.30.487.30.488.30.489.30.490.30.491.30.492.30.493.30.494.30.495.30.496.30.497.30.498.30.499.30.500.30.501.30.502.30.503.30.504.30.505.30.506.30.507.30.508.30.509.30.510.30.511.30.512.30.513.30.514.30.515.30.516.30.517.30.518.30.519.30.520.30.521.30.522.30.523.30.524.30.525.30.526.30.527.30.528.30.529.30.530.30.531.30.532.30.533.30.534.30.535.30.536.30.537.30.538.30.539.30.540.30.541.30.542.30.543.30.544.30.545.30.546.30.547.30.548.30.549.30.550.30.551.30.552.30.553.30.554.30.555.30.556.30.557.30.558.30.559.30.560.30.561.30.562.30.563.30.564.30.565.30.566.30.567.30.568.30.569.30.570.30.571.30.572.30.573.30.574.30.575.30.576.30.577.30.578.30.579.30.580.30.581.30.582.30.583.30.584.30.585.30.586.30.587.30.588.30.589.30.590.30.591.30.592.30.593.30.594.30.595.30.596.30.597.30.598.30.599.30.600.30.601.30.602.30.603.30.604.30.605.30.606.30.607.30.608.30.609.30.610.30.611.30.612.30.613.30.614.30.615.30.616.30.617.30.618.30.619.30.620.30.621.30.622.30.623.30.624.30.625.30.626.30.627.30.628.30.629.30.630.30.631.30.632.30.633.30.634.30.635.30.636.30.637.30.638.30.639.30.640.30.641.30.642.30.643.30.644.30.645.30.646.30.647.30.648.30.649.30.650.30.651.30.652.30.653.30.654.30.655.30.656.30.657.30.658.30.659.30.660.30.661.30.662.30.663.30.664.30.665.30.666.30.667.30.668.30.669.30.670.30.671.30.672.30.673.30.674.30.675.30.676.30.677.30.678.30.679.30.680.30.681.30.682.30.683.30.684.30.685.30.686.30.687.30.688.30.689.30.690.30.691.30.692.30.693.30.694.30.695.30.696.30.697.30.698.30.699.30.700.30.701.30.702.30.703.30.704.30.705.30.706.30.707.30.708.30.709.30.710.30.711.30.712.30.713.30.714.30.715.30.716.30.717.30.718.30.719.30.720.30.721.30.722.30.723.30.724.30.725.30.726.30.727.30.728.30.729.30.730.30.731.30.732.30.733.30.734.30.735.30.736.30.737.30.738.30.739.30.740.30.741.30.742.30.743.30.744.30.745.30.746.30.747.30.748.30.749.30.750.30.751.30.752.30.753.30.754.30.755.30.756.30.757.30.758.30.759.30.760.30.761.30.762.30.763.30.764.30.765.30.766.30.767.30.768.30.769.30.770.30.771.30.772.30.773.30.774.30.775.30.776.30.777.30.778.30.779.30.780.30.781.30.782.30.783.30.784.30.785.30.786.30.787.30.788.30.789.30.790.30.791.30.792.30.793.30.794.30.795.30.796.30.797.30.798.30.799.30.800.30.801.30.802.30.803.30.804.30.805.30.806.30.807.30.808.30.809.30.810.30.811.30.812.30.813.30.814.30.815.30.816.30.817.30.818.30.819.30.820.30.821.30.822.30.823.30.824.30.825.30.826.30.827.30.828.30.829.30.830.30.831.30.832.30.833.30.834.30.835.30.836.30.837.30.838.30.839.30.840.30.841.30.842.30.843.30.844.30.845.30.846.30.847.30.848.30.849.30.850.30.851.30.852.30.853.30.854.30.855.30.856.30.857.30.858.30.859.30.860.30.861.30.862.30.863.30.864.30.865.30.866.30.867.30.868.30.869.30.870.30.871.30.872.30.873.30.874.30.875.30.876.30.877.30.878.30.879.30.880.30.881.30.882.30.883.30.884.30.885.30.886.30.887.30.888.30.889.30.890.30.891.30.892.30.893.30.894.30.895.30.896.30.897.30.898.30.899.30.900.30.901.30.902.30.903.30.904.30.905.30.906.30.907.30.908.30.909.30.910.30.911.30.912.30.913.30.914.30.915.30.916.30.917.30.918.30.919.30.920.30.921.30.922.30.923.30.924.30.925.30.926.30.927.30.928.30.929.30.930.30.931.30.932.30.933.30.934.30.935.30.936.30.937.30.938.30.939.30.940.30.941.30.942.30.943.30.944.30.945.30.946.30.947.30.948.30.949.30.950.30.951.30.952.30.953.30.954.30.955.30.956.30.957.30.958.30.959.30.960.30.961.30.962.30.963.30.964.30.965.30.966.30.967.30.968.30.969.30.970.30.971.30.972.30.973.30.974.30.975.30.976.30.977.30.978.30.979.30.980.30.981.30.982.30.983.30.984.30.985.30.986.30.987.30.988.30.989.30.990.30.991.30.992.30.993.30.994.30.995.30.996.30.997.30.998.30.999.30.1000.30.1001.30.1002.30.1003.30.1004.30.1005.30.1006.30.1007.30.1008.30.1009.30.1010.30.1011.30.1012.30.1013.30.1014.30.1015.30.1016.30.1017.30.1018.30.1019.30.1020.30.1021.30.1022.30.1023.30.1024.30.1025.30.1026.30.1027.30.1028.30.1029.30.1030.30.1031.30.1032.30.1033.30.1034.30.1035.30.1036.30.1037.30.1038.30.1039.30.1040.30.1041.30.1042.30.1043.30.1044.30.1045.30.1046.30.1047.30.1048.30.1049.30.1050.30.1051.30.1052.30.1053.30.1054.30.1055.30.1056.30.1057.30.1058.30.1059.30.1060.30.1061.30.1062.30.1063.30.1064.30.1065.30.1066.30.1067.30.1068.30.1069.30.1070.30.1071.30.1072.30.1073.30.1074.30.1075.30.1076.30.1077.30.1078.30.1079.30.1080.30.1081.30.1082.30.1083.30.1084.30.1085.30.1086.30.1087.30.1088.30.1089.30.1090.30.1091.30.1092.30.1093.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CHI È L'UOMO CHE A 76 ANNI LASCIA LA GUIDA DI MEDIOBANCA

Cuccia, la bacchetta magica dell'imprenditoria italiana

Nacque assieme alla più impenetrabile banca d'affari di questi anni tumultuosi

MILANO — Riuscirà l'imprenditoria italiana a trovare un altro confidente-demurgo, un altro uomo capace di risolvere le situazioni più intricate e di combinare i matrimoni più impensabili? La domanda è legittima, dopo la notizia che Enrico Cuccia, romano, 76 anni, lascia la cabina di pilotaggio di Mediobanca. Dal 1946 a oggi, l'economia italiana ha trovato in Cuccia il confidente della riservatezza a prova di bomba, l'artefice di cento manovre che non ha mai cercato un titolo su un giornale.

L'uomo è nato assieme all'istituto, Mediobanca, la più impenetrabile banca d'affari di questi anni tumultuosi. Entrambi furono creati da Raffaele Mattioli, il presidente della Commerciale che ha forgiato un'intera generazione di uomini di finanza. Alla fine della guerra, Mattioli capi

che i limiti posti dalla legge bancaria all'attività degli istituti di credito non avrebbe consentito al sistema economico di decollare. Mattioli temeva una cosa soprattutto: l'introiezione della mano pubblica nell'economia. Un'intromissione che lo stesso Cuccia ha contribuito con ogni mezzo a frenare in tutti questi anni, con una sola eccezione, quella della Montedison.

Mediobanca nacque con molte funzioni. Doveva essere la cassaforte del sistema delle imprese, l'artefice delle manovre di ingegneria finanziaria tese a reperire le risorse per gli investimenti; nei casi disperati, l'ultima porta alla quale bussare prima delle trazioni.

Cassaforte lo è stata, sin dall'inizio. Il pacchetto di partecipazioni porta nella prima riga un milione e 275

mila azioni delle Generali. Tutto il resto rispetta le dimensioni. Banca d'affari lo è stata anche, l'unica a funzionare sempre se non chiude mai la porta in faccia a clienti solvibili. Ma Cuccia è stato molto di più. È stato l'uomo al quale sono state affidate le mediazioni più difficili, la camera di compensazione degli scontri imprenditoriali, il confidente di tutte le crisi. Ha condotto in prima fila la guerra contro Sindona, senza che il suo nome figurasse una volta. Forse c'è la sua firma sotto la caduta di Calvi. Ha fatto di tutto perché la Borsa venisse ripulita dagli speculatori più forsennati.

Non tutte le ciambelle gli sono riuscite col buco. Il titolo di Mediobanca soffre oggi in Borsa della stessa anemia di tutto il listino: non è più la gloriosa eccezione. Il suo rapporto più sofferto è stato quello con la Montecatini. Cuccia ci ha lavorato per vent'anni, senza quadrare il cerchio. Prima favorì l'incorporazione della Sade, l'azienda elettrica dei Volpi e dei Cini. Poi fu il demurgo della fusione con l'Edison, perfetta sul piano finanziario, totalmente carente su quello della gestione industriale.

Allora, per evitare il tracollo, Cuccia venne meno di suoi principi, favorendo all'inizio degli anni Settanta la scalata dell'Eni. Salvo rifare lo strada inversa cinque anni dopo, «inventando» la privatizzazione dell'azienda. Ma il banchiere non può surrogare l'industria, e i problemi Montedison sono quelli di sempre.

Il suo capolavoro è recente: intorno al 1975 bussò alla sua porta Agnelli, che cercava le risorse per ricostruire la Fiat dopo gli anni bui e la prima crisi petrolifera. Fu un lavoro lungo e laborioso, fatto di sfrontamento di partecipazioni e di riempimento delle risorse ricavate. Il vertice fu toccato, nel 1977, quando venne l'annuncio dell'ingresso nella Fiat dello Stato libico. 17 mesi di trattative per bruciare il più bizzarro matrimonio della storia industriale italiana, e senza un'indiscrezione.

Fabio Amodeo



Enrico Cuccia

SINDACATI CONTRARI ALLA DECISIONE

Cassa integrazione respinta al «Cmi»

TRIESTE — Cgil, Cisl e Uil hanno respinto la richiesta di cassa integrazione presentata dalla direzione del Cmi. Il provvedimento che riguarda il 76 per cento degli operai, e cioè circa 90 dei 104 dipendenti, scatterà lunedì. Nonostante il parere contrario dei sindacati l'azienda ha deciso infatti di portare avanti la propria richiesta.

Ora dovrà esprimersi nel merito la commissione provinciale della cassa integrazione dell'Inps. La presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil è venuta ieri pomeriggio al termine di un incontro con i rappresentanti dell'azienda nella sede dell'Inps.

«Non siamo d'accordo sulle garanzie date dall'azienda per riprendere la produzione fra tre mesi», spiega Bruno Mercuri della federazione metalmeccanica. «Alcuni lavori di carpenteria per l'isola Frascini e altre piccole cose non c'è niente di concreto. Ci troviamo di fronte a una crisi aziendale e non alla mancanza di mercato».

«Il problema vero del Cmi», interviene Dario Tersar della Cisl, «è quello di trovare un ruolo produttivo all'interno del raggruppamento VM. La difesa dell'occupazione non può essere solo nominale. Da anni si parla di nuovo assetto produttivo ma neanche oggi l'azienda presenta un piano credibile».

«Il fatto è che un anno fa è crollato il mercato delle macchine stradali e ora come unico fatto concreto abbiamo in prospettiva un reparto di sperimentazione delle macchine del gruppo», afferma Glauco Rigo, Cgil. «Mancava un progetto di produzione in serie». Per domani nella stabilimento è convocata un'assemblea.

Industria: oggi uno sciopero di quattro ore

ROMA — Circa 8 milioni di lavoratori dell'industria sciopereranno oggi in tutta Italia per due ore a sostegno dei rinnovi contrattuali, per lo più già scaduti alla fine dello scorso anno. In molte città è prevista l'astensione dal lavoro per 4 ore per consentire lo svolgimento di manifestazioni e cortei.

In particolare a Milano cinque cortei di lavoratori confluiranno in piazza del Duomo, dove parlerà Sergio Garavini per la segreteria nazionale della federazione unitaria. Decine di manifestazioni e presidi si terranno anche in tutti gli altri centri della Lombardia e delle altre regioni del Nord.

Oggi si astengono dal lavoro per le prime quattro ore anche i lavoratori dei servizi centrali della Banca d'Italia. L'azione, che fa parte di un pacchetto di otto ore di sciopero e che prevede astensioni dal lavoro articolate a livello periferico, è stata indetta dalle organizzazioni aziendali della Cgil, Cisl, Uil a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro e contro le insostenibili chiusure dell'amministrazione.

NUOVI ALLARMATI COMMENTI SULLA CRISI SIDERURGICA

Cassa integrazione alla Finsider I sindacati accusano i dirigenti

Di Giesi: la ristrutturazione non può essere pagata dai lavoratori

ROMA — Nuovi preoccupati commenti sulla situazione nella siderurgia sono venuti ieri dai sindacati. «Noi consideriamo grave», ha detto il segretario generale aggiunto della Fiom, Del Turco — che la Finsider abbia violato una regola nei rapporti tra le parti sociali che aveva segnato tutta la fase della lunga crisi della siderurgia dal 1975 ad oggi: la regola, cioè, che qualunque situazione e qualunque intervento dovesse essere preventivamente verificato e discusso con il sindacato.

«Siamo di fronte ad un atto di irresponsabilità del gruppo dirigente della Finsider e chiediamo che almeno il governo si assuma le sue responsabilità, coerentemente con gli impegni che il ministro De Michelis ha formalmente assunto con la Fim e che indicano un percorso utile per affrontare la grave crisi del settore». Quanto al fatto che i lavoratori che rischiano la cassa integrazione siano arrivati a 20 mila unità, Del Turco ha detto che si tratta di «una cifra sconvolgente: lo è per noi, ma lo dovrebbe essere anche per tutte le imprese pubbliche italiane».

E', comunque, una cifra — ha tenuto a precisare il sindacalista — che abbiamo appreso dai giornali. Chiediamo, quindi — ha concluso Del Turco — che al tavolo delle trattative ci venga detto dove, come, quando e perché questi lavoratori verranno espulsi dal settore.

Un preoccupato commento sulla situazione venuta a crearsi nel settore siderurgico e sulla minaccia di un nuovo, massiccio ricorso alla cassa integrazione per circa 30 mila addetti, è venuto ieri dal ministro del lavoro.

«La ristrutturazione del comparto industriale — ha detto l'on. Di Giesi — è importante per un sistema che voglia mantenere la sua competitività sul mercato: ma il prezzo non può essere quello di espulsioni massive di lavoratori o di dilapidamento di risorse pubbliche attraverso un incontrollato ricorso alla cassa integrazione». Per quanto riguarda la siderurgia, il ministro del lavoro ha affermato che una parte dei lavoratori dovrà essere reintegrata negli stessi impianti dopo opportuni corsi di riqualificazione.

Per gli altri, «il governo dovrà predisporre gli strumenti che consentano di attivare nuovi investimenti, che sono compatibili anche con una situazione di crisi».

Preoccupato no comment alla «Terni» di Trieste

TRIESTE — Preoccupato «no comment» alla «Terni» di Trieste dopo la richiesta della Finsider di mettere ventimila addetti in cassa integrazione per tre mesi a partire da ottobre. Il consiglio di fabbrica sta valutando la situazione con la Fim in vista del coordinamento delle industrie siderurgiche pubbliche e private programmate per domani a Roma. Secondo i piani della finanziaria siderurgica dell'Iri, alla Terni dovrebbero essere cassaintegrati trecento su 1700 operai.

Per trovare una via d'uscita il consiglio di fabbrica ha avviato da tempo una proposta di mediazione nei confronti dell'assessorato all'industria. La richiesta è che la Regione favorisca un collegamento duraturo fra l'offerta di prodotto e le richieste del mercato locale che

paradossalmente si rivolge in molti casi ad altre fonti di approvvigionamento di materia prima.

A questo scopo è stato fissato un incontro per il 5 ottobre fra la Fim regionale, la direzione dello stabilimento e della società, l'assessorato all'industria, il presidente della giunta e i parlamentari locali. Altro appuntamento è quello del 10 ottobre per il coordinamento nazionale getti e fucinati a Roma.

Da alcuni giorni la Terni viaggia a ritmo ridotto per l'eccesso di materiale in stoccaggio (170 mila tonnellate di mani in ghisla). Così uno dei due forni è stato staccato dalla produzione e su di esso vengono ora svolti lavori di manutenzione straordinaria.

P. R.

INCONTRO A TRIESTE TRA DE CARLI E GLI INDUSTRIALI

La Regione studia un piano per intervenire nel settore

TRIESTE — I problemi del settore siderurgico e i relativi interventi per le varie aziende del Friuli-Venezia Giulia, sono stati al centro di una riunione svoltasi nei giorni scorsi a Trieste per iniziativa del vicepresidente e assessore all'Industria e artigianato De Carli, alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli industriali siderurgici, guidati dal responsabile del settore dell'associazione industriali Pittini, con il direttore dell'associazione De Carli. Era anche presente il consulente della Regione per la siderurgia, ing. Somma.

Nel corso della riunione il vicepresidente De Carli ha illustrato l'intendimento della Regione di avere un progetto sulla siderurgia. Progetto — ha detto — non nel senso generico della parola, ma capace di individuare gli interventi da attuarsi sia nelle singole strutture aziendali, sia nei servizi comuni.

Quindi — ha osservato ancora De Carli — bisogna assolutamente esaminare i problemi di interconnessione con le varie aziende ed effettuare gli interventi, razionalizzando gli stessi a seconda delle attività delle singole aziende in modo da non contrastare una con l'altra.

Per quanto riguarda le disponibilità finanziarie della Regione, De Carli ha ricordato quelle previste dalla legge regionale 22/75 (Friulia), la 25/70 modificata e integrata, nonché il previsto rifinanziamento della 49/78, attraverso la legge statale 546/bis.

L'assessorato regionale all'industria ha quindi prospettato ai rappresentanti degli industriali del settore la necessità di elaborare una bozza del progetto in tempi stretti, al fine di ricercare una soluzione positiva ai problemi della siderurgia nel Friuli-Venezia Giulia.

Da parte sua il rappresentante degli industriali Pittini ha proposto che in una prima

fase, a prescindere dall'esame delle situazioni a lungo termine quali possono essere, per esempio, quelli delle aziende a partecipazione statale o altre, si possano mettere in atto due tipi di interventi: il primo attraverso la creazione di un consorzio per gli acquisti, e il secondo attraverso la possibilità che venga data in concessione la parte della banchina di Porto Nogaro non utilizzata, di circa 200 metri, per il carico e lo scarico di materiale ferroso e in tal senso quindi prevedere interventi presso il ministero della marina.

A conclusione della riunione il vicepresidente De Carli ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro.

Sgravi Irpef: Gazzetta Ufficiale

ROMA — Il provvedimento legislativo che prevede l'evasione delle detrazioni fiscali sul reddito delle persone fisiche e la riduzione dell'imposta per i redditi del 1982, contenute nella legge n. 483 del 28 settembre 1982, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di martedì. Si tratta delle detrazioni previste per i figli a carico che vanno da un minimo di 18.000 lire un figlio a un massimo di 276.000 per un massimo di otto figli. Inoltre la mancanza del coniuge è prevista una riduzione fissata in 48.000 lire.

La Gazzetta Ufficiale di martedì 28 settembre pubblica poi la legge 27 settembre 1982 n. 684 «conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 462, recante la proroga del termine per gli interventi della Gepi, concernente norme per la ricapitalizzazione della Gepi».

PRESENTATO IERI A MILANO: S'INIZIA IL 16 OTTOBRE

Massiccia presenza regionale al Salone nautico di Genova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MILANO — Il 22.º Salone nautico internazionale, il 12.º Salone internazionale dell'attrezzatura subacquea, in programma a Genova dal 16 al 25 ottobre, sono stati presentati ieri a Milano, il presidente dell'ente fieristico genovese, Luigi Bottino e il presidente di Ucin (Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini) - Consornautica, Giorgio Andreani, hanno illustrato le caratteristiche delle due manifestazioni che, nell'insieme, raccolgono 1687 espositori (17 del Friuli-Venezia Giulia), dei quali 1618 daranno vita alla rassegna nautica e 49 a quella riservata all'attività subacquea.

Al Salone nautico parteciperanno 678 espositori esteri provenienti da 24 paesi, con una presenza superiore rispetto alle altre, e del resto consueti di Stati Uniti e Inghilterra. Quest'anno sarà rappresentata anche l'Unione Sovietica.

Rispetto all'edizione del 1981 c'è un lieve incremento di partecipanti: questo si spiega con la saturazione degli spazi ormai raggiunta da tempo dalla manifestazione genovese.

Il quadro e l'assetto del Salone non prevedono, da un anno all'altro, novità di rilievo, tanto più nel perdurare di una congiuntura economica sospesa tra la stagnazione e la recessione.

Il presidente della Fiera di Genova ha però sottolineato che, di fronte alle difficoltà incontrate da rassegne estere a organizzarsi con l'ampiezza del passato, emerge la vitalità del Salone ligure dovuta a due fattori: il primo legato all'intraprendenza dell'azienda italiana, il secondo derivante dal ruolo che la rassegna ha avuto a livello mondiale, in quanto segna l'apertura della nuova stagione di mercato sul piano internazionale.

Bottini ha ricordato le iniziative all'estero organizzate da Ucin-Consornautica in collaborazione con il ministero del commercio estero e con l'Ice.

Le manifestazioni promozionali hanno consentito l'organizzazione di due missioni di operatori provenienti dagli Stati Uniti e dalla Grecia, mercati importanti per l'industria nautica italiana.

Tra le novità riguardanti le strutture del Salone, va segnalata la «vasca-show» di 30 metri per 25, dotata di generatori capaci di creare flussi di vento in grado di muovere surf e ottimisti.

Quest'anno il Salone avrà una sua dipendenza a Portofino, il cui comune ha offerto spazio per l'ormeggio di imbarcazioni che potranno essere provate in mare.

Quali saranno i prezzi? Non ci sono indicazioni precise. Si vedrà nel corso della manifestazione: «Se ci saranno rincari — è stato assicurato — saranno contenuti entro il 16 per cento».

Il settore della nautica è ancora investito da problemi, riguardanti le strutture per il diporto (il servizio di attracco, rimessaggio e assistenza) che per Andreani sono sul tappeto da vent'anni e restano irrisolti per l'immobilità di una classe politica poco sensibilizzata ai temi del tempo libero e del turismo.

«Chi vuole disintossicarsi dagli stress della vita quotidiana — ha sostenuto Andreani — è portato ad affrontare anche notevoli sacrifici economici. Ma certamente non ama aggiungere a quelli derivanti dalle difficoltà di ormeggio, rimessaggio e assistenza».

Guido Palmieri

La vita nel porto

Servizio Grimaldi per Mediterraneo orientale: aperto

Martedì è salpata per la nuova linea Trieste-Mediterraneo orientale la motonave «Freccia dell'Ovest» di cui è armatrice la società Grimaldi di Genova-Napoli, con appoggio per l'Adriatico presso l'Adria Line, di Trieste. Il servizio della periodicità di una partenza ogni dieci giorni toccherà gli scali dell'Egitto, Israele, Libano e Turchia, con possibilità dell'inoltro delle merci da trailer verso varie destinazioni del Medio Oriente.

A bordo della nave si è svolta lunedì una breve cerimonia inaugurale, alla quale ha partecipato il sindaco Cecovini, l'assessore regionale Rinaldi, esponenti dell'Ente porto, della compagnia portuale, della capitaneria di porto, delle associazioni degli spedizionieri, agenti marittimi e del privato armamento.

Hanno fatto gli onori di casa il dott. Cossi, direttore dell'Adria Line, il cap. superiore di lungo corso Garipoli per la Grimaldi e il capitano dell'unità Luigi de Biasi.

Notevole è l'interesse dello Hinterland estero per questa nuova linea che dispone di attrezzature per container, traghetti e autotreno.

Transito legnami

Apprendiamo dalla società «Ro-Ro Tranship» che il traffico transatlantico dei legnami se-

gati ha avuto finora uno sviluppo favorevole, nonostante la sfrenata concorrenza dei porti della vicina Jugoslavia e di Monfalcone-Porto Nogaro. La predetta società ha operato dal 5 aprile alla fine di agosto al Molo II del Punto Franco Vecchio 9418 tonnellate di legnami di provenienza austriaca (circa 20.000 mc). Alla fine di settembre il volume risultato aumentato a 11.387 tonnellate, equivalenti a circa 22 mila mc. Fra il 30 settembre e i due primi giorni di ottobre, tre navi caricheranno circa 10,5 mila mc, al giorno 5 p.v. altri 1800 mc verranno caricati su nave. Fra il 4 e il 6 sarà in porto la m/n «Palma» che effettuerà quattro viaggi per un totale di circa 10.000 mc di legname segato. Altre pingui prenotazioni sono nelle mani della «Ro-Ro Tranship» per i mesi prossimi.

In merito alle rese da terra a bordo, ci è stato fatto notare che si è arrivati anche a 2500

me giornalieri con 2-3 squadre, resa che è stata qualificata dagli esperti come «ottima», comunque superiore alla concorrenza in Adriatico e nei laghi. Da fonte bene qualificata apprendiamo che le premesse per il futuro prossimo sono più che positive anche in considerazione degli accordi intervenuti fra l'Ente porto, la compagnia portuale e l'associazione degli spedizionieri.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Malta, orm. riva 71; «Jovellano» (spagnolo), ag. Spero, sbarco frumento, prov. Le Havre, orm. silos; «Rustalia» (greca), ag. Bos, imbarco filati e varie, prov. Limassol, orm. riva 68; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Pireo, orm. riva 1; «Mohac» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle imbarco magnesite e varie, prov. Turchia, orm. riva 9.

Navi in partenza: «Tata» (ungherese), ag. Amar, dest. Orano; «Audax» (panamense), ag. Spero, dest. Alessandria; «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Dures; «Kallio» (bulgara), ag. Daddamar, dest. Burgos; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo I; «Korabi» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva

17; «Tata» (ungherese), ag. Amar, imbarco carte varie, orm. riva 14; «Audax» (panamense), ag. Spero, imbarco varie, orm. riva 6; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Italini» (tallandese), ag. Adriatic Shipping, sbarco merce varia, orm. molo V; «Kallio» (bulgara), ag. Daddamar, sbarco tabacco, orm. riva 58; «Dimirzio» (papastatino), (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco container, orm. molo VIII; «Admiral Purisich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco imbarco container, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarraturo» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave Lyra, orm. molo VII; «Socarraturo» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave Lyra, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: Socardue (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da

Trieste: Atlantis I (cipriota), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; Terros Fir (inglese), ag. Costanzi, per lavori, da Valencia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Sretensk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonnellate; Maksim Elyskiy (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Domenico Scotti (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Allaga Star (panamense), ag. Sutes, imbarco billette di acciaio.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Valun (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Marko Tasilo (jugoslava), ag. Agri-mar, bacino Margreth, imbarco ferro.

BEDFORD CF2300 DIESEL: PREZZI FERMI DA GENNAIO

È dal mese di gennaio 1982 che i prezzi dei veicoli commerciali Bedford CF sono fermi. È il nostro modo di dare fiducia a chi lavora in questi tempi di crisi e di difficoltà. Bedford CF 2300 diesel, una gamma completa di furgoni, promiscui, autotelai e autocarri da 10 a 20 quintali di portata. Bedford CF 2300 diesel, dedicato a chi lavora.

CONDIZIONI PIU' CONVENIENTI PRESSO I CONCESSIONARI

BEDFORD GENERAL MOTORS



Da lire 9 milioni 968 mila (IVA esclusa)

ECONOMIA E FINANZA

LO HA PREANNUNCIATO MASSACESI DAL SALONE DI PARIGI

È già concluso l'accordo Alfa-Fiat Produrranno alcune parti in comune

La casa torinese conserva a fine agosto il primo posto sul mercato europeo

PARIGI — L'accordo tra Alfa e Fiat per la produzione congiunta di parti d'auto vera e propria, annunciato ufficialmente dopo il prossimo consiglio di amministrazione della casa automobilistica milanese, è stato firmato il 28 settembre. Lo ha preannunciato a Parigi il presidente dell'Alfa Romeo, Massaccesi. L'accordo tra le due case automobilistiche — secondo le ultime indicazioni — è praticamente concluso, e non resta quindi che la firma ufficiale per renderlo operativo.

L'accordo riguarda la produzione congiunta di parti d'auto da montare sulle vetture del segmento medio-alto delle due case automobilistiche. Una volta a regime, l'accordo prevede la produzione congiunta di pianali, delle sospensioni dei dischi dei freni e del cambio per i modelli 132, Argenta e Alfetta. Obiettivo dell'intesa la produzione di componenti auto per 160 mila vetture, per un terzo Alfa e per due terzi Fiat.

Intanto nell'attesa che si inauguri ufficialmente, domani, il salone di Parigi, si concludono le giornate che la casa automobilistica dedica alla stampa. Sulle novità del salone predominano i problemi industriali ed economici di fondo del settore automobilistico. Si apprende così che la Fiat conserva a fine agosto il primo posto nelle vendite sul mercato europeo delle auto vetture: la sua quota è scesa leggermente dal 13,9% del mercato europeo (Spagna esclusa) dei primi sette mesi del 1982 al 13,3 per cento del primo otto mesi dell'anno, ma risulta sempre superiore a quella del concorrente più diretto, la Renault, che ha il 13,1%.

Il presidente della Renault, Bernard Hanon, ha voluto in-

contrare i giornalisti per fare il punto sugli sviluppi della sua azienda: la Renault — ha detto — chiuderà i conti del 1982 in passivo, ma la casa è vitale, e su questo risultato negativo pesano appunto gli oneri legati a vasti programmi di investimento e di innovazione in

Francia ed all'estero. Hanon ha messo in luce l'impegno concorrenziale che nell'attuale difficile congiuntura settoriale caratterizza i costruttori di tutto il mondo e lo sforzo gigantesco richiesto dallo sviluppo, questo, ripreso anche dall'amministratore

delegato della Fiat auto, Vittorio Ghidella, anch'egli presente a Parigi.

Il mercato europeo — ha dichiarato Ghidella — continua a restare sui livelli più bassi dell'ultimo decennio: questa situazione accentua la battaglia commerciale fra le varie case. Per vincere occorrono prodotti migliori a prezzi più bassi. Ma questa verità è facile ad enunciarsi mentre è molto difficile da tradurre in pratica: creare un nuovo modello comporta investimenti enormi che si potrebbero finanziare con i margini di utili ma questi, a loro volta, sono erosi dalle battaglie sui prezzi di vendita.

La soluzione — secondo Ghidella — si può dunque trovare soltanto massimizzando l'economicità della gestione aziendale e sfruttando ogni sforzo di tecnica, di inventiva e di capacità.

Grazie al marco lo scellino è forte

VILLACO — Lo scellino continua a mantenersi valuta forte, correlata al marco tedesco. La politica valutaria della "Nationalbank" segue quella germanica, per il fatto che il mercato tedesco domina nella bilancia commerciale del paese oltre il 40% delle importazioni ed il 30% delle esportazioni.

La correlazione marco-scellino è dimostrata dai seguenti dati mensili annuali delle contrattazioni alla "Wiener Börse": dal 1972, legge valutaria austriaca che fissa il cambio a 1.350 scellini per marco; dal 72 al '80, lo scellino, salvo che nel 1973 ha presentato un "aggio" sul D. Mark, cioè un miglioramento nel tasso di cambio; nel primo semestre 1981 la media è stata di 7.0201, con un surplus in favore di Vienna di 2.299 scellini per D. Mark; da gennaio al 20 settembre 1982, lo scellino ha oscillato fra 7.0324 e 7.0397, sempre in "aggio" sul marco.

Da notare che la 7.a rivalutazione del D. Mark (1982) dal 1961 ad oggi (e prima nell'ambito dello Sme) ha trovato la "Nationalbank" pronta ad adeguarsi al nuovo cambio.

In merito al comportamento dello scellino rispetto alla lira: dicembre 1972 (legge sul Reddito) Leitkurven 25 lire per scellino; da allora, la lira è progressivamente slittata fino ad arrivare in questi giorni a quota 80,17.

Negli ambienti bancari austriaci si fa rilevare che mentre fra l'Austria e la Rft il tasso medio d'inflazione è quasi comune, cioè fra il 4,3/4 ed il 5,3/4%, in Italia il tasso supera lievemente il 16%, dato aver toccato il 21,5% qualche anno fa.

In merito a certe rimostranze italiane rivolte all'Austria per l'elevata quotazione dello scellino, ambienti dell'Oe.i.a.g. (una specie di Iri) fanno notare che la bilancia commerciale austro-italiana è da anni sempre sfavorevole all'Italia, che il bilancio turistico avvantaggia la penisola.

A causa della debolezza della lira sullo scellino, alla "Holzmesse" di Klagenfurt, in relazione ad una richiesta italiana di quotare i legnami in lire anziché in scellini, le associazioni austriache dell'industria del legno hanno risposto negativamente, troppi essendo i rischi valutari.

D. Lun.

LA VALUTA USA CHIUDE A 1421,25 LIRE

Dollaro stabile Oro in declino

ROMA — Frenata per il dollaro sui mercati valutari per effetto del ribasso del tasso primario deciso dalla Bankers Trust, decina per grandezza fra le banche Usa, che l'ha portato al 13%, il livello più basso degli ultimi due anni, e per la schiarita della situazione politica tedesca con la determinazione dei dc e liberali di andare avanti per sostituirsi a Schmidt al governo.

In Italia il dollaro ha concluso a 1421,25 lire, oltre sei in meno del record di martedì (1427,50), ma restando assestato sui valori molto elevati. Per contro, il marco si è rafforzato sulla lira, salendo a 562,7 contro 561,7 precedenti.

Il recupero del marco ha fatto scendere il dollaro a 2.527,2 marchi al fixing di Francoforte, oltre un pfennig in meno di martedì (2.540,8) senza che la Bundesbank sia intervenuta.

L'oro, dal canto suo, dopo

aver aperto al rialzo con valori prossimi ai 414 dollari l'oncia, ha gradualmente perso terreno, accelerando la tendenza negativa nel pomeriggio per concludere poco sopra la soglia dei 400 dollari nonostante la battuta d'arresto del dollaro, la cui ascesa aveva spiegato il calo dell'oro nei giorni scorsi.

A Londra l'oro ha chiuso a 401 dollari, oltre undici in meno di martedì. Tra il fixing pomeridiano (408,75) e la chiusura ha perso poco meno di una decina di dollari. A Zurigo, ha chiuso a 403, perdendo sei dollari e mezzo dal giorno prima (409,50).

In tre giorni il valore dell'oro ha perso sui 35 dollari. Infatti, venerdì scorso chiuse a 436,50 sia a Londra che a Zurigo. Gli operatori ritengono che il ribasso sia dovuto a liquidazioni che hanno originato negli Stati Uniti e che seguirà ora una reazione tecnica.

Da domani le nuove obbligazioni saranno tassate del 10 per cento

ROMA — Da domani le nuove obbligazioni emesse dalle società quotate in Borsa e dagli istituti di credito speciale saranno gravate da una imposta del 10% e non fruiranno più dell'esenzione prevista dalla legge 576 del scorso anno.

Tale legge infatti prevede sino al 30 settembre '82 l'agevolazione della esenzione fiscale per le obbligazioni emesse da istituti di credito speciale, enti di gestione (Iri, Eni ed Efim) e società quotate in Borsa.

Nel contempo però la stessa legge ha previsto che, a partire da domani l'imposta sostitutiva per tali titoli sia uniformata al 10%, eliminando così l'aliquota del 20% che gravava sui titoli obbligazionari delle società quotate in Borsa.

Di conseguenza, a meno di nuovi interventi legislativi urgenti, da venerdì le nuove emissioni obbligazionarie saranno soggette a tassazione, mentre resteranno esenti da imposta i titoli pubblici.

In proposito il ministro delle finanze Formica ha assicurato che «l'intera materia verrà regolamentata al più presto, ma non comunque entro questa settimana».

5.000 miliardi il «rischio» delle banche

ROMA — Le banche italiane sono «in rosso» per circa cinquemila miliardi di lire nei confronti dei 30 Paesi ritenuti «più rischiosi» dalle autorità valutarie italiane.

Lo afferma uno studio riservato predisposto dall'ufficio italiano dei cambi. In base allo studio quasi duemila miliardi di lire sono andati all'Urss come crediti assicurati dalla Sace. Complessivamente nei confronti dei paesi dell'Est le banche vantano crediti a medio termine per 3.400 miliardi di lire su un totale di 4.430 miliardi.

LO HA AMMESSO LO STESSO MINISTRO FORMICA

Anche le aziende statali frodano (e di molto) l'Iva

ROMA — Nel corso del 1981, alcuni enti pubblici hanno evaso l'Iva. Lo ha comunicato il ministro delle finanze Formica, rispondendo ad un'interrogazione del sen. Colletta, della Dc. Il parlamentare democristiano aveva chiesto di sapere se corrisponde a verità «che l'ufficio Iva di Roma, anziché procedere alla

verifica, entro il termine di validità delle fidejussioni e delle polizze, delle ditte che avevano conseguito il rimborso dell'Iva a credito, ha utilizzato il personale in verifiche nei confronti di aziende di Stato e di enti pubblici, di associazioni sindacali e di categoria, redigendo verbali per i quali dovrà essere richiesto

l'intervento dello stesso ministro delle finanze sussistendo vari dubbi sulla loro funzionalità».

Il ministro delle finanze ha risposto affermando che «le verifiche che l'ufficio Iva di Roma ha effettuato nei confronti di enti pubblici sono state determinate essenzialmente dall'esigenza di controllare il contenuto di dichiarazioni annuali recanti rilevanti crediti di imposta a favore di enti ovvero all'esigenza di accertare la fondatezza di notizie o segnalazioni che facevano supporre consistenti violazioni alla normativa Iva».

Il ministro Formica ha quindi indicato alcuni enti. «Per l'Inpdai — sostiene il ministro — la verifica è stata disposta a seguito di un'errata addebitazione in materia di Iva. Il processo verbale si è concluso con la cessione di un immobile all'istituto. Il processo verbale si è concluso con la cessione di un immobile all'istituto. Il processo verbale si è concluso con la cessione di un immobile all'istituto.

Per quanto riguarda l'Enit ha proseguito il ministro delle finanze, «alcuni controlli incrociati con gli elenchi clienti delle compagnie petrolifere sono affiorate delle violazioni alla normativa Iva da parte dell'Enit che hanno reso necessaria la verifica a tale ente. Il processo verbale si è concluso con le seguenti contestazioni: Iva evasa lire 2 miliardi 800 milioni; pena pecuniaria minima lire 11 miliardi; pena pecuniaria massima lire 23 miliardi.

Per la Cassa per il Mezzogiorno la verifica è stata eseguita a seguito di una segnalazione del nucleo nazionale di polizia tributaria della guardia di Finanza di Napoli che ha rilevato una cessione di beni senza fattura, da parte della cassa per un ammontare imponibile di lire 100 milioni. Il processo verbale si è concluso con le seguenti contestazioni: Iva evasa lire 2 miliardi 800 milioni; pena pecuniaria minima lire 11 miliardi; pena pecuniaria massima lire 23 miliardi.

«Dagli atti non risulta comunque che siano state effettuate verifiche nei confronti di associazioni sindacali».

Il ministro delle finanze Formica, sempre in materia di evasione dell'Iva, ha affermato che «è stata effettuata una verifica alla associazione sportiva "Roma" a seguito di una segnalazione del nucleo di polizia tributaria di Pesaro. Dal processo verbale risultata accertata l'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti per un ammontare di 241 milioni 695 mila lire».

Bilanci e società

Prestito internazionale alla Daniele

UDINE — La Daniele Spa di Udine ha ottenuto da un pool di banche un finanziamento a medio termine di 5,5 miliardi di lire, destinato allo sviluppo del programma di investimenti industriali. Il prestito, della durata di cinque anni e a tasso variabile, è stato diretto dalla compagnia privata Finanza ed Investimenti di Milano ed erogato dall'Interbanca.

All'operazione finanziaria hanno partecipato la Banca Tama e C. di Spilimbergo, la banca Italo-Romana, le banche popolari Udinesi, di Cividale e di Pordenone, il Banco Lariano, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e quella di Verona, Vicenza e Belluno, la Citybank e la Wells Fargo Bank. L'industria friulana è attualmente impegnata anche in Cina con una commessa del valore di 3 miliardi di lire.

Breda: 300 lire di dividendo

ROMA — Il progetto di bilancio al 31 giugno '82 della finanziaria Ernesto Breda (gruppo Efim) chiude con un utile netto di circa 6.835 milioni di lire, non influenzato da proventi di natura straordinaria. Il progetto di bilancio, che verrà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea, è stato esaminato ieri dal consiglio di amministrazione della società. Il consiglio ha pertanto deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di lire 300 per ognuna delle 14 milioni di azioni costituenti il capitale sociale di lire 42 miliardi e il riporto a nuovo dell'utile residuo.

In sede straordinaria l'assemblea è chiamata a deliberare lo spostamento, rispettivamente al primo gennaio e al 31 dicembre di ogni anno, dei termini iniziale e finale dell'esercizio sociale; la conseguente modifica statutaria; nonché la fissazione al 31 dicembre 1982 del termine di chiusura dell'esercizio sociale in corso iniziato il primo luglio 1982, esercizio la cui durata sarà pertanto di soli sei mesi.

La Volkswagen sbarca in Spagna

MADRID — La Seat e la Volkswagen firmeranno oggi a Madrid l'accordo di collaborazione tecnica e commerciale in discussione da mesi, dopo che la Fiat si ritirò dall'impresa spagnola e dopo il fallimento dei colloqui della Seat (ora quasi totalmente controllata dall'istituto nazionale spagnolo dell'industria) con le case giapponesi Toyota e Nissan.

Secondo le anticipazioni di cui si dispone, l'accordo prevede che la Seat costruirà, a partire dalla fine del 1983, fra 90 mila e 100 mila esemplari annui del modello Volkswagen Polo Derby, e monterà in Spagna, con pezzi provenienti dalla Germania, 30-40 mila esemplari annui del modello Santana. Nel modello Polo/derby, la componente prodotta in Spagna sarà del 65 per cento.

Unicem: risultati soddisfacenti

TORINO — Il fatturato della "Unicem" nel primo semestre '82 è risultato pari a 125,7 miliardi, con un incremento sullo stesso periodo '81 del 19,4%, dovuto essenzialmente all'aumento del prezzo del cemento (fissato dal Cip nello scorso gennaio). Le vendite della Unicem (sola capogruppo) sul mercato nazionale sono state, come risulta dalla relazione semestrale, di 19,5 milioni di quintali, con un sostanzioso minimo rispetto all'anno precedente. «Questo — precisa un comunicato della società — pur in presenza di un mercato nazionale del cemento in flessione (-1% i consumi nel semestre). Le prospettive dei mesi a venire sembrano inoltre confermare tale tendenza».

In crescita i ricavi Italgas

TORINO — Nel primo semestre dell'82 i ricavi dell'Italgas sono stati di 274 miliardi e 500 milioni, con un incremento del 28% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il dato è contenuto nella relazione semestrale presa in esame dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino sotto la presidenza di Carlo Da Molo.

Il consuntivo aziendale fa registrare, inoltre, un aumento degli investimenti, passati da 33 miliardi del primo semestre '81 a 42 miliardi, e dei costi, in particolare di quelli del lavoro (+24%) e delle materie prime e dei prodotti finiti (+30%).

«L'incremento dei ricavi — si legge in un comunicato dell'Italgas — è determinato soprattutto dal ribaltamento in tariffa del maggior costo della materia prima e, in via subordinata, dall'aumento delle vendite e delle utenze».

Assitalia: aumentano i premi

ROMA — È aumentata del 20,2% la raccolta premi dell'Assitalia nel solo lavoro diretto italiano nel corso del primo semestre del 1982 nei confronti dello stesso periodo dell'anno passato. Lo rende noto lo stesso gruppo assicurativo, aggiungendo che i rami che maggiormente hanno contribuito a tale incremento sono stati quello dei trasporti (+31,8%), della Rcdiversi (+26,8%), degli infortuni (+25,8%).

La frequenza dei sinistri si mantiene sugli stessi livelli del primo semestre del 1981 mentre il loro costo medio di liquidazione è aumentato del 13%. I redditi patrimoniali, infine, hanno registrato un incremento interessante, particolarmente quello relativo al patrimonio immobiliare (+62%).

BORSE E MERCATI

Scambi ancora poco attivi

MILANO — Discreti recuperi nei prezzi con scambi poco attivi. Il mercato ha proseguito nella tendenza al recupero già evidenziata ieri e, soprattutto nella seconda parte della riunione, gli ordini di acquisto si sono rivelati abbastanza insistenti, consentendo nette plusvalenze a diversi valori.

Il clima più disteso da collegare con le previsioni di una prossima approvazione della legge sul fondo di investimento e della «Visentini-bis», anche se permangono forti preoccupazioni circa l'evoluzione del quadro economico nazionale.

Sensibili recuperi hanno conseguito la Italia Assicurazioni +7,4, Standa risp. +4,6, le Italmobiliare +4,4, le Cementir +4, le Cantoni e le Aedes +3,9, le Catoliche Veneto +3,4, le Standa ord. +3,2, Borgo priv., le Mediobanca e le Gilardini +3,1. Segui positivi, compresi fra l'1 e il 2,5% per le due Rinascente, Invest,

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 29-9 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 11-1/4 11-1/4 12-1/2
Sterl. brit. 11 11-1/4 11-1/4
Marco ger. 7-1/2 7-1/2 8-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-3/4 5

Mercati della lira

VALUTE	COMMERCIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1421,30	1416	1421,25
Dollaro canadese	1152,05	1125	1151,82
Marco tedesco	562,75	557	562,72
Florino olandese	514,24	509	514,17
Franco belga	25,39	27	25,39
Franco francese	199,33	197	199,27
Lira sterlina	2413,90	2408	2413,95
Lira irlandese	1921,50	1900	1921,25
Corona danese	160,95	155	160,96
Corona norvegese	204,60	198	204,60
Corona svedese	225,53	225	225,53
Franco svizzero	655,75	655	655,75
Scellino austriaco	80,43	79,50	80,42
Escudo portoghese	16	15,50	15,97
Peseta spagnola	12,49	11,75	12,49
Yen giapponese	5,30	5	5,29
Dramma greca	16	15	16
Dinaro (Mila)	16	15	16
Libra (Sterl.)	16	15	16
(Trieste)	18,75-19		

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,12 p.c. (59,39); nei confronti delle valute Cee 54,45 p.c. (56,58); nei confronti di tutte le valute 57,87 p.c. (57,89).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Hongkong 412,99 (+3,01) Milano 412,24 (+3,38)
Frankfort N.P. (-) Parigi 410,85 (+3,08)
New York 409,75 (-0,75) Zurigo 409,90 (+3,59)
Londra 409,75 (-0,75)

Sterlina vale 135.000-140.000; sterlina ne (ant. 73.140.000-140.000; sterlina ne (post. 73.135.000-140.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; kruggerand 595.000-600.000; oro fino (per grammo) 18.700-19.900; argento (per grammo) 391-400; platino (per grammo) 15.370.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69096

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.801 (5.780); Credito Popolare Siracusa 7.150 (8.060); Terme di Bagnasco 630 (615); Italiana Vita 27.450 (28.100); La Previdente 14.010 (14.020); U.S.A. 7.400 (7.600); Banca Briantea 28.300 (29.000); Banca di Legnano 5.500 (5.201); Banca Industria Gallarate 27.000 (26.925); Banca Centro Sud 9.800 (9.600); Banca Provincia Napoli 5.550 (5.500); Banca Popolare comm/ind. 18.800 (19.200); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 33.000 (34.400); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Subalpina 11.600 (11.900); Banca Popolare Bergamo 30.500 (30.800); Banca Popolare di Crema 35.900 (37.000); Banca Popolare di Intra rinv. (18.950); Banca Popolare di Lecco 20.250 (21.450); Banco di Chiavari 10.500 (10.700); Banca Nazionale Agricola 7.150 (7.150); Banca Popolare Lodi 27.400 (29.000); Banca Popolare Luvino-Varese 16.490 (16.990); Banca Popolare Milanese 25.800 (26.490); Banca ord. 15.000 (15.000); Finance priv. 7.500 (7.990); Bieffe 3.300 (3.500); Credito Commerciale 8.900 (10.100); Banca Popolare Palazzolo 12.450 (12.500); Banca Popolare Novara 47.800 (51.000); Credito Bergamasco 34.100 (35.000); Creditwest 5.200 (5.000); Roi 1.100 (2.250); Frette 2.190 (2.200); Uce 2.990 (2.650); Zerowatt 3.190 (3.270).

British Leyland: perdite dimezzate

LONDRA — Nei primi sei mesi dell'anno la British Leyland ha registrato un passivo di 143 milioni 400 mila sterline, contro i 225 milioni 800 mila sterline dello stesso periodo dello scorso anno. In una nota, la società fa rilevare che il dato conferma le previsioni fatte all'inizio dell'anno, secondo cui le perdite sarebbero state a fine 1982 dimezzate rispetto al 1981.

Borse Estere

LONDRA — I principali valori di mercato sono risultati vantaggiosi in chiusura dopo una sessione di scambi abbastanza calmi. L'indice del Financial Times è sceso di 1,5 a 580 punti. La Banca d'Inghilterra ha ridotto i tassi di intervento sul mercato del denaro e molti operatori prevedono un abbassamento del tasso base. Il tono di fondo del mercato è rimasto fermo, ma le richieste sono state limitate.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno recuperato terreno dopo la decisione dei liberali tedeschi di appoggiare la nuova coalizione di centro-destra per la sostituzione del governo socialdemocratico del cancelliere Schmidt. L'indice della Commerzbank è salito di 11,7 punti a 709,3.

ZURIGO — Quotazioni in rialzo di riflesso alle previsioni di una flessione dei tassi di interesse internazionale. La decisione della Banca cantonale di Zurigo di ridurre i tassi di interesse sugli effetti a medio termine ha creato nuove aspettative per un prossimo calo generalizzato dei tassi.

PARIGI — Listino in ribasso attraverso scambi calmi e senza fattori di novità. Gli investitori hanno mostrato oggi un maggiore interesse per il reddito fisso piuttosto che per il settore azionario. Contrasti gli elettrotecnici, stabili i bancari, in ribasso gli altri settori. Tra gli alimentari Carrefour ha perso 15 franchi. Tra gli esteri in rialzo tedeschi e austriaci, stabili giapponesi. Contrasti gli olandesi, in ribasso i petroliferi, deboli cupriferi e americani.

Titoli azionari di Milano

TITOLI			29-9	28-9	TITOLI			29-9	28-9
Alimentari e agricole					Finanziarie				
Alvar	2357	2365	Acqua Marcia		2000	1975			
Bonifiche ferraresi	2600	2590	Agropila		2050	2060			
Cavareze	3003	2952	Bentini		83	84			
Erudiana	8830	8800	Bon Siele		2300	2740			
Ibp	3450	3450	Borghese		3110	3100			
Ibp risp	3340	3340	Borgo risp		2400	2400			
Ind. zuc.	8550	8500	Broscchi		1230	1221			
Ind. Agr. Vittoria	8550	8300	Buton		2330	2330			
Sermide	85	85	Centrale		2442	2440			
Sermide priv.	79	80	Centrale risp.		1315	1340			
Sermide risp.	78	79	Comunale		3130	3290			
			Euronormale		3799	3820			
			Breda		52,25	52,25			
			Finmare		1045	1035			
			Finsider		33,75	31,75			
			Fiscam		2051	2050			
			Generale		250	249			
			Gum		2380	2270			
			Gum risp.		3642	3651			
			Imi		1770	1765			
			Iri		3180	3180			
			Idi risp		2251	2200			
			Italmobiliare		75500	74200			
			Mitel		1030	1068			
			Part. Financ.		4100	4050			
			Pirelli C		2306	2295			
			Pirelli Spa		1220	1210			
			Pirelli risp.		1185	1185			
			Reina		17450	17450			
			Reina risp.		2600	2600			
			Reina risp.		27500	27500			
Assicurative									
Allianza Assicuraz.	35600	35300							
Ass Ausonia	1300	1289							
Comp. Ass. Milano	14800	14600							
C. Ass. Milano risp.	9702	9670							
Comp. Latina	571	570							
Comp. Latina priv.	473	472							
Pers	2286	2290							
Pers risp.	225	211							
Generale	111000	109750							
Italia Assicurazioni	13000	12100							
L'Abellie Italiana	30420	30350							
La Fondiaria	98400	98200							
Sai	27600	27610							
Sai risp.	27250	27100							
Toro Assicurazioni	10630	10650							
Toro Assicurazioni pr.	1080	7620							

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi, 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MAN-TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 450, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-9 lire 1.200, numeri 10-11 lire 1.500, numeri 12-13 lire 1.800, numeri 14-15 lire 2.100, numeri 16-17 lire 2.400, numeri 18-19 lire 2.700, numeri 20-21 lire 3.000, numeri 22-23 lire 3.300, numeri 24-25 lire 3.600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA sola pratica governo casa e cucinare offresi orario lungo, telefonare 775761, 11050 1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A. CERCO prestaservizi capace referenziata stabile con dormire, telefono 54433, 10977 2

CERCASI collaboratrice domestica anche esperta bambini intera giornata, Zona Commerciale alla Repubblica, telefono 782261, 11144 2

CERCASI prestaservizi 2 volte per settimana dalle 15 alle 19, telefonare ore pasti tel. 745986, 11135 2

COLLABORATRICE domestica giorno e notte tutto fare pratica cucina referenziata disponibile subito cercano compugi soli residenti Milano, telefonare 02.2041793, 1107 2

PRESTASERVIZI capace famiglia 2 persone cerca 4 ore mattina 4 giorni la settimana, tel. 757489, ore 10-12, 11086 2

PRESTASERVIZI cerca tre volte alla settimana zona S. Zio, telefonare 415301 pomeriggio, 11178 2

PRESTASERVIZI cerca tre volte alla settimana zona S. Zio, telefonare 415301 pomeriggio, 11178 2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C-E esperienza internazionale madre lingua tedesca età 30 anni offresi qualsiasi lavoro su territorio nazionale, tel. 271494 dopo ore 20, 11082 3

CORRISPONDENTE inglese francese ottimo esperta ufficio offresi telefonare 830183 ore 20, 11097 3

DIPLOMAT V anno istituto d'arte, dattilografia bella presenza offresi per impiego attività grafica pubblicitaria decennale, tel. 733459, 10845 3

FOTODIDATTA 16 enne appassionata fotografia offresi come apprendista a studio fotografico o industriale o negozio vendita articoli fotografici, tel. 946379, 11130 3

IMPIEGATA esperienza lavori ufficio conoscenza lingua serbo-croato-dattilografia-telex offresi, telefonare al n. 829362, 11104 3

OFFRESI baby-sitter con esperienza disponibile dalle ore 8 alle ore 19 telefonare ore pasti, tel. 639901, 11062 3

OFFRESI infermiera genetica per assistenza notturna anziani tel. 761895, 11162 3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186, 11054 3

PENSIONATO giovanile offresi part-time ogni lavoro ufficio, corrispondenza, dattilografia, apprezzabile conoscenza tedesco-inglese, tel. 764505, 11171 3

RAGAZZA 18 enne cerca lavoro come dattilografia, telefonare 827173, 11107 3

STUDENTESSA cerca lavoro come baby-sitter al pomeriggio o come stittrice, già praticata, tel. 817277, 11073 3

TUBISTA saldatore autogeno e idraulico, offresi, tel. 274408, 11104 3

16.ENNE pratico panettiere cerca impiego pasticceria, tel. 228318, 11064 3

21.ENNE militese patente C cerca lavoro, telefonare al 410394, 11072 3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCANSI per Trieste ambasciata cultura media, opportunità come impiegati E.D.P. Per elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex l'1-10-82

REGIONE
FRIULI
VENEZIA GIULIA

Direzione regionale
del Lavoro, dell'Assistenza Sociale
e dell'Emigrazione

LA REGIONE PER GLI EMIGRANTI

■ CASA
Contributi di L. 5.000.000 per l'acquisto, la costruzione, il completamento, la ristrutturazione, ecc. della casa.

■ REQUISITI
Spettano agli emigrati all'estero da oltre due anni, ed ai rimpatriati da non oltre un anno.

La casa deve essere destinata ad abitazione della famiglia, che non deve essere ne proprietaria né comproprietaria di altro alloggio.

► NOTE

1) Se la famiglia è proprietaria di un altro alloggio inadeguato alle sue esigenze, può presentare la domanda, ma deve vendere la seconda casa prima di ricevere il contributo.

2) Il contributo non può essere concesso a chi ha ricevuto i contributi delle leggi regionali sulla ricostruzione delle zone terremotate n.n. 30/1977 e 63/1977. Può invece aggiungersi agli interventi delle altre leggi regionali.

3) Il contributo spetta anche agli emigrati ed ai rimpatriati dopo il 27 ottobre 1980 che ne sono stati esclusi nel 1981 per non aver usufruito della L.R. 48/1974, se hanno acquistato la casa o eseguito i lavori dopo la stessa data.

Questi devono presentare domanda entro il 30 novembre 1982.

■ LAVORO

Contributi in conto capitale per investimenti. Fino a L. 10.000.000 per singoli, fino a L. 20.000.000 per società e fino a L. 40.000.000 per cooperative, sugli investimenti per l'avvio di attività nei settori artigiano, industriale, commerciale, agricolo e turistico.

Vengono considerate le spese per il terreno, i fabbricati, le attrezzature fisse e mobili, i mezzi di trasporto e, in parte, le scorte

LA GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA HA APPROVATO IL PROGRAMMA ANNUALE PER IL 1982 DEGLI INTERVENTI PER L'EMIGRAZIONE. QUESTE SONO LE AGEVOLAZIONI.

Contributi per spese di trasporto. Fino a L. 3.000.000 sulle spese di trasporto di macchinari e strumenti di lavoro posseduti dagli emigrati all'estero e trasferiti da questi in regione per impiegarli nell'attività avviata dopo il rimpatrio.

Contributi per assunzione di dipendenti rimpatriati. Contributi sugli oneri mutualistico-previdenziali versati per emigrati rientrati assunti come dipendenti o soci lavoratori entro sei mesi dal rimpatrio, per un massimo di L. 10.000.000 per ogni lavoratore assunto.

Contributi per «Leasing». Fino a L. 10.000.000 sulle operazioni di locazione finanziaria di macchine, attrezzature, mezzi di trasporto ed immobili con possibilità di acquisto a fine locazione, chiamate «leasing finanziario».

■ REQUISITI
Spettano agli emigrati rimpatriati da non oltre due anni dopo una permanenza all'estero

di almeno due anni negli ultimi cinque.

► NOTE
Possono richiedere i contributi anche gli emigrati rimpatriati da non oltre due anni alla data del 27 ottobre 1980. Questi devono presentare domanda entro il 2 ottobre 1982.

■ SCUOLA
Assegni di studio di L. 300.000 (L. 400.000 per gli universitari) per la frequenza di scuole di ogni ordine e grado nella regione nell'anno scolastico 1982/83.

Contributi per le spese di soggiorno di L. 500.000 (fino a L. 800.000 sulle rette di convitti e collegi) per le spese di soggiorno degli studenti che frequentano in località diverse da quella di residenza e non vivono con i genitori.

■ REQUISITI
Spettano ai figli di emigrati all'estero o di rimpatriati da non oltre un anno.

■ SOGGIORNI DI LAVORO
È prevista l'organizzazione sperimentale di soggiorni di lavoro in regione, della durata massima di due mesi, per figli di emigrati residenti all'estero. Gli interessati sono invitati a presentare, entro il 30 novembre 1982, domanda alla Direzione regionale del Lavoro, Assistenza Sociale ed Emigrazione, specificando il settore nel quale preferirebbero lavorare.

Per ogni informazione e chiarimento gli Uffici emigrazione della Direzione regionale del Lavoro, Assistenza Sociale ed Emigrazione sono a disposizione a questi indirizzi e numeri telefonici:

► TRIESTE: Via S. Francesco, 37, tel. (040) 7705210 - 7705211

► UDINE: Via Poscolle, 11/A, tel. (0432) 295977 - 294974

► VENEZIA: Via S. Marco, 1515, tel. (041) 2211206 - 050839/4

VIANOVA S.p.A. assume per Ufficio Tecnico: ingegneri elettronici-elettrotecnici; periti elettronici-elettrotecnici; periti meccanici. La ricerca è rivolta a laureati e diplomati con una sia pur breve esperienza specifica nel settore della progettazione. La Vianova S.p.A. progetta e costruisce grandi impianti ad elevato contenuto tecnologico e di automazione. Gli inter-

essati sono pregati di inviare curriculum professionale, indicando recapito telefonico, a: Vianova S.p.A., P.O. Box 115 Monfalcone (Gorizia).

5 Rappresentanti Piazzisti
A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento, tel. 030/9120709, 456/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A.A.A. RISPARMIA le spese di riscaldamento affidando pulizie caldaje, cisterne e serbatoi di nappa, asportazione residui, lavaggi chimici e manutenzione alla «Italiana Galvanica Ship», tel. 763952 - 732012, 11096 6

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, sollecitudine serietà, tel. 749441, 10947/6

ALLUMINIO SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757476, 11021/6

A. TRASPORTI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, 414244-910223, 10743/6

GHERSEVICH parcheti rifinitura pavimenti verniciati posa plastica moquette, telefonate 754229, 10508/6

IDRAULICO esegue lavori di impianti e riparazioni, tel. 274408, 11104/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili, telefonare Lafont, 766644, 10926/6

PIASTRELLE
prima scelta
prezzi eccezionali
Direttamente da Modena
Comunicato per imprese ed operatori edili:
eventuale posa
con nostra squadra
specializzata

RAPPRESENTANZA FLEGO
Via Rossetti 33
TRIESTE - Telefono 732914

PULIZIA moquette, tappeti, divani ditta artigiana esegue, telef. 0481-471403, 820/6

RIPARAZIONI forniture tende veneziane avvolgibili porte soffitto Allalux, tel. 946308, 10722/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, sopraluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298 - 410275, 10785/6

CORSO di taglio Cozzi, tel. 751625. Modelli su misura, 9701/8

AZIENDA TRIESTINA LEADER NEL PROPRIO SETTORE

ricerca ASSISTENTE TECNICO per il proprio servizio clienti

Costituirà titolo preferenziale per l'assunzione il possesso di un diploma di scuola tecnica superiore e un'età inferiore ai 30 anni.

Indirizzare curriculum dettagliato e pretese a
PUBLIKOMPASS CASSETTA N. 37/E - 34100 TRIESTE

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze.

TRIESTE
Piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RISPARMIA le spese di riscaldamento affidando pulizie caldaje, cisterne e serbatoi di nappa, asportazione residui, lavaggi chimici e manutenzione alla «Italiana Galvanica Ship», tel. 763952 - 732012, 11096 6

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, sollecitudine serietà, tel. 749441, 10947/6

ALLUMINIO SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757476, 11021/6

A. TRASPORTI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, 414244-910223, 10743/6

GHERSEVICH parcheti rifinitura pavimenti verniciati posa plastica moquette, telefonate 754229, 10508/6

IDRAULICO esegue lavori di impianti e riparazioni, tel. 274408, 11104/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili, telefonare Lafont, 766644, 10926/6

PIASTRELLE prima scelta prezzi eccezionali

Direttamente da Modena Comunicato per imprese ed operatori edili: eventuale posa con nostra squadra specializzata

RAPPRESENTANZA FLEGO Via Rossetti 33 TRIESTE - Telefono 732914

PULIZIA moquette, tappeti, divani ditta artigiana esegue, telef. 0481-471403, 820/6

RIPARAZIONI forniture tende veneziane avvolgibili porte soffitto Allalux, tel. 946308, 10722/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, sopraluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298 - 410275, 10785/6

CORSO di taglio Cozzi, tel. 751625. Modelli su misura, 9701/8

12 Commercianti

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli antiche. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20, 10762/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi d'epoca. Tel. 631541 v. Malcanton 14/5, 8759/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 29 primo piano, 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giannina 1, 9824/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquistiamo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 11148/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritiro anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355, 11068/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT via Ippodromo 2, tel. 763487, 11148/14

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14 tel. 790232, Ascona diesel 2000 79, Ascona 1.2 73, Manta 1.2 L 73, 11172/14

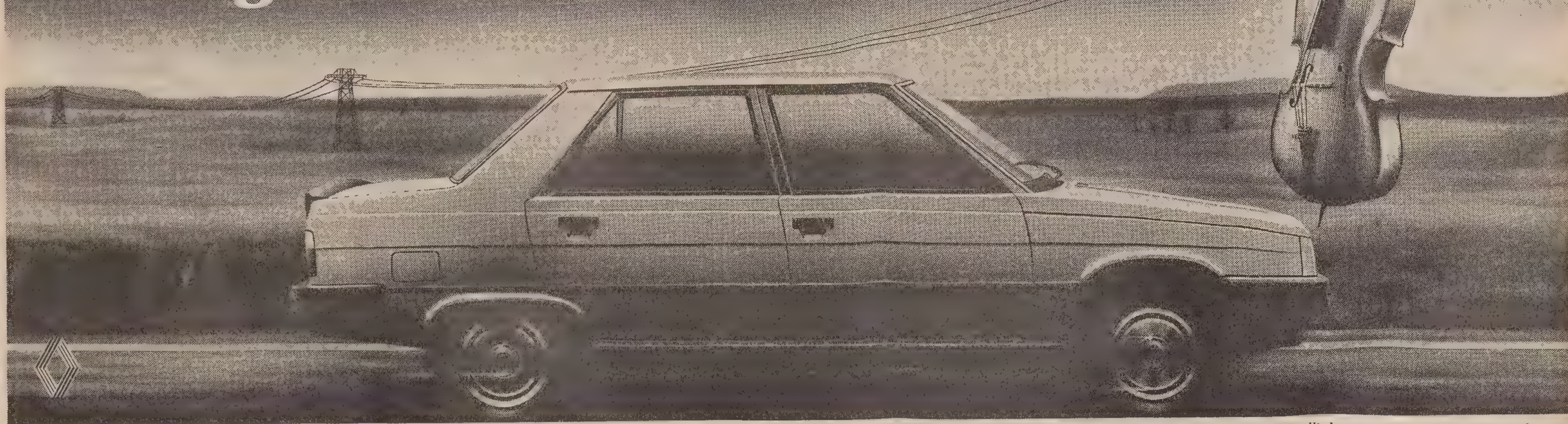
A. 124 Fiat vendesi in buone condizioni occasioneissima. Tel. 775443, 11176/14

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14 tel. 790232, Ascona diesel 2000 79, Ascona 1.2 73, Manta 1.2 L 73, 11172/14

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14, Giulio S. 13 77, R. 14 79, A. 112 E 79, Golf 1.1 76, Dyane 6 76, Sima Furgoncino 73, 11172/14

Continua in 18.a pagina

Il sogno ritrovato



Come tutte le Renault, la Renault 9 ha un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie. La versione TSE (nella foto sopra) offre tra l'altro: cambio a 5 marce, accensione elettronica integrale, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, sedili anteriori basculanti con poggiatesta, lunotto termico, cristalli azzurrati, tergicristallo a 2 velocità più cadenza fissa, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, avvisatore sonoro collegato ai fari rimasti accesi per dimenticanza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, strumentazione completa con indicatore livello olio, contagiri e orologio, predisposizione impianto radio, fari allo iodio con regolazione dall'interno, tergilavafari, ruote in lega. Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 9 non è un sogno. E' un'automobile così reale e concreta da essersi meritata il titolo di auto dell'anno 1982.

E se la Renault 9 fosse protagonista di un sogno, le interpretazioni sarebbero tutte positive. Anche Freud, che di sogni era un esperto, avrebbe individuato le grandi qualità di questa berlina: la linea profilata ed elegante, con un coefficiente di penetrazione nell'aria

fino ad oggi impensabile in una tre volumi (appena 0,36); la straordinaria precisione di guida e di comportamento, risultato di una sperimentazione resa perfetta dal computer; il nuovo comfort dei sedili basculanti a guide centrali; l'equipaggiamento completo e interamente di serie; la raffinatezza dell'arredamento e l'eccezionale silenziosità; l'effettiva economia di carburante (1 litro in meno delle concorrenti ogni 100 km); l'efficacia delle nuove tecniche e dei nuovi materiali usati per aumentare la durata e la sicurezza e ridurre i costi di manutenzione.

Quando un'automobile ha tutto questo, è lecito chiederle qualcosa in più. Ecco perché, guidando una Renault 9, la realtà di tutti i giorni può trasformarsi e diventare un piacevole sogno.

Basta tenere gli occhi aperti.

Renault 9 è disponibile in sette versioni (compresa la nuova Automatica), due cilindrate (1100 e 1400) e quattro livelli di potenza (da 47,5 a 72 cv DGM).

RENAULT 9

L'auto dell'anno 1982

ATTUALITÀ

UNA TECNICA INVENTATA DA UN MEDICO ITALIANO

Fate pure figli: è superata l'incompatibilità sanguigna

Certe coppie rischiavano di avere figli menomati o di non averne affatto

NAPOLI — Dalla fusione di due metodiche (una italiana ed una inglese) scompariranno i rischi per quelle donne (con il gruppo sanguigno Rh negativo) che attendono un figlio da un partner con il gruppo Rh positivo omozigote. L'inventore di questa tecnica, unica al mondo, come il centro dove si applica, è un italiano, il prof. Ugo Montemagno, direttore della cattedra di fisiopatologia ostetrica e ginecologia del policlinico all'Università di Napoli.

Statisticamente è accertato che 10 donne italiane su 100 hanno il gruppo sanguigno Rh negativo (una incidenza uguale a quella europea) ma in Umbria ed in Campania, a causa di fattori etnici, rag-

giunge anche la percentuale del 15 per cento. Queste donne, durante la gestazione, possono andare incontro ad un aborto spontaneo, alla morte del feto in utero oppure dare alla luce un figlio con gravi menomazioni, se il partner ha il gruppo sanguigno Rh positivo omozigote.

E un problema vecchio e ben conosciuto già da anni e la ricerca scientifica ha cercato finora di mettere a punto metodiche che consentivano di intervenire soprattutto quando la donna attende il secondo figlio. Infatti, il problema del fattore Rh negativo si presenta, nella quasi generalità dei casi, dopo la nascita del primo figlio o dopo un aborto. Nel campo della ricerca scien-

tifica, già da cinque anni, il prof. Montemagno ha sperimentato nuove metodiche che, come è stato annunciato al simposio di Napoli, hanno consentito di risolvere con successo il 72 per cento dei casi, alcuni dei quali ritenuti irrisolvibili.

Mentre la tecnica messa a punto dal prof. Rodeck richiede operatori di grandi professionalità ed apparecchiature costose e sofisticate, quella ideata dal prof. Montemagno si presenta molto semplice e senza rischi, perché basata sulla plasmateresi e sulla terapia immunodepressiva attuale congiuntamente. Dalla fusione di queste due metodiche verrà dunque la tanto attesa soluzione.

Tegole solari



Bonn — Queste tegole in materiale plastico sono in grado di assorbire il calore solare e riscaldare attraverso dei tubicini una riserva d'acqua oltre che produrre energia elettrica. Una copertura per una piccola casa costerà poco più di 5 milioni

SI INASPRISCE LA GUERRA ECOLOGICA FRA I DUE PAESI

«Pioggia della morte» in America. Accuse canadesi agli Stati Uniti

Nel 1980, nella regione dei laghi, 50 mila morti per gas e altri residui tossici

WASHINGTON — La guerra ecologica che da anni oppone Canada e Stati Uniti, si è ravvivata subito dopo la pubblicazione di un rapporto del Congresso, che afferma che nel 1980 50 mila persone sono morte in America del Nord, nella regione dei grandi laghi, a causa delle piogge di acido.

La gente della regione le chiama ormai «piogge della morte», perché gli effetti sulle malattie polmonari e respiratorie in generale sono quasi sempre letali.

Le piogge di acido sono un fenomeno provocato dalla dispersione nell'aria di migliaia di tonnellate di prodotti tossici emessi dalle ciminiere degli impianti termoelettrici a carbone, situati nel Nord-Ovest degli Stati Uniti. Queste centrali sono alimentate con

combustibile proveniente dall'Ohio, che ha un alto tenore di zolfo. Quest'ultimo subisce modificazioni a contatto con l'aria e si trasforma in biossido di zolfo, che ricade al suolo, mescolandosi con la neve o la pioggia.

I primi risultati furono osservati dagli scienziati proprio nelle regioni canadesi, dove morì improvvisamente un ecologo, e mobilitarono politici e diplomatici. Sotto accusa diretta oggi, dopo anni di studio, sono le centrali elettriche americane, e l'amministrazione Reagan che ha ulteriormente allentato le norme di salvaguardia in materia di inquinamento ambientale nella regione.

I canadesi hanno protestato vivacemente contro i loro vicini e sono riusciti ad ottenere dal Senato degli Stati Uniti un testo di legge che impone una riduzione delle emissioni dannose, e chiede contemporaneamente un'accelerazione generale in materia di ricerche scientifiche. In realtà le grandi industrie americane del settore termoelettrico contestano ai canadesi che il biossido di zolfo sia la vera causa delle piogge acide e affermano che la causa è invece l'ossido di nitrogeno, una emanazione dei tubi di scarico delle automobili.

Comunque sia, il problema è soprattutto economico, poiché per eliminare le piogge acide si dovrebbe utilizzare carbone di qualità migliore e più costoso, e si dovrebbero mettere in funzione impianti di depurazione del costo di

diversi miliardi di dollari. Per questo l'American Electric Power, una delle maggiori compagnie elettriche Usa, sta conducendo una campagna contro il testo anti-inquinamento approvato dal Senato, e allega alle fatture dell'elettricità un volantino che prega gli utenti di scrivere ai propri rappresentanti al Congresso opponendovisi. Lo slogan adottato dalla compagnia è: «un piccolo francobollo vi farà risparmiare milioni», senza però aggiungere che avrebbe più tardi migliaia di persone.

■ ANTINQUINAMENTO — Una «pioggia di atomi» economici greci sarà in Italia nel prossimo novembre, in occasione della VII mostra internazionale dell'antiquariato a Milano.

RESPINTA DAI GIUDICI LA RICHIESTA PRESENTATA ALLA MOGLIE DI BLOOMIGDALE

Essere l'amante di un miliardario non dà diritto ad alcun indennizzo

LOS ANGELES — Definendo la relazione decennale della modella Vicki Morgan con il magnate americano Alfred Bloomigdale, recentemente scomparso, «adulterio, immorale, e al confine con l'illegalità», una corte di Los Angeles ha respinto la richiesta di indennizzo per una somma di undici milioni di dollari fatta dalla Morgan alla famiglia dello scomparso.

«Attraverso l'esame dei fatti materiali — ha scritto nella sentenza il giudice della corte superiore Christian Markey — si arriva inequivocabilmente alla conclusione che la relazione tra la trentenne Vicki Morgan e Bloomigdale non è stata altro che quella di un anziano uomo sposato per una giovane, ben pagata, «ninfetta».

Il giudice ha dichiarato infondate le richieste della Morgan nei confronti di Betsy Bloomigdale, la moglie del defunto miliardario, già fondatore del «Diner's Club» e membro del consiglio ristretto dei consulenti di Reagan. «Una moglie — rileva Markey — ha tutto il diritto di agire con ogni mezzo contro la donna che

attenta alla stabilità e alla dignità del matrimonio, e che non può e non deve chiedere nulla».

La corte ha perciò condannato la Morgan a pagare i danni morali e materiali alla famiglia dello scomparso, oltre alle spese processuali. Il giudice Markey ha inoltre respinto la richiesta dell'ex modella che chiedeva che fossero rispettati i termini del contratto, intercorso tra lei e Bloomigdale quando questi era già ricoverato in ospedale a causa di un tumore che lo avrebbe ben presto condotto alla morte, e secondo il quale il magnate assicurava alla Morgan un vitaleggio pari a 18 mila dollari al mese.

Markey ha infatti sostenuto l'illegittimità del contratto dal momento che esso rappresentava una sorta di corresponsione per le prestazioni sessuali della Morgan. Questa ha sempre negato che lei e Bloomigdale fossero intercorsi rapporti per così dire «intimi», affermando che il suo incarico era soltanto quello di consulente, consigliere, compagna di viaggio e confidente del magnate.

Ma a questo proposito l'avvocato del-

la famiglia Bloomigdale, Hillel Chodos, ha prodotto una prova schiacciante: una dichiarazione, rilasciata dalla Morgan una settimana prima che Bloomigdale morisse, nella quale l'ex modella affermava che quanto Alfred le aveva promesso era dovuto soltanto alle sue prestazioni sessuali.

L'avvocato della Morgan, Marvin Mitchell, che ha vinto recentemente un premio messo in palio dalle autorità giudiziarie californiane per essere riuscito a far riconoscere i diritti di quelle coppie che vivono insieme senza essere sposate, ha commentato la sentenza dicendo che il giudice Markey ha con essa negato ogni diritto da parte della sua assistita riportando la giurisprudenza californiana indietro di decenni. «Il giudice ha sostenuto che tra i due intercorresse una relazione sessuale immorale, illecita e adulterina, e quindi non possibile di risarcimento. Così facendo ha negato i diritti di tutte le amanti. Sia pur rispettosamente, dissento dal giudizio».

Myrna Oliver del «Los Angeles Times»

SCANDALO IN DUE RICCHE FAMIGLIE USA

La moglie con un'amica. Il marito con la figlia insidiata dalla matrigna

PALM BEACH — Ancora non è chiaro se si tratti solo di una violenta lite in famiglia o se realmente ci sia sotto una storia di incesti e di passioni omosessuali tra membri di due tra le più ricche famiglie degli Stati Uniti, i Pulitzer (casa editrice) e i Kimberly (fazzoletti Kleenex). Fatto sta che Peter Pulitzer, 52 anni, nipote del fondatore del celebre premio che ogni anno viene assegnato ai migliori giornalisti, accusa sua moglie Roxanne, 31 anni, di avere intrattenuto numerose relazioni extraconiugali, tra cui una, particolarmente scandalosa, a suo dire, con Jacqueline Kimberly, 32 anni, moglie di James Kimberly, proprietario della «Kleenex». Pulitzer ha annunciato che intende chiedere il divorzio.

Per Roxanne Pulitzer, che peraltro smentisce di essere lesbica, la posta in gioco non è di poco conto: essa, infatti, oltre alla custodia dei suoi due figli gemelli Mack e Zank di cinque anni, chiede la metà della fortuna del marito.

Peter Pulitzer accusa inoltre sua moglie di aver dilapidato una fortuna per procurarsi la cocaina e di dedicarsi a riunioni un po' particolari durante le quali, afferma, essa si stende su di un letto circondato da una decina di persone.

Roxanne da parte sua risponde accusando il marito di avere avuto rapporti sessuali con sua figlia, Liza Pulitzer, 26 anni quando questa non ne aveva che 18. Liza però, ha ufficialmente smentito la circostanza e ha messo ulteriormente in guai la matrigna accusandola di averle fatto delle «avances».

RUBATE DA UN IGNOTO LADRO DALL'ALBUM DI FAMIGLIA

Sui giornali le foto intime della Regina Elisabetta II

LONDRA — Il settimanale tedesco «Bunte» pubblica oggi numerose fotografie rubate dall'album di famiglia della Regina Elisabetta II. Sei di esse sono apparse già ieri nel quotidiano inglese «Sun», e in tre la regina è ripresa a letto pochi giorni dopo la nascita del principe Edward.

Le fotografie, peraltro non di ottima qualità, risalgono al 1964, e sono state scattate dal principe consorte Filippo di Edimburgo e dalla figlia principessa Anna. Successivamente sono state rubate. Il ladro non è mai stato trovato, e la pubblicazione delle foto ripropone il problema della efficienza dei sistemi di sicurezza a Buckingham Palace, dopo la sconcertante vicenda dell'intruso riuscito recente-

mente a penetrare indisturbato nella camera da letto della sovrana.

Secondo il «Sun», un cittadino britannico ha offerto a «Bunte» 49 fotografie, ma il settimanale tedesco ne ha acquistate solo 14, pagandole meno di cinque milioni di lire.

Delle sei fotografie pubblicate dal «Sun», alcune ritraggono la regina Elisabetta a letto, con in braccio il neonato principe Edward, circondata dai suoi familiari. Nelle altre si vede il principe Filippo in costume da bagno, il principe Carlo che mostra pieno di orgoglio due grandi pesci da lui pescati, e il principe Andrew, che aveva quattro anni, con in braccio il fratellino Edward. La Regina, attraverso il suo

portavoce, ha espresso il proprio disappunto per la pubblicazione delle fotografie. Il portavoce di Buckingham Palace ha fatto rilevare inoltre, che si tratta di fotografie ingrandite già pubblicate nel 1968 in Gran Bretagna, ed ha dichiarato che la Sovrana avrebbe preferito non vederle più in giro, trattandosi di materiale personale.

Il Daily Express, probabilmente geloso dello «scoop» del «Sun», fa rilevare che, infine, alcune altre fotografie rubate sono state pubblicate anche recentemente da periodici dell'Europa continentale, come il francese «Paris Match» e il tedesco «Stern», in relazione con la vicenda dell'intruso nella camera da letto della Regina.

SCALATA INVERNALE DEL CHO OYU

Messner ora tenterà un proibitivo «8000»

BOLZANO — Partirà alla fine di ottobre alla volta del Nepal la nuova spedizione himalayana guidata da Reinhold Messner. L'obiettivo questa volta sarà l'ascensione invernale del Cho Oyu, l'ottava montagna del mondo (8153 metri), posta a cavallo del Tibet e del Nepal.

Nessuno finora è mai riuscito a scalare un «8000» d'inverno, quando la temperatura scende fino a 60 gradi sotto lo zero e il vento raggiunge la velocità di 180 chilometri orari. Messner, reduce da una fantastica serie di conquiste compiute fra aprile e luglio, fra cui l'ascensione del Kantshenjunga, la terza vetta del mondo, sarà accompagnato dal medico svizzero Oswald Oelz (un veterano delle imprese himalayane) e da quattro altoatesini, attualmente considerati fra i più forti scalatori

europei: Hans Kammerlander, Paul Hanny, Peter Ertl e Friedl Mutschlechner.

Le possibilità di successo — secondo lo stesso Messner che ha presentato ieri la spedizione alla stampa a Bolzano (Bolzano) — sono del 50 per cento. Per affrontare il terribile freddo i membri della spedizione disporranno di tute speciali di nuova ideazione, durante l'ascensione, che dovrebbe iniziare ai primi di dicembre dopo un mese di acclimatazione, gli scalatori partiranno in igloo o ripari di neve dato che nessuna tenda può resistere alla violenza dei venti invernali.

Reinhold Messner, che ha compiuto da poco i 38 anni, è considerato il più grande alpinista vivente: ha scalato già 9 dei 14 «ottomila» esistenti,

LE CONDANNE TROPPO MITI INCORAGGIANO LA DELINQUENZA

Rapine di Tir austriaci in Italia. Vienna critica i nostri magistrati

INNSBRUCK — Le autorità austriache attribuiscono alla magistratura italiana una parte di responsabilità per il dilagare del furti, soprattutto nell'area lombarda, ai danni del Tir. Secondo fonti ufficiali viennesi, le miti sentenze emesse dai tribunali della Penisola contro i reclusi, nei pochi casi in cui le indagini hanno consentito di identificarli e di assicurarli alla giustizia, non potevano fungere da deterrente nei confronti di un fenomeno che ha assunto proporzioni gigantesche.

Basti pensare che nel 1980, secondo dati dell'organizzazione degli spedizionieri italiani, sono state trafugate sulle strade della Penisola merci per un valore di oltre 1100 miliardi di lire. E nei primi sei mesi del 1982 i furti sarebbero

aumentati addirittura del 50%.

Alcuni spedizionieri del Tirolo hanno perciò deciso di rinunciare, a causa del rischio, ai viaggi oltre il Brennero, mentre le compagnie assicurative austriache si accingono a maggiorare il premio sui carichi destinati all'Italia, seguendo l'esempio della Germania federale. In questo paese le compagnie già esigono un aumento di 30 marchi sul premio per ogni viaggio nell'area infestata dai ladri del Tir.

È evidente, secondo le autorità, che i furti sono opera di bande perfettamente organizzate, a prescindere dalla validità dell'ipotesi secondo la quale la regia sarebbe quella della mafia. Si ricorda che i banditi, che non esitano a far uso delle armi, dispongono di adeguati depositi e di una rete di ricet-

tatori all'ingrosso. Significativo il recente episodio di un autotreno austriaco con 22 tonnellate di formaggio decaricato in Alta Italia: una merce molto deperibile, che doveva essere immediatamente trasportata cusciniati a sfere da Stoccarda a Milano, ha riferito di essere stato rapinato nel parcheggio della stazione doganale di destino. Il maggiore Brabetz, capo della sezione competente presso la direzione generale della polizia austriaca, ha precisato al riguardo di aver ricevuto una segnalazione dell'accaduto tramite l'Interpol, in quanto era sorto il sospetto che si trattasse di una truffa ai danni della compagnia che aveva assicurato il carico.

GRAZIE AL COMPUTER SARÀ POSSIBILE DIALOGARE CON LA PROPRIA VETTURA

Due paroline dette dall'auto al conducente e guidare sarà proprio tutta un'altra cosa

NEW YORK — Fra non più di cinque anni la maggior parte delle automobili negli Stati Uniti «parlerà» con il proprio autista. Lo predice Norman Rautiola, presidente della Nartion corporation, una delle imprese specializzate in questi ultimi tempi nel «dare una voce» alle auto. Si tratta per ora di brevi frasi dette da un computer e che servono soprattutto a ricordare al conducente certe manovre essenziali da effettuare al momento di mettere in movimento l'auto, come ad esempio legarsi la cintura di sicurezza o controllare le luci.

Tra non molto, sarà possibile un dialogo più completo come quello ad esempio che già esiste con alcuni elettrodomestici che annunciano quando il pranzo è pronto o le

focaccine stanno per uscire dal tostapane.

Il problema che Norman Rautiola, un laureato in ingegneria che si è dedicato da anni allo studio delle macchine parlanti, trova di più difficile soluzione è quello di dare alle sue voci parlanti una voce «umana» che non sia quella metallica del robot o quella a scatti del computer. Ma un problema non minore è quello di convincere la gente che un «dialogo» con la propria automobile non ha nulla di offensivo o di umiliante per l'uomo.

Al momento la Nartion corporation produce un computer applicabile alle auto che «dice» una dozzina di frasi complete e il cui costo si aggira intorno ai 50 dollari (75 mila lire). Gli operatori del settore si dicono certi che

quando l'uso del computer sarà generalizzato il costo dovrebbe scendere della metà.

Prima di dedicarsi alle auto l'ingegner Rautiola aveva brevettato un sistema parlante da applicare alle lavatrici che informa le massaie se il carico della macchina è eccessivo o se il peso è distribuito in modo uniforme. Ora però il precursore delle macchine parlanti si è lanciato a corpo morto nel settore delle auto e sta montando una intensa campagna pubblicitaria per far sì che la gente si familiarizzi con le molteplici informazioni che il computer già può dare ai conducenti e che potrebbero essere ancora moltiplicate sino a comprendere vere e proprie informazioni ragionate o comunque «logiche».

Ad esempio, dice Rautiola, il conducente potrebbe «discutere» con la sua auto il percorso da effettuare per raggiungere un determinato luogo, la velocità per consumare meno benzina o quella di maggior sicurezza in base alle condizioni delle strade e del tempo. In altre parole l'auto dovrebbe diventare tra poco — secondo Rautiola — non solo un mezzo di trasporto, ma anche un piacevole compagno di viaggio.

■ GEMELLAGGIO — Un gemellaggio sarà celebrato tra Bacoli, sul cui territorio si estendeva l'antico stato di Cuma, ed il comune di Kyne nell'Euboea, da dove provenivano i fondatori ellenici della città di Flegrea. Ne è promotore il circolo «città e ambiente».

LA MORTE DELL'ARCHEOLOGO CINESE PEI WENZHONG

Scopri il cranio dell'«uomo di Pechino» anello fra la scimmia e l'«homo sapiens»

PECHINO — Si sono tenuti a Pechino i solenni funerali di Pei Wenzhong, l'archeologo cinese che nel 1929 scoprì il teschio dell'«Uomo di Pechino», prima prova evidente della moderna teoria evolutiva.

Poi, scomparso il 18 settembre scorso all'età di 79 anni, è stato onorato ufficialmente dalle autorità cinesi, non soltanto per la sua scoperta, pure importantissima, ma anche per i recenti contributi dati al progresso della scienza cinese. Al momento della sua morte, Pei ricopriva infatti l'incarico di capo ricercatore all'Istituto di paleontologia e paleoantropologia dell'Accademia delle scienze cinesi. L'agenzia «Nuova Cina», nel dare la notizia della scomparsa dell'illustre scienziato, ha sottolineato che verrà sepolto nel cimitero di Babaoshan, dove riposano le maggiori personalità del paese.

La fama internazionale di Pei è legata al ritrovamento, frutto di approfondite ricerche, che lo scienziato fece oltre mezzo secolo fa in una cava di pietra circa cin-

quanta chilometri a Sud Ovest di Pechino. Dagli scavi emerse il cranio di un antropoide che venne subito ribattezzato «l'Uomo di Pechino», vissuto da 200 mila a 600 mila anni fa. Questo nostro antenato fornì l'anello mancante

tra la teoria evolutiva, che fino alla scoperta di Pei presentava un vuoto vistoso tra le scimmie, probabili progenitrici dell'uomo, e il cosiddetto «homo sapiens», il primo ad essere dotato di una vera e propria intelligenza.

Il ritrovamento del teschio dell'«Uomo di Pechino» permise inoltre a Pei di poter affermare che l'«homo erectus» usava il fuoco e costruiva rozzi utensili già secoli prima di quanto fino ad allora i paleontologi avessero ritenuto.

Alla storia del ritrovamento è anche legato il più intricato «giallo» del nostro tempo: gran parte dei resti dell'«Uomo di Pechino», raccolti in decenni di scavi da parte di missioni cinesi, americane e europee, scomparvero durante la seconda guerra mondiale. Pei accusò gli americani di aver trafugato i reperti, con la scusa di porli in salvo dagli eventi bellici, ma gli ambienti scientifici Usa hanno sempre respinto le accuse.

Michael Parks del «Los Angeles Times»

Rogo di vagoni deragliati negli Usa



Livingston — Uno spaventoso incendio è divampato a Livingston negli Usa in seguito al deragliamento di un treno composto da vagoni cisterna carichi di piombo tetrattile un additivo assai tossico usato per la benzina

PROGRAMMA SPAZIALE SOVIETICO-FRANCESE

Dai macachi in orbita notizie sulla gravità

PARIGI — Dopo venticinque anni di viaggi nello spazio e centinaia di esperimenti, la medicina ufficiale riconosce che esistono ancora molti lati oscuri sugli effetti della gravità per l'uomo.

Per questo scienziati sovietici e francesi e americani hanno deciso di unire i loro sforzi per un programma di ricerche in questo campo; programma che potrebbe essere avviato in Moldavia dove si terrà entro l'anno una riunione di scienziati francesi e sovietici su problemi spaziali. I primi esperimenti invece dovrebbero aver luogo nel 1983-84 in occasione del lancio di un satellite «bio-cosmico» sovietico appositamente attrezzato per studi medici. Un'altra occasione sperimentale potrebbe essere rappresentata anche dal volo della navetta spaziale americana che porterà a bordo, nel 1984 e '85, il laboratorio spaziale europeo «Spacelab».

Nell'impossibilità di condurre dei test approfonditi sull'uomo, difficoltà legate anche a questioni non solo tecniche ma di rischio di sopravvivenza, gli esperimenti saranno condotti su tipi in stato di gravidanza, scimmie scioltole e macachi reshus.

Quest'ultimo animale appare il più interessante perché nella fase di sviluppo nella quale raggiunge gli otto-dieci chilogrammi (e quindi non è ancora adulto) è tra gli animali quello che rappresenta le maggiori affinità con l'uomo.

Così da luglio scorso in Francia otto macachi sono sotto osservazione e sottoposti alla tecnica del mantenimento forzato in posizione supina sul dorso, con la testa verso il basso, come tocca agli astronauti.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: la Fiorentina esce dal «giro» europeo

CAMPIONI: QUALIFICATA LA JUVE, MA CHE FIGURACCIA CON I DANESI

Juventus bloccata sul pari Inter a denti stretti

Juventus
HvidovreMARCATORI: 34' Boniek, 64' Platini, 78' Petersen, 82' Rossi, 83' Petersen, 85' S. Hansen.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabralini, Furino (46' Tardelli), Briatore, Marzocchi (79' Galdieri), Boniek, Rossi, Platini, Bonini, (12) Bodini, (13) Prandelli, (15) Storace.

HVIDOVRE: Madsen, J. Hansen (72' Fosgaard), Meestrup, Christensen, S. Hansen, Lindhal, Noerregaard, Ziegler, Petersen, H. Jensen, Steffensen, (13) Nilsen, (12) Johansen, (15) Granlund, (16) L. Jensen.

ARBITRO: Zhezhov (Bulgaria).
NOTE: Cielo sereno, serata tiepida, campo ottimo; spettatori 40 mila.

TORINO — La Juventus ha subito ieri sera sul proprio campo, e davanti a una marea di tifosi inferociti, una umiliazione che non dimenticherà facilmente; e che può tuttavia essere salutare per una squadra che ha bisogno di essere immersa a forza in un bagno di umiltà visto che non riesce a farlo spontaneamente. I danesi dello Hvidovre, una squadra che non vanta «supercampioni», e che però è preparata in modo eccellente e può contare su un collettivo molto omogeneo, hanno quasi realizzato il fantascientifico evento di capovolgere l'1-4 con il quale si era conclusa la partita di andata.

L'accantonamento provvisorio di Bettiga (che quasi sicuramente creerà un «caso», dato che sembra che l'attaccante juventino abbia lasciato il campo rifiutando la panchina e sbattendo la porta) non è servito a molto. La Juventus non ha trovato l'ordine che cercava, ma anzi è ricaduta nella «tattica dell'imbuto», accastandosi cioè in zona centrale al limite dell'area avversaria, e soffocando così la propria manovra. I bianconeri hanno avuto comunque a disposizione moltissime palle-gol, ma ne hanno fallite moltissime; e anche questo è un dato di fatto che Trapattoni dovrà tenere ben presente.

Croce sull'attacco, ma anche sulla difesa, che ha subito tre reti nel volgere di 7' durante l'ultimo quarto d'ora dell'incontro. Non si può quindi «salvare» alcun bianconero da questa serata disastrosa se non Boniek, il quale si è battuto con costanza, con continuità e con grande volontà senza però trovare collaborazione dai compagni, nemmeno in Platini quasi sempre in ombra.

Per parte danese, occorre sottolineare la bella prova di tutto il collettivo, che si muove con un ritmo notevole, con una grande lucidità, e con una semplicità che stasera ha fatto da contrasto stridente con le trame complicate mostrate dai bianconeri.

La Juventus (dopo aver evitato un gol danese per «gentile concessione» dell'arbitro che ha annullato un gol di Jensen apparso del tutto regolare) è andata in vantaggio al 34', quando Boniek ha deviato di testa in rete un tiro di Marzocchi dalla bandierina. Ancora Marzocchi al 64' ha suggerito il raddoppio, filando sulla sinistra, poi appoggiando al centro a Platini che ha insediato senza difficoltà.

Al 78' gli ospiti hanno accorciato le distanze: un traverso di Noerregaard è stato fallito da Christensen ma non da Petersen che ha anticipato Brio e ha infilato. Rossi, devinando in rete un tiro di Tardelli susseguente a palle-gol, è parso mettere il punto fermo sul risultato a 8' della fine; e però i bianconeri sono riusciti anche nell'impresa di farsi rimontare due reti proprio nello scorcio finale della partita: all'83' Petersen si è infilato nella difesa bianconera e ha scaraventato in rete un potente tiro ravvicinato; due minuti più tardi è toccato a Sven Hansen sorprendere tutta la retroguardia torinese, intrufolandosi e concludendo con il gol del pareggio.

Giudice serie A: Orazi ammonito
MILANO — Nessuna squalifica è stata inflitta questa settimana dal giudice sportivo della Lega calcio a giocatori di serie «A». In serie «B», sono stati squalificati per due giornate Misuri (Varese), per aver colpito un avversario caduto a terra e Pin (Como) per aver colpito un avversario in azione di gioco e per comportamento irrispettoso verso l'arbitro. Bernardini (Perugia) e Chiarenza (Lazio) sono stati squalificati per una giornata, entrambi per aver colpito un avversario.

In serie «A», il giudice ha preso questi provvedimenti nei confronti di giocatori: ammonizione con diffida per Vianello (Pisa). Deplorazione per Briacchi (Genoa), Fanna (Verona), Cattaneo e Orzari (Udinese).



Juventus-Hvidovre 3-3 — Il danese H. Jensen in area juventina alle prese con Furino

UEFA: BOCCIATI I VIOLA, TRAVOLTI I CAPITOLINI, VINCONO DI MISURA I PARTENOPEI

Fiorentina-Craiova 1-0

MARCATORI: 11' Antognoni (rigore).
FIORENTINA: Galli, Rossi, Ferroni (74' Contratto), Miani, Pin, Passarella, D. Bertoni, Peci, Graziani (70' A. Bertoni), Antognoni, Massaro (15' Paradisi, 13 Cucureddu, 15 Bellini).
CRAIOVA: Lung, Negru, Tiloci, Ungureanu, Ticleanu (88' Baldeanu), Stefanescu, Crisan (83' Geolganu), Balaci, Camataru, Donose, Irimescu (12' Boldici, 14 Ciupitu, 15 Cirtus).ARBITRO: Deina (Svizzera).
FIRENZE — Come nove anni or sono, nel 1973, quando era guidata da Gigi Radice, la Fiorentina è uscita dalla Coppa Uefa ad opera dell'Universitatea di Craiova che, dopo aver acquisito con un secco 3-1 sul proprio terreno l'incontro di andata, ha retto al vemente ritorno dei gigliati nella notturna al Comunale riuscendo, grazie anche a due palloni che hanno colpito i pali della rete di Lung, a contenere il risultato nel minimo svantaggio di un gol, quello cioè realizzato da Antognoni su calcio di rigore.

Così la Fiorentina rientrata appena quest'anno nel giro internazionale ne esce subito per riproporsi alle competizioni del campionato che l'attendono, prima con l'Inter e poi con la Juventus. Di fronte a 45 mila spettatori, in verità, la squadra di De Sisti si è battuta con orgoglio e con impegno anche se ha rivelato le solite lacune nell'assetto e nell'insieme e soprattutto in fase conclusiva.

La partita ha confermato la continuità di gioco di un grande Antognoni, ma anche la scarsa solidità di altri elementi che non sono riusciti a filtrare attraverso le fila della compatta struttura della formazione romana. Il Craiova, infatti, che si affidava alla compattezza del gioco sul centrocampo strutturato sulla coppia Stefanescu-Balaci, ha retto bene al forcing iniziale del viola.

La partita ha confermato la continuità di gioco di un grande Antognoni, ma anche la scarsa solidità di altri elementi che non sono riusciti a filtrare attraverso le fila della compatta struttura della formazione romana. Il Craiova, infatti, che si affidava alla compattezza del gioco sul centrocampo strutturato sulla coppia Stefanescu-Balaci, ha retto bene al forcing iniziale del viola.

Ipswich-Roma 3-1

MARCATORI: 41' Gates, 54' McCall, 63' Maldera, 71' Butcher.
IPSWICH: Sivell, Burley, Mills, Thijssen, Osman, Butcher, Warx, McCall, D'Avray (32' Linford), Brazil, Gates (12' O'Callaghan, 13 Parkin, 15 Sieges, 16 Cooper).
ROMA: Tancredi, Nappi, Nela Wierchowod, Falcao, Maldera, Valigi, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti (24' Chierico), (12) Superchi, 13 Ricchetti, 14 Facchini, 16 Iorio.ARBITRO: V. Christov (Cecoslovacchia).
IPSWICH — Una Roma irriconoscibile nella costruzione e nell'interdizione del gioco, ha rischiato sul terreno dell'Ipswich di vedere sfumare, come le era accaduto due anni fa a Jena, un congruo bottino di tre gol messi a segno nella partita casalinga. Ci sono voluti alcuni interventi eccezionali di Tancredi ed un gol stupendo su punizione del limite di Maldera, il migliore dei romanisti, per evitare il peggio e far tirare alla fine a Liedholm un grosso sospiro di sollievo. Nella Roma oltre a Maldera ha ben figurato Wierchowod, subito acclimatatosi al clima di battaglia formentata imposta dagli inglesi, Nela, Prohaska e Valigi, quest'ultimo però limitatamente al primo tempo.

È cominciato verso la mezz'ora un vero «bombardamento» nell'area giallorossa prima di giungere al gol al 41' di sorpresa in posizione un poco avanzata da un perfetto diagonale dalla sinistra di Gates, il portiere romanista è costretto a capitulare. Nella ripresa l'Ipswich ha raddoppiato al 54' con McCall che è stato pronto ad insaccare rasoterra un passaggio di D'Avray su cross di Osman. Sul tiro di McCall c'è stata una leggera deviazione di Wierchowod. Al 63' Maldera ha infilato a mezza altezza un calcio di punizione dal limite dell'area.

Al 71' Butcher non ha avuto difficoltà, al centro dell'area, ad insaccare tutto solo un bel centro di Brazil.

Napoli-Dinamo T. 1-0

MARCATORI: 59' Dal Fiume.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferraro, Celestini, Krol, Citterio (79' Amadio), Vizzani, Dal Fiume, Diaz, Criscimanni (18' Marino), Pelligrini, (12) Cerullo, (15) Iacobelli, (16) Capone.
DINAMO TBILISI: Gabelia, Paikidze, Hivadze, Chisanishvili, Mudjiri, Darasselia, Svanadze, Sukhvelidze, Kakilashvili (40' Metskili), Tzava (63' Jokadze), Shengelia, (16) Mchedlishvili, 12 Andguladze, 15 Gutuey.ARBITRO: Eschweiler (Germania Occidentale).
NAPOLI — Quattro anni dopo il Napoli coglie una clamorosa rivincita sulla Dinamo di Tbilisi. Così come all'epoca fu la squadra georgiana ad eliminare gli azzurri nel primo turno di Coppa Uefa stavolta è stato il Napoli ad estromettere i sovietici ancora nel primo turno della competizione europea.

Il gol è stato segnato dal giocatore forse più umile della squadra di Giacconi, l'ex perugino Dal Fiume, che ha potuto così mettere a tacere anche chi troppo spesso negli ultimi tempi ne aveva criticato l'acquisto. Dal Fiume ha segnato sugli sviluppi di un calcio di punizione accordato per una spinta di Paikidze a Diaz a qualche metro dal limite nell'area di rigore. Ha battuto lo stesso Diaz e il pallone, filtrato attraverso la barriera, è stato respinto corto da Gabelia. Sulla ribattuta Dal Fiume si è avventato e ha messo dentro.

La Dinamo ha avuto una grossa occasione per pareggiare all'83' quando su calcio di punizione Chivadze ha lasciato partire un bolide che si è insaccato nell'angolo basso alla destra di Castellini uscendo subito dopo. Desolazione tra i giocatori del Napoli ma l'arbitro non ha esitato ad annullare il gol. La punizione era a due e Chivadze aveva tirato direttamente in porta. Almeno questo è quello che si è capito dagli spalti.

COPPA COPPE: A BRATISLAVA SI QUALIFICANO I NERAZZURRI

Inter a denti stretti

Slovan-Inter 2-1 (1-1)
MARCATORI: 9' Muller su rigore, 25' Takacs, 79' Bobek.
SLOVAN: Mana, Nedyha, Hlavaty, Brnak, Suchanek, Takacs, Manzy, Frik, Bojkovsky (89' Viger), Bobek (85' Lesko), Lubovy (29' Tullis, 12 Danko, 13 Hinko).INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Collovati, Bini, Bagni, Muller (81' Beccalossi), Juary, Sabato, Bergamaschi (57' Orsini), (12) Zegna, (13) Altobelli, (16) Ferri.
ARBITRO: Konrath (Francia).

BRATISLAVA — I rigori sono stati i protagonisti di questo primo turno di Coppa delle coppe fra Inter e Slovan Bratislava. Lo sono stati in campo e fuori. Ci sono stati all'andata i due rigori concessi dall'arbitro portoghese Graca Oliva e sbagliati da Beccalossi. Ci sono state ieri le accuse dell'allenatore cecoslovacco Vican all'Inter di aver comperato quell'arbitro. C'è stata la protesta ufficiale di Frazzetta allo Slovan e Vican si è rimangiato tutto dando la colpa all'interprete (ma non ha persuaso nessuno). Ieri infine c'è stato il rigore che

l'arbitro francese Konrath, per nulla intimorito dalle polemiche, ha concesso all'Inter dopo nove minuti di gara per un chiaro atterramento in area cecoslovacca di Juary. E Muller, freddo teutonico, non ha emulato Beccalossi, ma ha infilato in rete dal dischetto con sicurezza.

A questo punto lo Slovan, che già aveva subito un 2-0 a Milano, si è trovato con un'altra rete al passivo, per di più segnata dall'Inter sul campo esterno. Il che voleva dire che per superare il turno i cecoslovacchi avrebbero dovuto segnare ben quattro gol. Un'im-

presa difficilissima, per non dire impossibile. Lo Slovan comunque ha capito che doveva pur sempre cercare di salvare la faccia.

Ed infatti ha attaccato con coraggio. Tanto più che l'Inter, visto il buon funzionamento del contropiede impostato da Marchesi, continuava ad attendere gli avversari nella sua metà campo per poi bilanciare in ampi spazi il «più veloce» di Juary. Lo Slovan è riuscito a pareggiare e nella ripresa a segnare un altro gol. Ha così ottenuto la vittoria onorevole che auspicava anche se non è stata sufficiente per superare il turno.

Tatticamente Marchesi ha indovinato la partita. Ha avuto il coraggio di iniziare tenendo in panchina diversi titolari, campioni del mondo e no. Ha così concesso loro un po' di riposo proprio in questa delicata occasione.

COPPA DEI CAMPIONI

LIVERPOOL (Ing.) - Dundalk (Irl)	(4-1) 1-0
Raba Eio Goyer (Ung.) - STANDARD LIEGI (Bel)	(0-5) 3-0
AMBURGO (Rfg.) - Dynamo Berlino Est (Rdt)	(1-1) 2-0
JUVENTUS (Ita) - Hvidovre Copenhagen (Dan)	(1-1) 3-0
DINAMO KIEV (Urss) - Grasshoppers Zurigo (Svi)	(1-0) 3-0
Ajax Amsterdam (Ola) - CELTIC GLASGOW (Sco)	(2-2) 1-2
CSKA SOFIA (Bul) - Monaco (Fra)	(0-0) 2-0
Besiktas Istanbul (Tur) - ASTON VILLA (Ing)	(1-3) 0-0
REAL SOCIEDAD (Spa) - Vikingur Reykjavik (Isl)	(1-0) 3-2
LECH POZNAN (Pol) - Avenir Beggen (Lux)	(5-0) 8-0
WIDZEW LODZ (Pol) - Hibernians La Valletta (Mal)	(4-1) 3-1
HESLINGIN JK (Fin) - Omonia Nicosia (Cip)	(0-2) 3-0
Dukla Praha (Cec) - DINAMO BUCAREST (Rom)	(0-2) 2-1
Linfield Dufferin (Irl) - MENTORI TIRANA (Alb)	(0-1) 2-1
Oosters Vaxjo (Sve) - OLYMPIAKOS PIREO (Gre)	(0-2) 1-0
Sporting Lisbona (Por) - Dinamo Zagabria (Jug)	(0-1) n.p.

COPPA DELLE COPPE

TOTTENHAM (Ing.) - Coleraine (Irl)	(3-0) 4-0
PARIS S.G. (Fra) - Lokomotiv Sofia (Bul)	(0-1) 5-1
REAL MADRID (Spa) - Baia Mare (Rom)	(0-0) 5-2
STELLA ROSSA BELGRADO (Jug) - Lillestrom (Nor)	(4-0) 3-0
Apollon Limassol (Cip) - BARCELONA (Spa)	(0-8) 1-1
BAYERN MONACO (Rfg) - Torpedo Moscov (Urss)	(1-1) 0-0
Panathinaikos Atene (Gre) - AUSTRIA VIENNA (Aut)	(0-2) 2-1
Slovan Bratislava (Cec) - INTER (Ita)	(0-2) 2-1
UPREST DOSZA (Ung) - Ifk Goteborg (Sve)	(1-1) 3-1
BK COPENHAGEN (Dan) - Dyn. Dresda (Rdt)	(2-3) 2-1
LECH POZNAN (Pol) - IBV Vestmannaeyjar (Isl)	(1-0) 3-0
Kuusi Lahti (Fin) - GALATASARAY ISTANBUL (Tur)	(1-2) 1-1
Silena Wanderers (Mal) - SWANSEA CITY (Gal)	(0-12) 0-5
Dinamo Tirana (Alb) - ABERDEEN (Sco)	(0-1) 0-0
R. Boys Dufferin (Lux) - WATERSCHIE (Bel)	(1-7) 0-1
Alkmaar AZ 67 (Ola) - Limerick United (Irl)	(1-1) oggi

COPPA UEFA

Admira Wacker (Aut) - BOHEMIANS PRAGA (Cec)	(0-5) 1-2
KSC LOKEREN (Bel) - Stal Niele (Pol)	(1-1) 0-0
Levski Spartak (Bul) - SVIGLIA (Spa)	(1-1) 0-3
VALENCIA (Spa) - Manchester United (Ing)	(0-0) 2-1
BANIK OSTRAVA (Cec) - Glenfort Belfast (Irl)	(3-1) 1-0
SERVIETTE GINEVRA (Svi) - Progres Niedercorn (Lux)	(1-0) 3-0
Betis Siviglia (Spa) - LISBONA (Por)	(1-2) 1-2
La Gantoise (Bel) - HAARLEM (Ola)	(1-2) 3-1
Tatabanya (Ung) - ST. ETIENNE (Fra)	(1-4) 0-0
Ipswich Town (Ing) - ROMA (Ita)	(0-3) 3-1
Bilbao (Spa) - FERENCVAROS BUDAPEST (Ung)	(1-1) 1-1
HAIJDUK SPALATO (Jug) - Zurrie (Mal)	(4-1) 4-0
Kuopio Pallotoveri (Fin) - ANDERLECHT (Bel)	(0-1) 1-3
Dinamo Mosca (Urss) - SLASK WROCLAW (Pol)	(2-2) 0-1
IK BRAGA (Sve) - Lyngby BK (Dan)	(2-1) 2-2
WERDER BREMA (Rfg) - Vorwarts Francoforte (Rdt)	(1-3) 2-0
PSV Eindhoven (Ph) - DUNDEE UNITED (Sco)	(1-1) 0-2
Arsenal (Ing) - SPARTAK MOSCA (Urss)	(2-3) 2-5
Lokomotiv Lipsia (Rda) - VIKING ST. (Nor)	(0-1) 3-2
GIRONDIS BORDEAUX (Fra) - Carl Zeiss Jena (Rdt)	(1-1) 5-0
Ifk Norrkoping (Sve) - SOUTHAMPTON (Ing)	(2-2) 0-0
GLASGOW RANGERS (Sco) - Borussia Dortmund (Rfg)	(0-0) 2-0
Sochaux (Fra) - PAOK SALONICO (Gre)	(0-0) 2-1
Fiorentina (Ita) - UNIVERSITATEA CRAIOVA (Rom)	(1-1) 1-0
ZURIGO (Svi) - Pezoporikos Larnaca (Cip)	(2-2) 1-0
NAPOLI (Ita) - Dinamo Tbilisi (Urss)	(1-2) 1-0
Trabzonspor (Tur) - KAISERLAUTERN (Rfg)	(0-1) 0-3
SARAJEVO (Jug) - Slavia Sofia (Bul)	(2-2) 4-2
CORVINUL HUNEDOARA (Rom) - Graz AK (Aut)	(1-1) 0-0
Porto (Por) - Utrecht (Ola)	(1-0) oggi
Shamrock Rovers (Irl) - Fram Reykjavik (Isl)	(3-0) oggi
(Andata)	
Aek Atene (Gre) - Colonia (Rfg)	0-1

SITUAZIONE CONGELATA IN CASA ROSSOALABARDATA IN ATTESA CHE TORNI IL PRESIDENTE DEL SABATO

Triestina: burrasca in vista oppure bolla di sapone?

La soluzione del problema veleggia sempre in alto mare

Giocatori in clima di agitazione

Ma alla Triestina che succede? Continua a essere la grande domanda, nell'ambiente sportivo cittadino, dopo il «gran rifiuto» preannunciato dal presidente del Sabato, mentre la squadra alabardata è inopinatamente in attesa alla classifica. Intanto voci e «chiacchiere» continuano a intrecciarsi.

La crisi preannunciata dalla clamorosa «dichiarazione d'intenti» rilasciata dal presidente in occasione della riunione di consiglio tenutasi prima dell'incontro di coppa con il Varese non si può dire ancora apertamente ufficialmente, proprio perché il consiglio alabardato è rimasto tale e quale sbalordito dall'annuncio che la riunione è stata aggiornata, senza che le dimissioni di del Sabato venissero verbalizzate.

Nel frattempo il presidente, come si sa, anziché svelare apertamente le sue intenzioni, ha preso il largo. Lo si era visto all'Hannibal nel corso della sua breve capatina in città dopo il ritorno dalla Svizzera, dove aveva confermato che la sua decisione era irrevocabile. Poi ha preso il mare con il suo «Tres Bolas» non era ancora rientrato. Eppure solo il ritorno di del Sabato potrebbe chiarire una situazione che si protrae ormai da tre settimane.

Mentre la Triestina veleggia da parte sua in vetta con il vento in poppa (quattro punti in due partite) in via Machiavelli si procede all'insediamento dell'ordinaria amministrazione, ma ovviamente la situazione non è delle più tranquillizzanti, soprattutto per i giocatori. Inutile chiedere di più a Piedmonte il direttore generale, che continua a trincerarsi dietro un freddo «Non comment».

Dal 1980, esiste, debitamente registrata, la Triestina Calcio Spa, che è diventata operante nel luglio dello scorso anno. Amministratore delegato della Spa è Francesco Paticchio, noto commerciantista.

Un'ipotesi non scartabile a priori potrebbe essere che il presidente incompresso, dopo aver sbollito l'ira in mare ritiri la sua dichiarazione d'intenti e rimanga al timone della società di via Machiavelli, anche trascinato dal rinato entusiasmo della tifoseria per

che ciò accada al più presto, possibilmente già a fine settimana. La Lega ci è venuta intanto incontro in vari modi. È naturale che ci sia venuta a mancare della liquidità, ma la società è sana anche se nell'ultima stagione si è più acquistata che venduto e bisogna far fronte a gravi impegni. La Triestina comunque gode di un certo credito, anche in campo nazionale.

Ma quando torna del Sabato che accadrà? Un'ipotesi non scartabile a priori potrebbe essere che il presidente incompresso, dopo aver sbollito l'ira in mare ritiri la sua dichiarazione d'intenti e rimanga al timone della società di via Machiavelli, anche trascinato dal rinato entusiasmo della tifoseria per

che ciò accada al più presto, possibilmente già a fine settimana. La Lega ci è venuta intanto incontro in vari modi. È naturale che ci sia venuta a mancare della liquidità, ma la società è sana anche se nell'ultima stagione si è più acquistata che venduto e bisogna far fronte a gravi impegni. La Triestina comunque gode di un certo credito, anche in campo nazionale.

Ma quando torna del Sabato che accadrà? Un'ipotesi non scartabile a priori potrebbe essere che il presidente incompresso, dopo aver sbollito l'ira in mare ritiri la sua dichiarazione d'intenti e rimanga al timone della società di via Machiavelli, anche trascinato dal rinato entusiasmo della tifoseria per

una squadra che ha fatto l'en plein nelle prime due giornate di campionato: soprattutto poi, se da Fano dovessero arrivare altre buone notizie.

È solo un'ipotesi, ma non va sottovalutata. In questo caso non ci sarebbe nessuna crisi al buio, almeno sino a fine stagione. La soluzione piacerebbe a tutti, questo è certo. Ma evidentemente del Sabato doveva avere le sue buone ragioni — probabilmente di carattere «personale» (intendendo economico) — per pronunciarsi in tal modo alla vigilia di un campionato, dopo che Piedmonte era stato autorizzato a trattenere De Falco a Trieste e la campagna acquisti era stata condotta con larghezza di mezzi.

Che il presidente sia stufo, è anche ammissibile. Dal momento in cui, nel corso del campionato 1978-79, ha rilevato la società di via Machiavelli, si è esposto parecchio, con il miraggio della serie B (si parla di due miliardi).

Il capitale sociale della Triestina Calcio Spa è attualmente — lo afferma Paticchio — di 700 milioni. Il 65-70 per cento del pacchetto azionario è nelle mani di del Sabato.

«Ciò — precisa l'amministratore delegato — dopo un'operazione di pulizia patrimoniale è solo il valore nominale del capitale, perché il capitale Triestina vale molto di più».

Che significano queste parole? La precisazione interessa coloro che aspirano a succedere a del Sabato. Inutile illudersi di diventare presidente della Triestina acquistando il 70 per cento delle azioni.

Se del Sabato dovesse confermare un nero su bianco le sue dimissioni alla prossima seduta del consiglio alabardato il problema primo per la società alabardata sarebbe quello di trovare qualcuno che copra la gestione annuale: il cui costo dovrebbe toccare il mezzo miliardo, con la possibilità peraltro di vederlo ridotto dagli eventuali exploit della squadra, con l'aumento degli incassi, dopo che già la campagna abbonamenti non può essere definita deludente.

Invece, in virtù di quegli improvvisi capovolgimenti di umori pedestri che rendono

qualche diritto, adesso aspetta che gli altri facciano il loro dovere. Italiano si mette in disparte, senza fare personali avances, potrebbe rientrare nel gioco a certe condizioni, ma il suo entusiasmo non appare più quello di una volta...

Il toto-presidente è appena iniziato. I contatti sinora si sono svolti sottovoce, con tanti se e con altrettanti ma, e con i relativi distinguo.

Chi ha in qualche modo il pallone tra i piedi è il sindaco Cecovini, appassionato di calcio, che domenica era in tribuna. Cecovini è stato interpellato al problema dal presidente del Coni Felugo e dal presidente del Panathlon Club Sorrentino, i quali distaccatamente si sono rivolti al primo cittadino perché non abbandoni la squadra dell'alabardata, anche se l'alabardata non è più quella classica, nel caso in cui del Sabato confermi le sue intenzioni.

Ma tutto per ora rimane in alto mare. Come il suo presidente.

Ezio Lipotti

Proprio nel giorno in cui la «rossa», il massiccio giornale sportivo, ha aperto la pagina riservata alla serie C1 con un titolo a otto colonne che diceva «Triestina e Vicenza, le mani sul campionato», è esplosa il nervosismo che era emerso nell'ambito della squadra subito dopo la straripante vittoria sul Treviso.

Che qualche cosa fosse nell'aria lo aveva lasciato chiaramente il cattivo umore di Adriano Buffoni il quale, nonostante il 5-1

infilato all'undici di Tagliavini, si era presentato in sala stampa piuttosto pensieroso.

Ad avallare questa impressione era stata inoltre anche una frase sibillina di «capitan» Leonarduzzi il quale dichiarava: «Possiamo parlare fino a quando volete della squadra e della partita. Per quanto riguarda gli altri argomenti non rievate, da noi giocatori, una sola parola».

È chiaro, a questo punto, che il vuoto di potere determinatosi al vertice della società, ha creato dei problemi di non facile soluzione — soprattutto nell'ambito della squadra. I giocatori che in campo nelle prime due domeniche di campionato hanno dato il meglio di sé, temono di trovarsi senza una controparte quando esistono ancora problemi di carattere economico da dover definire.

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

L'allenatore Buffoni, da quanto risulta, ha operato diversi tentativi per sdrammatizzare la situazione ma da solo, ovviamente, non può fare fronte alle richieste dei giocatori i quali attendono ancora di definire al

cuni dettagli economici relativi ai premi partita. Da qui la decisione, da parte della società, di convocare i giocatori per discutere assieme il problema, in attesa di del Sabato.

Oggi gli alabardati daranno vita alla partita di metà settimana in vista della trasferta non certo facile, sul campo del Fano che insegue la Triestina in classifica ad una sola lunghezza.

E. N.

Ma alla Fiera la festa continua

La Triestina è prima in classifica... «Viva la a po' bon». Alla Fiera la festa continua: è la festa rossoalabardata organizzata dal Centro di coordinamento dei Triestina Clubs. Un po' di birra, un po' di musica, tante alabarde qua e là: quelle nuove, simili ad un gabbiano (ma forse è per questo che i ragazzi di Buffoni hanno preso il volo).

L'attività sportiva resta in attesa del ritorno di Giorgio del Sabato, il presidente molto volte incompresso, e del risultato di Fano, per la quale destinazione si preannuncia già una carovana.

Federico Di Vita, presidente del centro di coordinamento, non ha compreso, lui come tanti, il modo d'agire di del Sabato. «Spero che la cosa si risolva: che le paventate dimissioni possano rientrare».

È la speranza un po' di tutti i tifosi. «Attrimenti qui si preannunciano tempi duri...» afferma qualcuno.

Alla festa in Fiera non è mancato l'intervento dei giocatori: sono venuti a brindare dopo aver seppellito il Treviso e Tagliavini. Adesso si spera di averli ospiti domenica 10 ottobre, giorno in cui la festa dovrebbe chiudersi, e di festeggiarli sempre primi in classifica. Magari assieme a del Sabato... a chi per lui.

Sei squadre dilettanti della regione sono state impegnate oggi nel secondo turno d'andata di Coppitalia. Nell'Interregionale il Monfalcone ospiterà alle 15 al Cosulich i lombardi della Pro Palazzolo.

Monfalcone-Palazzolo oggi al «Cosulich»

Sei squadre dilettanti della regione sono state impegnate oggi nel secondo turno d'andata di Coppitalia. Nell'Interregionale il Monfalcone ospiterà alle 15 al Cosulich i lombardi della Pro Palazzolo.

Sei squadre dilettanti della regione sono state impegnate oggi nel secondo turno d'andata di Coppitalia. Nell'Interregionale il Monfalcone ospiterà alle 15 al Cosulich i lombardi della Pro Palazzolo.

CRONACHE DELLO SPORT

Scatta domani in Argentina il Mundial della pallavolo

CLASSIFICARSI DOPO URSS, POLONIA, CUBA, CINA, COREA SAREBBE GIÀ UN SUCCESSO

E per l'Italia sarà molto difficile ripetere il magico exploit di Roma

Tramontata l'era di Menotti, di Kempes, passata la buriana delle Falkland o Malvinas, l'Argentina si ripropone ai riflettori del mondo organizzando i campionati mondiali di pallavolo. Da vari giorni Buenos Aires vede arrivare atleti da tutte le parti del mondo per un evento che non attrae folle oceaniche come il calcio, ma che resta tuttavia uno sport spettacolare se chi vi assiste appena appena conosce le regole del gioco e ne apprezza i gesti atletici.

Non popolare in Argentina il volley, e non ci rendiamo conto del perché la Giunta militare ha voluto a ogni costo mettere in piedi una manifestazione di tanto impegno economico. Certamente intendono riversare gli oneri della media per i vari immagini al cospetto delle altre nazioni: immagine che si andava sfasciando dopo le magre calcolistiche e la sconfitta patita contro gli inglesi. Fare gli auguri non costa niente, quindi facciamoglieli a quei nostri lontani parenti latini. Va detto però che il mondiale pallavolistico non sarà un affare economico per Buenos Aires. L'unica speranza è che le televisioni americane si occupino dell'avvenimento, visto che negli Usa la pallavolo sta prendendo piede tra la popolazione dei collegi e delle università.

Ma a Roma nel 1978 era tutta un'altra cosa. Se non altro c'era quel pubblico fantasmagorico e quella nazionale azzurra capace di un'impresa irripetibile (almeno per qualche anno ancora).

Entriamo pure nel discorso tecnico. In cima ai valori mondiali, come del resto a Roma e nelle ultime Olimpiadi e in tutte le manifestazioni di un certo rilievo, sta ferma e sicura l'Unione Sovietica. Dietro la potente formazione allenata da Platonov potrà succedere un paragonabile per i posti di piazzamento, un poco più indietro ancora una batteria di nazioni emergenti o nobili decedute.

E l'Italia? Qui entriamo nel campo delle ipotesi, dei desideri. Anche recentemente il sestetto azzurro ci ha abituato ad alti e bassi: eccellente prestazione contro la Cina al quadrangolare di Roma (dove solo il «muro» non ha funzionato come avrebbe dovuto) e pessime esibizioni a Parigi. Va detto che tuttavia a Pittera di aver racimolato quanto di meglio offre il volley nazionale. Forse c'è un unico rimpianto: quello di non avere la disponibilità di Lanfranco. In effetti i muri altissimi del «centro» parmensi avrebbero consentito all'allenatore azzurro di portarsi in Argentina un terzo palleggiatore, Lazzeroni, oltre a Dall'Olio e Venturi. Invece Lazzeroni è rimasto a casa e per il ruolo di «centro» ci si arrangerà con Recine, Dametto, Vecchi o chi per essi.

Parlare di zona medaglia sarebbe azzardato. Altre candidate autorevoli per l'argento e il bronzo sono quelle di Polonia, Cuba, Romania, forse Cina e Corea. Che sia troppo sognare anche un sesto posto? Se non guardiamo l'irripetibile argento del Mundial di Roma dove tanti fattori hanno giovato all'Italia, un sesto posto a Baires non sarebbe risultato improponibile. Anzi. Ma chi l'ha detto poi che i sovietici sono inattaccabili? Qualche miracolo succede sempre. Certo che l'Italia con i suoi miracoli non vanta crediti eccessivi.

Intanto nel girone di Rosario bisognerà vedersela con Australia, Canada e Repubblica democratica di Germania. In teoria solo i tedeschi potrebbero impensierire gli azzurri. Ma chi ai quarti di finale passano le prime due classificate, sarà perciò un gioco per decidere la posizione tra DDR e Italia. Poi andando avanti si vedrà. Nella speranza di emulare i più noti protagonisti del Mundial calcistico che seppero sovvertire ogni più pessimistica previsione e vincere i confronti con Argentina e Brasile. Si parte dunque oggi, 1. ottobre e per quindici giorni sperare non è vietato.

Bruno Lubis

Calendario del girone eliminatorio

GIORNE C - ROSARIO
Domani, ITALIA-Australia (20) e DDR-Canada (ore 22).
Sabato 2, ITALIA-Canada e DDR-Australia.
Domenica 3, ITALIA-DDR e Canada-Australia.
NB. Non sono stati comunicati gli orari di sabato e domenica.

Florio: «Difendiamo il salto di qualità»

Domani prende il via in Argentina il campionato mondiale di pallavolo; l'Italia giocherà il suo girone eliminatorio a Rosario, avendo come antagonisti l'Australia (prima partita), il Canada e la forte compagine della Germania Democratica. Il Mundial argentino di volley propone così l'Italia pallavolistica del dopo Roma '78 allorché, sovvertendo ogni pronostico, si conquistò la medaglia d'argento alle spalle dell'Unione Sovietica. Al recente convegno regionale della pallavolo, tenutosi a Lignano, abbiamo avuto modo di parlare con il presidente nazionale della Fipav, Pietro Florio, su quale può essere il volto della pallavolo in Italia oggi, alla vigilia di questo appuntamento agonistico.

Presidente Florio, si è parlato, all'indomani della conquista del secondo posto in campo mondiale, del boom del volley nel nostro Paese; questo salto

di qualità c'è veramente stato? «Senz'altro, ma lo abbiamo vissuto in maniera diversa rispetto ad altri sport. Tanto per citare un esempio, il momento di svolta per la pallacanestro è avvenuto con le Olimpiadi del '60 — guarda caso sempre a Roma — e da questo trampolino la Federbasket ha deciso di sfruttare l'occasione scegliendo di privilegiare le formazioni di vertice, A-1 ed A-2 del settore maschile, intendendo, tralasciando per un momento, la serie minori. La Fipav, invece, anche perché i tempi erano diversi, ha deciso di agire attraverso uno sviluppo più equilibrato, rivolto a tutto il territorio nazionale e curando in modo particolare la struttura di base; ricordiamoci, per comprendere meglio quanto abbiamo fatto, che all'interno della nostra Federazione il settore femminile assume la stessa importanza di quello maschile ed, ora, in Italia siamo la prima

Federazione come numero di atlete tesserate. Una politica del territorio, quindi, da intendere come riequilibrio e non certo in senso assistenziale». Secondo lei, come può essere quantificato, l'apporto dato allo sviluppo del volley, dal sempre maggior numero di sponsor che si avvicinano alla pallavolo. «Nell'attuale contesto del volley, ritengo che eguale importanza assuma la figura di chi patrocinia una formazione e la forza societaria, considerata tradizionalmente con il suo staff direttivo e gli uomini che ci lavorano, lo peraltro, sono convinto della necessità che lo sport non debba essere confuso con il concetto dello spettacolo in sé per sé e perciò la pubblicità non deve accompagnare il tessuto organizzativo della società. Comunque, nell'ultimo biennio l'interesse degli sponsor per la pallavolo è passato dal 3 al 15 per

cento, mentre il calcio assorbe circa il 37 per cento ed il basket il 32 per cento; inoltre statistiche commerciali danno, nel volley, la risposta che investire in questo sport rende circa il 100 per cento, che è un dato che non si può negare. Ora, come ha poi visto Florio, l'impegno della Federazione è rivolto ad organizzare tutto il territorio nazionale in un complesso di società a struttura solidale e economicamente in cui vivono. Un programma ambizioso per creare una base solida pallavolo: premessa, se il direttivo della Federazione, per assistere ad un'analisi decisa decolla del volo. Fra un paio d'anni, se così, se ha avuto torto il kat ed il volley.

Rob. Micalli

Ford Maccabi

FORD CANTU: Bagna 2, Cattini 2, Bosa 13, Brewer 9, Riva 6, Marzulli 17, Bryant 18, Barviera 8. Non entrati: Innocentini.

MACCABI: Lasso 6, Zimmerman 14, Aresti, Perry 18, Berkovitz 8, Silver 10, Herskovitz, Williams 17. Non entrati: Kadman e Stern.

ARBITRI: Kotleba (Cec) ed Hernandez (Spa).

NOTE: tiri liberi: Ford 8 su 11, Maccabi 9 su 16. Uscito per cinque falli: Williams a 19'55" del secondo tempo.

HERTOGENBOSCH — La Ford Cantù ha battuto il Maccabi Tel Aviv 76-73 (45-37) nel secondo incontro della terza giornata della Coppa intercontinentale, dopo che nella partita d'esordio del prestigioso torneo si era imposta per 92-75 al Leid.

Den Bosch 71
Leida 64

IN VISTA DEL DERBY DI DOMENICA

Bertolotti a pieno ritmo nella Bic

Alla Bic è già aria di derby. Buttata alle spalle l'amara esperienza dell'esordio in A1 di Torino, la squadra di D'Amico sta lavorando sodo in vista della partita di domenica con la San Benedetto Gorizia, un'incontro, aldilà dei contenuti tradizionali di campagne, subito molto importante per le due compagini, tra l'altro entrambe sconfitte domenica, agli effetti dell'obiettivo salvezza.

Robinson è apparso un po' avulso dalla manovra ma molto efficace quando ha trovato spazi di penetrazione. Per quanto riguarda l'assetto difensivo, quello che desta attualmente le maggiori preoccupazioni, la Bic ha dimostrato ancora parecchie lacune nell'applicare le varie zone adeguate, ed anche nel marcamiento individuale ha sofferto spesso la grande mobilità e propensione al gioco sotto canestro di Salomón, servito sempre molto bene da Pressacco.

La nota più positiva per la Bic è stata certamente la presenza in campo di capitano Bertolotti, apparso quasi completamente ristabilito dalle botte riportate a spalla e ginocchio nella rovinosa caduta della settimana scorsa ed anche il polso sinistro (adeguatamente custodito da un'apposita protezione) e l'occhio ferito (ormai il sopracciglio è stato liberato dagli otto punti di sutura) sono sembrati aver recuperato la consuetudine con le parabole mortifere. In buona condizione sono apparsi anche Tonut, Valentini, Bobicchio e Floridan. P. T.

DOPO L'APPUNTAMENTO NEL MESE DEL «BARONE» DOMANI IL MONDO DELL'IPPICA GUARDA CON ATTENZIONE A MONTEBELLO

Nella giornata «tutta Belladonna» Mariano sulle orme del padre Ugo

Mentre a Merano, Guidun, il carneade, piegarà il fantasma del Gran Premio Prince Pamir, per un «en plein» dei colori italiani con saltatori allevati in Francia, e mentre a San Siro, nel St. Leger, i nostri le beccano dall'inglese di turno — Crusader Castle — per non far nomi — riproponendo l'Italia dei galloppatori terra di facile conquista per gli stranieri, siamo essi francesi o inglesi, a Montebello un guidatore ancora giovane ha fatto mirabile in una giornata in cui ci teneva particolarmente a ben figurare.

Mariano Belladonna, nella riunione di corsa intitolata al padre suo Ugo (il popolare «barone» guidatore di punta a Montebello nel dopoguerra), si è saputo, raggiungendo un'altra volta in precedenza era scito neanche a sfiorare, l'altezza di quattro vittorie. Pochi vive nell'ambiente ippico, non è difficile afferrare valore che possono avere le vittorie in una giornata di corsa, e per tanto il più di successi colto da Mario fa notizia, anzi una buona notizia.

«Ho dato anche un po' di fortuna in questo mestiere, fatti alti e bassi, fortuna e sfortuna si compensano. E' proprio proprio nel giro di quest'anno che un signifikatario ricordo mio, che era stato anche mio maestro». Mariano Belladonna, anni trenno, da undici profes-

nista, primo successo con Mezzosoldo, così si è espresso nella sua giornata più bella che lo ha visto portare al polo, nell'ordine, Collazia Jet, Livione, Malignana e Bentota, un «poker» di successi inedito ma che non sarà l'ultimo poiché Mariano la staffa la possiede da buon figlio d'arte. Quattro Mariano, una Carlo. Anche il più giovane rampollo di casa Belladonna è andato a segno domenica, pilotando con estrema decisione Ascardo, il figlio di Adoranda e di Filadelfo De Luca. In un finale dove la frusta schioccava rittimicamente, Carlo è riuscito ad imporre Ascardo ad Akio Bi che sembrava ormai aver corsa vinta dopo aver demolito Artega. Insomma un pomeriggio «tutto Belladonna», forse non era

Quadri nella Tris vede bene Fudoki



o anche una ruotata, involontaria che sia, per metterli fuori causa. Malizia, con il numero 14 in seconda fila del secondo nastro, non si trova certo in posizione favorevole. Fanno la nostra corsa fidando in uno svolgimento regolare, e in tal caso penso che un piazzamento sia alla nostra portata. Ho detto piazzamento perché penso che a vincerla questa Tris sarà un cavallo allo start e precisamente Fudoki.

«Il cavallo di Paolo Leoni mi ha favorevolmente impressionato l'ultima volta che l'ho visto correre a Treviso e, pur essendo spiccatamente un velocista, credo possa comportarsi egregiamente anche sulla media distanza, specialmente se gli riuscirà di sgattaiolare subito al comando della corsa. Dopo Fudoki, farei bene attenzione a Esula, la cui qualità non si discute e che pur penalizzata di 40 metri può piazzare la stoccata vincente, come del resto lo specialista Tris, Torkose, che assieme a Malizia completa la rosa dei miei preferiti».

Ecco come vedono a Montebello questa enigmatica corsa Tris. Carlo Belladonna: Scaccomato, Granado, Malizia, Torkose. Sergio Campisi (proprietario di Bombolino e Malizia): Fudoki, Malizia, Nashville, Egger. Antonio Quadri: Fudoki, Esula, Torkose, Malizia. Mario Colarich: Oudry, Bombolino, Malizia, Nashville. Mario Fornasaro (allibratore): Fudoki, Cabero, Nashville, Bombolino. Massimo de Zaccari: Torkose, Bombolino, Granado, Nashville. Roberto Destro: Esula, Torkose, Egger, Nashville. Giorgio Zegua: Torkose, Esula, Bombolino, Nashville. Carlo Schipani: Marcolvado, Panaka, Sentiero, Granado. Amerigo Mazzuchini: Nashville, Esula, Fudoki, Bombolino. Livie Cepak: Bombolino, Malizia, Fanka, Agognato. Riccardo de Rosa: Egger, Torkose, Nashville, Granado. M. G.

IL PUNTO SUL CANOTTAGGIO CON IL PRESIDENTE REGIONALE BENITO LEOTTI

Come diventare campioni nella palestra del golfo



Il quattro di coppia juniores campione d'Italia: Cociancich, Kravos, Bevilacqua e Cosmich

Come si diventa campioni d'Italia di uno degli sport olimpici più esaltanti, più completi, uno degli sport che richiede, non soltanto doti di forza eccezionale, ma soprattutto doti di forza morale, senza la quale non si possono raggiungere mete tanto ambiziose? Allenamento in palestra durante i mesi invernali, corse campestri nei periodi della incipiente primavera, uscite in barca alle prime luci del mattino, allorché il nostro mare è ancora addormentato. Ebbene il nostro golfo, da Muggia a Grado, conosce la quasi giornaliera fatica dei tanti canottieri appartenenti alle società regionali quasi ultracentenarie, che si allenano nella grandiosa palestra del mare.

Come in tutti gli sport gli allenamenti sono diventati sempre più stressanti e non si raggiungono risultati di valore nazionale, e tanto meno di valore internazionale, se non si è sorretti da una volontà e da muscoli d'acciaio. Questi devono essere, e sono, sacrifici sostenuti dai ragazzi portati alla ribalta dai campioni assoluti e juniores di Milano, svoltosi all'Iroscolario. Andrea Sergi campione d'Italia senior «4 con», geometra attualmente disoccupato; nato alla

scuola della C.C. Saturnia, più volte campione d'Italia del «4 senza» e della f.s. ha rivestito più volte la maglia azzurra: ai campionati del mondo di Lucerna nel «4 con» è giunto secondo nella piccola finale. Il «4 di coppia» campione d'Italia juniores è formato da Mario Cociancich, Alessandro Kravos entrambi studenti in attesa di essere chiamati al servizio militare con il Corpo V.v.f. di Trieste, Paolo Bevilacqua, Roberto Cosmich studente. Tutti e quattro diciannovenni, sono nati alla scuola di canottaggio del G.S. Ravallio, allievi di G. Franco Bosdachi.

Arbitri di baseball stasera in assemblea

Nella palazzina della Scuola superiore internazionale di baseball e softball di Prosecco si svolgerà questa sera l'assemblea degli arbitri di baseball e softball del Friuli-Venezia Giulia. I lavori avranno inizio alle 10.30 in prima e seconda convocazione. All'ordine del giorno, oltre alle relazioni del presidente la delegazione periferica Bruno Casador, del presidente della seconda zona, della designazione degli arbitri, del tesoriere e dell'economista, si svolgeranno le elezioni delle cariche per la stagione 1983.

L'«armò» ha vinto nel 1979 il titolo di campione d'Italia categoria ragazzi e assieme hanno rivestito la maglia azzurra. Cociancich e Kravos hanno partecipato ai campionati del mondo juniores di Piediluco assieme a Marco Riccelli e Alberto Tenderini del C.C. Roma, giungendo quinti nella grande finale del «quattro di coppia». Con il presidente del comitato regionale canottaggio, Benito Leotti abbiamo fatto il punto sul momento del canottaggio. Quali sono le attuali condizioni tecniche e, in prospettiva, quale prevede possa essere l'avvenire dello sport del canottaggio anche in relazione alle nuove direttive federali impartite secondo un organigramma compilato dal tecnico Thor Nilsen? «Devo anzitutto ricordare — dice Leotti — che, tre anni or sono, all'inizio della conduzione Nilsen, in Italia esistevano molte scuole di canottaggio, ognuna delle quali si credeva depositaria della «verità». Imporre un'unica verità sembrava un lavoro impossibile; soprattutto i vecchi allenatori si ribellavano alle nuove disposizioni. Devo dire, che, dopo tre anni — e chi frequenta i campi di gara lo

prossimo anno si cominceranno ad avere i risultati». «Prima di concludere — prosegue il presidente — vorrei ricordare anche coloro che hanno conquistato a Milano preziose medaglie d'argento e di bronzo. Gli argento Daniele Corazza, Claudio Cristin, Marco Ruggeri, Roberto Farina, Claudio Spangher e Guido Scarpa. I bronzo Franco Poropat, Giorgio Crippari, Spartaco Barbo, Leonardo Depol, Vittorio Toffano, Roberto Camerini e Luigi Udina. Sarà bene ricordare poi la medaglia d'oro conquistata da Daniele Boschin e quella d'argento di Marino Milos, entrambi in servizio militare a Sabaudia».

Costante Auria

Panorama ciclistico triestino

Miniciclisti a Piers

Giovani triestini in buona evidenza al criterium per miniciclisti svoltosi a Piers. Due infatti le vittorie riportate da atleti della Cottur. Questi comunque, nelle singole categorie, i dilettanti che hanno tagliato per primi il traguardo. A1: Mirko Turcovic (Cottur Trieste); A2: Ermes Boniti (Piers); A3: Fabio Rinaldi (Rondelli); B1: Moreno Mian (Montalconese); B2: Adriano Mian (Montalconese); C1: Eddi Rupelli (Cottur Trieste); C2: Antonella Cosolo (Piers); C3: Michela Gasparotti (Cordenons).

Gerebizza campione

Al termine di una stagione densa di soddisfazioni, Gerebizza ha fatto suo anche il titolo di campione provinciale della categoria cadetti, aggiudicandosi il III Trofeo Cral Banco di Roma. Nelle altre categorie i titoli provinciali sono andati a Giorgetti (B. Roma) fra gli juniores, a Zerai (Domio) nei seniores, a Pallini (Cottur) fra i debuttanti, a Cerasari (Rif. Baxteri) fra i veterani, a Valentin (Dif. Ts) nel gentlemen ed a Mauti (B. Roma) nel super gentlemen. Nella classifica per società ha ampiamente primeggiato il Banco di Roma.

Pompieri in bicicletta

Solerti nello spegnere gli incendi altrettanto leali sulle due ruote: questa potrebbe essere il motto del campionato sociale del Vvff della provincia di Trieste, svoltosi con la formula del cronometro individuale, sul tratto stradale che collega Basovizza a Banne, lungo circa sette km. Ha vinto, meritatamente, Vincenzo Taueri, alla media ragguardevole di 42.120 Km/h con il tempo di 9'53" che, così, si è anche aggiudicato il «VI Trofeo Mamma Maghet», appannaggio del vincitore.

Trofeo Lorenzon

Il trofeo Renato Lorenzon, corsa ciclistica svoltasi a Piers e valida per il titolo provinciale esordienti, è stato vinto da Paolo Parussini della Libertas Alfa Lupo. Primo dei triestini Andrea Milocco della Capponi, giunto settimo.

S. Nazario: Viol

Gianni Viol, forte portacolori della S.C. Fontanafredda, presentandosi in perfetta solitudine al traguardo di Borgo San Nazario, si è aggiudicato la corsa ciclistica riservata agli allievi, organizzata dalla Scv Cottur.

ORDINE D'ARRIVO

VIOI Gianni (Fontanafredda), che compie 193 km del percorso in 2 ore 28', alla media di km/h 37,780.
2) Fuletti Pietro (Mobi Mio) a 20'; 3) Iannisi Giulio (Ronchese); 4) Brigante Gabriello (idem); 5) Cian Mauro (Capponi); 6) Zorati Marco (Morsano) a 45'; 7) Pelizon Paolo (Domio); 8) Scagginetti Sebastiano (Domio); 9) Marega Vincenzo (Ronchese); 10) Basadella Ivan (Fontanafredda) a 72'; 11) Volpi Diego (Fontanafredda); 12) Bernardi Gianpaolo (Cordenonese).

«Lodolo-Faleschini»

Gianfranco Medoet del Pedale manzanese ha vinto il trofeo Lodolo-Faleschini, gara per allievi svoltasi a Latispolo. Dopo un continuo susseguirsi di fughe per tutti gli 88 chilometri del percorso, a duemila metri dall'arrivo Medoet ha trovato lo scatto vincente.

Continuaz. dalla 14.a pagina

AUTOCCASIONI per tutte le borse: Citroën Dyane 677, V12 super 79, CX Athena 80 aria condizionata, Fiat 128 3p 75, 131 CL Panorama 81, Renault R 5 Alpine 81, 6.900 km. Fiatbot Horizon GLS 79 e 80, Peugeot 305 SR 79, Autobianchi A 112 E 79, Ford Fiesta 77, 78, 79, A.R. Alfetta 2000 79 impianto a gas, Innocenti Mini De Tomaso 80, Permuta usato per usato, Rateazioni fino a 40 mesi, Dino Conti via F. Severo 124.

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate, Golf GTI e GLS, Renault 4 TL, Dyane 6, Mini De Tomaso, Peugeot 104 coupé, Fiat 127, 131, Panda 45, Transit nove posti, BMW 520i, Dino 2400, Permuta usato per usato, Rateazioni fino a 40 mesi, Dino Conti via F. Severo 124.

AUTOSALONE Undergound via Combi 15 vende permuta rateale autovetture con garanzia, Golf diesel 79, Ritmo 60 CL, A 112 Elite 82, Volvo 244 diesel 80, Mercedes diesel 78, 80, BMW 323i 79, Tel. 755161.

BMW 320i 76 perfette condizioni, vende anche a rate autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331.

CAMPAGNOLA Fiat benzina tetto rigido, cassetta anno 1981, km 11.000 accessoriata, vend. Tel. ufficio 64605.

CITROEN GSA Pallas 80 uniproprietario, perfetta, vende anche a rate, Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331.

FIAT usato sicuro presso autosalone Fiat, F. Severo 85 tel. 54089 autovetture nuove e occasioni garantite 3 mesi rateazioni 42 mesi senza cambiali anticipi e ipoteche, 500 L 70, 127 3 p, 900 80 81, 128 CL 77 73, 124 spider con tetto rigido 73, Fiat Dino spider, Autobianchi A 112 Elegante 77, A 112 Abbarb 70 HP 76 77, BMW 316 77, Volvo 245 familiare 79, VW Maggiolino 73, Moto Kawasaki 400 Z 80, vetture sotto il 1.000.000 128 71 72, 124 coupé 1.672 e altre ancora.

FIAT 127 Sport 1050 km 4.500 metallizzata, vende anche a rate Fiat, Tel. 825035.

MOTO BMW 450 RS 81 perfetta 1.500 km prezzo interessantissimo vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331.

MOTO Honda 750 79 ottime condizioni vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331.

OCCASIONI Pilotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 568121, Fiat 500, Panda 45, 126, 120 Black, A 112, Dyane, Bianchina familiare, RS TS, Golf 1100.

PRIVATO vende Audi 80 GL metallizzata ancora in garanzia, prezzo da concordare tel. 753457.

PRIVATO vende BMW 320 anno 1980. Prezzo trattabile. Tel. 826033 ore 8.30-13 e 14.30-17.

PRIVATO vende Fiat 124 special automatica ottimo stato, Tel. 208190-272087.

TOYOTA Landcruiser diesel Hard e Soft Top nuove consegne immediate immatricolate autocarro leasing Iva 18% de- traibile senza soprattassa Streri - Cuneo 0171/55331-55332.

127 850.000, 124 750.000, Simca 1000 380.000 vendo Tel. 793578.

128 impianto gas 1.200.000 altra 700.000 familiare 1.150.000 vendo, Tel. 793578.

SPLENDIDA camera ammobiliata centrale affittasi a signorina 65425 ore pasti. 11161/17

STANZA centrale persona seria occupata oppure studente. Tel. 639473. T.A. 462/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI miniappartamenti arredati, esigenze momentanee, 40-70 mq possibilmente zona via Rossetti. Tel. orario ufficio 796198 - 750658. 11120/18

DIPENDENTE statale celibe non residente cerca appartamento anche per un solo anno ore ufficio 755402 Lanucara.

DIRIGENTE non residente, esigenze momentanee, cerca miniappartamenti non arredati, signorile 60-70 mq. Telefonare orario ufficio al 750658 - 750658. 11119/18

MONFALCONE e mandamento giovane coppia cerca appartamento o monolocale anche ammobiliato. Telefonare 0481/44974. 13-15.

NON residente cerca appartamento in affitto centro o dintorni 2-3 locali massimo 250.000. Telefonare 828655 orario ufficio.

PROFESSIONISTA cerca appartamento in affitto zona verde per quattro persone adulte mq 130-150 referenze massime garanzie a discrezione del proprietario. Telefonare 65281 ore ufficio.

STUDENTE cerca monolocale presso Università telefonare ore 12-16 0432/33009.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677 affittasi ad uso ufficio 3 stanze tutti comforti.

XX SETTEMBRE altro S. GIACOMO due stanze comforti, liberi.

AFFITTASI appartamenti ammobiliati 2-3 vani in Marina Italia (Monfalcone) Agenzia Julia mare. Tel. 0481-40322 ore ufficio 9.30-12.15-19.755/19

AFFITTASI posto macchina Eremo strada 40.000 mensili. Pomeriggio 62892 Ara. 11156/19

AFFITTO ammobiliato signorile centrale tre impiegati non residenti. Tel. 732066.

APPARTAMENTO in casetta adatto studio ragazzi affittasi. Tel. 725340 serali.

CAR 631192 affitta ammobiliati 2-3 stanze a persone referenziate non residenti periodo transitorio. T.A. 469/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta signorile in VILLA panoramicissima salone, 3 stanze, cucina, soggiorno, taverna con caminetto, tripli servizi, riscaldamento, ascensore, giardino. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

LOCALE d'affari 110 mq via Settefontane bassa 2 fori cedesi affittanza. Tel. 766678.

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta ufficio appartamento zona Rossetti mq 100 piano ammezzato telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale zona centralissima telefonare 730344 Gallina 4.

20 Capitali Aziende

BORGIO Teresiano licenza tab. VIII cedesi locale con arredamento ottimo reddito per nucleo familiare scrivere a Pubbli-kompas cassetta n. 42/E. 36100 Trieste. 11178/20

CEDESI ristorante pizzeria con ottimo avviamento arredamento completo. Telefonare 65281.

GORIZIA centro svedesi attività decennale con inventario o senza 19.500.000. Tel. 0481/36100 ufficio 9-11.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende centro artigianale tipografico attrezzatissimo 41807.

PULITURA avviatissima forte lavoro vendesi telefonare mattino 569580 pomeriggio 74983.

RABINO telefono 762081 vende libero capannone industriale San Dorligo zona industriale 640 mq coperti altezza m 6 cubatura 175 metri cubi trattative riservate.

RABINO telefono 762081 vende avviatissima tipografia. San Giacomo licenza macchinari bar arredato 41.800.000.

RABINO telefono 762081 vende via dell'Istria licenza avviamento arredamento bar pizzeria buffet 34.500.000.

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Flavia locale laboratorio forno licenza miniarredi 199.500.000.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente appartamento piccolo acconto 5.000.000 resto rate mensili. Tel. 811516.

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059.

CERCO da privato appartamento luminoso cucina soggiorno due camere. Pago contanti. Telefonare 630120 ore negozi.

CERCO per cliente villa moderna mq 150 massimo 250.000.000. Tel. 942494, geom. Sbisà.

PRIVATO acquista intermedie appartamento non periferico 50-70 mq. Tel. 757527 ore pasti.

PRIVATO compra appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi zona BORGIO TERESIANO, pagamento contanti. Telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A Rozzoli, ottima occasione, vendo 55 mq recenti, rifinitissimi 943054.

AFFARE privato vende zona Rozzoli appartamento in palazzina recente soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiolo. Tel. 772287 pomeriggio.

ALPICASA vende San Giacomo panoramicissimo soggiorno cucina 2 stanze cameretta riscaldamento. Tel. 733229.

ALPICASA vende San Vito piano alto soggiorno cucinino camera bagno, 30.000.000. Tel. 733229.

APPARTAMENTO libero zona S. Giusto 120 mq perfette condizioni quattro stanze, camerino, cucina, bagno, w. separato, vendo 70.000.000 mutuiabili. Tel. 772922.

APPARTAMENTO libero completamente restaurato, inizio via Rossetti, adatto ufficio, anticamera, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo interno, ripostiglio, autoriscaldamento, 63.000.000 dilazionando. Tel. 772922.

APPARTAMENTO ultimo soleggiato trisette, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Domo imprende vende. Tel. 827636 dopo le 17.

Passat, classenelbuonsenso

Nelle versioni:

BERLINA Formula "E"
4 cilindri di 1600cmc e 75 CV. 167kmh.
Consumo a 90kmh: 17,2km/l.

BERLINA
5 cilindri di 1900cmc e 115 CV. 188kmh.
Consumo a 90kmh: 15,4km/l.

BERLINA Diesel
4 cilindri di 1600cmc e 54 CV. 143kmh.
Consumo a 90kmh: 21,7km/l.

FAMILCAR Formula "E"
4 cilindri di 1600cmc, 75 CV. 161kmh.
Consumo a 90kmh: 16,3km/l.

FAMILCAR
5 cilindri di 1900cmc, 115 CV. 182kmh.
Consumo a 90kmh: 14,7km/l.

FAMILCAR Diesel
4 cilindri di 1600cmc, 54 CV. 140kmh.
Consumo a 90kmh: 20,8km/l.



620 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN  **c'è da fidarsi.**

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente appartamento piccolo acconto 5.000.000 resto rate mensili. Tel. 811516.

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059.

CERCO da privato appartamento luminoso cucina soggiorno due camere. Pago contanti. Telefonare 630120 ore negozi.

CERCO per cliente villa moderna mq 150 massimo 250.000.000. Tel. 942494, geom. Sbisà.

PRIVATO acquista intermedie appartamento non periferico 50-70 mq. Tel. 757527 ore pasti.

PRIVATO compra appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi zona BORGIO TERESIANO, pagamento contanti. Telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A Rozzoli, ottima occasione, vendo 55 mq recenti, rifinitissimi 943054.

AFFARE privato vende zona Rozzoli appartamento in palazzina recente soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiolo. Tel. 772287 pomeriggio.

ALPICASA vende San Giacomo panoramicissimo soggiorno cucina 2 stanze cameretta riscaldamento. Tel. 733229.

ALPICASA vende San Vito piano alto soggiorno cucinino camera bagno, 30.000.000. Tel. 733229.

APPARTAMENTO libero zona S. Giusto 120 mq perfette condizioni quattro stanze, camerino, cucina, bagno, w. separato, vendo 70.000.000 mutuiabili. Tel. 772922.

APPARTAMENTO libero completamente restaurato, inizio via Rossetti, adatto ufficio, anticamera, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo interno, ripostiglio, autoriscaldamento, 63.000.000 dilazionando. Tel. 772922.

APPARTAMENTO ultimo soleggiato trisette, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Domo imprende vende. Tel. 827636 dopo le 17.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente appartamento piccolo acconto 5.000.000 resto rate mensili. Tel. 811516.

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059.

CERCO da privato appartamento luminoso cucina soggiorno due camere. Pago contanti. Telefonare 630120 ore negozi.

CERCO per cliente villa moderna mq 150 massimo 250.000.000. Tel. 942494, geom. Sbisà.

PRIVATO acquista intermedie appartamento non periferico 50-70 mq. Tel. 757527 ore pasti.

PRIVATO compra appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi zona BORGIO TERESIANO, pagamento contanti. Telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A Rozzoli, ottima occasione, vendo 55 mq recenti, rifinitissimi 943054.

AFFARE privato vende zona Rozzoli appartamento in palazzina recente soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiolo. Tel. 772287 pomeriggio.

ALPICASA vende San Giacomo panoramicissimo soggiorno cucina 2 stanze cameretta riscaldamento. Tel. 733229.

ALPICASA vende San Vito piano alto soggiorno cucinino camera bagno, 30.000.000. Tel. 733229.

APPARTAMENTO libero zona S. Giusto 120 mq perfette condizioni quattro stanze, camerino, cucina, bagno, w. separato, vendo 70.000.000 mutuiabili. Tel. 772922.

APPARTAMENTO libero completamente restaurato, inizio via Rossetti, adatto ufficio, anticamera, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo interno, ripostiglio, autoriscaldamento, 63.000.000 dilazionando. Tel. 772922.

APPARTAMENTO ultimo soleggiato trisette, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Domo imprende vende. Tel. 827636 dopo le 17.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente appartamento piccolo acconto 5.000.000 resto rate mensili. Tel. 811516.

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059.

CERCO da privato appartamento luminoso cucina soggiorno due camere. Pago contanti. Telefonare 630120 ore negozi.

CERCO per cliente villa moderna mq 150 massimo 250.000.000. Tel. 942494, geom. Sbisà.

PRIVATO acquista intermedie appartamento non periferico 50-70 mq. Tel. 757527 ore pasti.

PRIVATO compra appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi zona BORGIO TERESIANO, pagamento contanti. Telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A Rozzoli, ottima occasione, vendo 55 mq recenti, rifinitissimi 943054.

AFFARE privato vende zona Rozzoli appartamento in palazzina recente soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiolo. Tel. 772287 pomeriggio.

ALPICASA vende San Giacomo panoramicissimo soggiorno cucina 2 stanze cameretta riscaldamento. Tel. 733229.

ALPICASA vende San Vito piano alto soggiorno cucinino camera bagno, 30.000.000. Tel. 733229.

APPARTAMENTO libero zona S. Giusto 120 mq perfette condizioni quattro stanze, camerino, cucina, bagno, w. separato, vendo 70.000.000 mutuiabili. Tel. 772922.

APPARTAMENTO libero completamente restaurato, inizio via Rossetti, adatto ufficio, anticamera, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo interno, ripostiglio, autoriscaldamento, 63.000.000 dilazionando. Tel. 772922.

APPARTAMENTO ultimo soleggiato trisette, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Domo imprende vende. Tel. 827636 dopo le 17.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente appartamento piccolo acconto 5.000.000 resto rate mensili. Tel. 811516.

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059.

CERCO da privato appartamento luminoso cucina soggiorno due camere. Pago contanti. Telefonare 630120 ore negozi.

CERCO per cliente villa moderna mq 150 massimo 250.000.000. Tel. 942494, geom. Sbisà.

PRIVATO acquista intermedie appartamento non periferico 50-70 mq. Tel. 757527 ore pasti.

PRIVATO compra appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi zona BORGIO TERESIANO, pagamento contanti. Telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A Rozzoli, ottima occasione, vendo 55 mq recenti, rifinitissimi 943054.

AFFARE privato vende zona Rozzoli appartamento in palazzina recente soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiolo. Tel. 772287 pomeriggio.

ALPICASA vende San Giacomo panoramicissimo soggiorno cucina 2 stanze cameretta riscaldamento. Tel. 733229.

ALPICASA vende San Vito piano alto soggiorno cucinino camera bagno, 30.000.000. Tel. 733229.

APPARTAMENTO libero zona S. Giusto 120 mq perfette condizioni quattro stanze, camerino, cucina, bagno, w. separato, vendo 70.000.000 mutuiabili. Tel. 772922.

APPARTAMENTO libero completamente restaurato, inizio via Rossetti, adatto ufficio, anticamera, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo interno, ripostiglio, autoriscaldamento, 63.000.000 dilazionando. Tel. 772922.

APPARTAMENTO ultimo soleggiato trisette, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Domo imprende vende. Tel. 827636 dopo le 17.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente appartamento piccolo acconto 5.000.000 resto rate mensili. Tel. 811516.

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059.

CERCO da privato appartamento luminoso cucina soggiorno due camere. Pago contanti. Telefonare 630120 ore negozi.

CERCO per cliente villa moderna mq 150 massimo 250.000.000. Tel. 942494, geom. Sbisà.

PRIVATO acquista intermedie appartamento non periferico 50-70 mq. Tel. 757527 ore pasti.

PRIVATO compra appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi zona BORGIO TERESIANO, pagamento contanti. Telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A Rozzoli, ottima occasione, vendo 55 mq recenti, rifinitissimi 943054.

AFFARE privato vende zona Rozzoli appartamento in palazzina recente soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiolo. Tel. 772287 pomeriggio.

ALPICASA vende San Giacomo panoramicissimo soggiorno cucina 2 stanze cameretta riscaldamento. Tel. 733229.

ALPICASA vende San Vito piano alto soggiorno cucinino camera bagno, 30.000.000. Tel. 733229.

APPARTAMENTO libero zona S. Giusto 120 mq perfette condizioni quattro stanze, camerino, cucina, bagno, w. separato, vendo 70.000.000 mutuiabili. Tel. 772922.

APPARTAMENTO libero completamente restaurato, inizio via Rossetti, adatto ufficio, anticamera, tre stanze, cucina, bagno, terrazzo interno, ripostiglio, autoriscaldamento, 63.000.000 dilazionando. Tel. 772922.

APPARTAMENTO ultimo soleggiato trisette, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Domo imprende vende. Tel. 827636 dopo le 17.

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
PREZZI PROMOZIONALI
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501

GABETTI vende BARCOLA in recente palazzina con vista mare appartamento composto cucina, soggiorno, salotto, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664.

GABETTI vende zona FIERA casetta su due piani con due alloggi di cui uno ristrutturato ampio giardino. Tel. 764842.

GABETTI vende via GINNA-STICA in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso 110 mq cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi tel. 764664.

GEOM. Sbisà 942494 Barcola, Salita Contovello casa indipendente due piani mq 250 vista golfo terreno 1300 mq occasione 160.000.000. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 Sestiana villa recente splendida 300 mq più terreno occasione unica 228.000.000. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli Villetta perfetta vista golfo con ampio garage dependance terreno coltivato occasione 174.000.000. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 Beatitudine Opicina superavilla prestigiosa panoramica modernissima ogni confort mq 530 pagamento dilazionabile possibilità permuta. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villa vera occasione vista formidabile mq 300 monobifamiliare 240.000.000. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Giovanni recente palazzina salonicino cucina due camere bagno parcheggio. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno cucinino matrimoniale bagno aria condizionata. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 Valmaura recente piano sesto soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 39.000.000. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzoli primo ingresso panoramico salone cucina camera cameretta doppi servizi cantina garage 59.000.000 più mutuo. 2446/22

GEOM. Sbisà 942494 Castagne salone quattro camere cucina doppi servizi ascensore. 2446/22

GIERARDINI 64346 muri trattoria con terrazza vista mare con mini appartamento. 050838/22

GIERARDINI 64346 Aurisina Villa d'epoca duecento mq con quattrocento mq giardino. 050838/22

GIERARDINI 64346 Opicina appartamenti in villa con mansarda terrazze giardino costruzione recentissima. 050838/22

GIERARDINI 64346 Piccardi Timignano Cumano Riborgo Sette Fontane Verga Sanzio Ronchi appartamento 40 mq. 050838/22

GORIZIA Colto villino panormico 3 camere salonicino cucina doppi servizi giardino 940.630393. 11149/22

GORIZIA appartamento libero luminoso di circa 300 mq addato anche uso ufficio. Grimaldi 0481-45283. 050832/22

GORIZIA proponiamo appartamenti piccoli liberi da 14.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA vendesi appartamento mq 57 prospiciente stazione ferroviaria, mutuo tel. 0432-22772. 288/22

GRADISCA nuovo appartamento in palazzina quadrifamiliare. Doppio garage. Mutuo concesso Agenzia ALFA 41807. 1/22

GRADO città giardino ottima posizione arredato posto macchina vendesi telefonare al 0431-80761. 10841/22

GRADO, pineta arredato soggiorno 2 stanze bagno terrazza vende Alberti amministrazione immobiliare tel. 630050. 10726/22

GABETTI vende vicinanza cinema CAPITOL appartamento libero II piano, ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino, tinello, 2 bagni, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764842.

GABETTI vende via Locchi appartamento libero ristrutturato ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucinino-tinello, riscaldamento autonomo tel. 764842.

GABETTI vende via XX Settembre appartamento luminoso soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664.

GABETTI vende via MOLINO a VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno tel. 764842.

GABETTI vende zona piazza PERUGINO appartamento IV piano, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, riscaldamento ascensore tel. 764664.

GABETTI vende SGOVIZZO terreno edificabile 10.000 metri prezzo interessante L. 23.000.000 tel. 764842. 050832/22

GRAZIOSA casetta nuova da rifare due letto, bagno cucina salottino, portico, piccolo giardino. Ronchi vendesi. 37.000.000. Tel. 0481-778502 ore 10-12. 11141/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18.30, Viale Ippodromo libero ultimo piano PIAZZA camera da letto cucina servizio balcone. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Giardini Pubblici libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 52.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Via Brigata Casale libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzo. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Basovizza villa libera bifamiliare di 150 mq con giardino di 1.200 mq taverna box. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Sestiana terreno edificabile di circa 1.100 mq con strada di accesso acqua e luce. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona CARDUCCI 2 stanze, ripostiglio, centralina, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende attico lussuoso zona GARIBOLDI 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralina, ascensore. 48.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

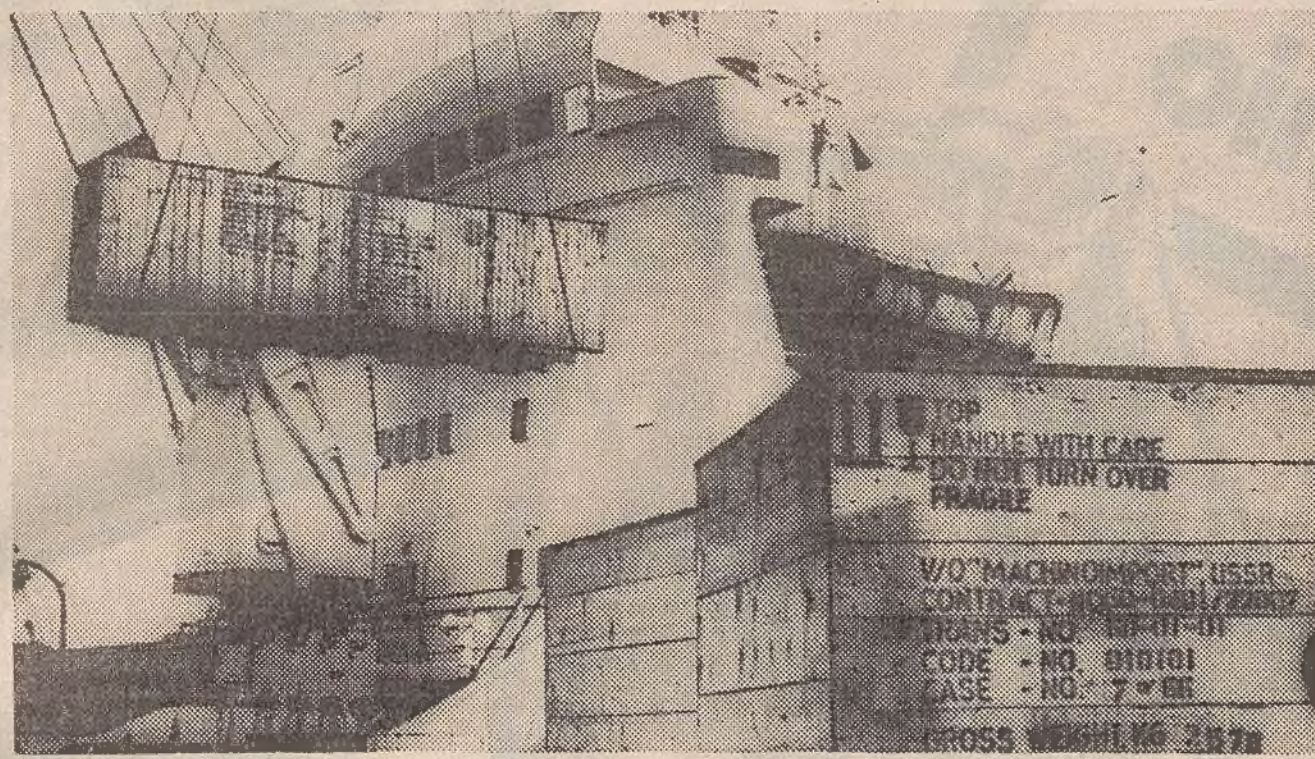
IMMOBILIARE CIVICA vende RONCHETTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralina, ascensore. vista mare 45.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende attico lussuoso zona GARIBOLDI 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralina, ascensore. 48.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

L'Italia deve sciogliere oggi la «riflessione» sul gasdotto

Mosca il metano lo prende a Kabul

Ancora infranto l'embargo



Domani Schmidt rischia la poltrona Si dimette il segretario dei liberali

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D	Venezia S.L.
5.45 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15	Portogruaro (si effettua dal 16.6 al 14.9.82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L	Portogruaro (1)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2) e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) - cucette il cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6.23.9)
8.02 Ex	Venezia S.L.
9.10 R	Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L	Venezia S.L.
12.35 Ex	Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. - Cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cucette il cl. Regio C.)
13.20 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.38 Ex	Venezia S.L.
17.06 R	V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.13 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette il cl. Trieste - Lecce)
17.30 L	Venezia S.L.
18.14 L	Portogruaro
19.08 Ex	Simplex Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi, WLAB Venezia - Parigi, cucette il cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25	Portogruaro (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L	Portogruaro (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
20.28 D	Venezia S.L.
22.08 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette il cl. Trieste - Torino, WLAB Trieste - Genova e dal 26.9.82 anche cucette il cl. Trieste - Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D	Venezia S.L.
6.03 L	Portogruaro (si effettua dal 27.9.82 al 28.5.83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L	Portogruaro (si effettua dal 24.5 al 25.9.82. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.11 L	Portogruaro
7.28 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26.9.82 anche cucette il cl. Genova - Trieste; cucette il cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D	Venezia S.L.
10.10 Ex	Simplex Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Trieste - Trieste; cucette il cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette il cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette il cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D	Venezia S.L.
14.23 D	Milano - Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.27 Ex	Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Mart. - Bologna - Venezia S.L. (cucette il cl. Regio Cal. Trieste; cucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82 cucette il cl. Varsavia - Istanbul dal 23.5 al 23.9.82 e dal 29.3 al 28.5.83; Venezia - Skopje escluso giorni giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82)
19.20 L	Portogruaro
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L	Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 29.9.82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15.9 al 22.12.82, dal 5.1 al 30.3 e dal 6.4 al 28.5.83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23.5 al 24.9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.82).
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9.82).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex	Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette il cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex	Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette il cl. Venezia - Belgrado; cucette il cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23.5 al 25.9.82 e dal 29.3.83; cucette il cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27.5 al 29.9.82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 29.9.82)
20.20	V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L	V. Opicina (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
23.52 D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette il cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4.6 al 24.9.82; WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 29.9.82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 28.5 al 24.9.82; WLAB Mosca - Roma (5); cucette il cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3.6 al 23.9.82)
8.36 Ex	Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex	Simplex Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette il cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L	Villa Opicina (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
21.48	V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27.9.1982 al 26.3.1983.
(2) Si effettua dal 24.5.1982 al 25.9.82 e dal 28.3 al 28.5.1983.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 24.9), giovedì e sabato dal 24.9.82.
(5) Non circola il venerdì (dal 23.5 al 23.9) e il mercoledì (dal 25.9.82).

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L	Udine - Tarvisio
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine - Tarvisio
7.15 D	Gondolieri - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23.5 al 25.9.1982)
9.38 L	Udine - Tarvisio
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.00 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine - Tarvisio
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (1)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L	Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
20.52 D	Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L	Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)

(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82, e 1.1.1983.

Continuaz. dalla 18.a pagina

OPICINA in parco verde stiamo costruendo una palazzina di lusso prezzi interessanti facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. uff. 750281.

OPICINA in villa bifamiliare vendesi appartamento 111 stanze doppi servizi, cucina, salone, mansarda, cantina, giardino (mutuo). Tel. 213680 dalle 11-12.30.

PALAZZINA IL GOLFO appartamenti varia grandezza rifiniture accurate riscaldamento autonomo. Vende direttamente impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 11101/22

PANORAMICI via Cantù, due appartamenti adiacenti, totali 130 mq. in stabile moderno, vendo anche separatamente, facilitando telefonare 772522.

PIANCAVALLO svedesi appartamento primo ingresso, 2 camere, soggiorno, servizio, garage, cantina 48.000.000 oppure tavernetta con uso cucina, servizio 17.000.000. Telefonare 0481/84013 ufficio 9-11.

PICCARDI appartamenti in nente consegna tre, quattro stanze piano quinto o attico con salone. Rifiniture accurate prezzo bloccato. Vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19. Tel. 941308. 11101/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostigli poggio vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676.

PRIMINGRESSI 1.000.000 mq comprensivo garage parco giochi 50% cantanti rimanenza dilazionamenti mutui 15% vendite. Str. di Fiume 34. 622

PRIVATO vende appartamento luminoso completamente rinnovato, camera, cucina soggiorno bagno, cantina, vista 8-17 San Maurizio 14. IV piano. 11124/22

PRIVATO vende libero recente camera soggiorno, cucinino, poggio. Tel. 569997. 11052/22

PRIVATO vende zona Rozzoli due stanze cucina soggiorno servizio posto macchina coperto vista ore serali 910839 esclusi intermediari. 11183/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5. Tel. 630175. 11222

QUADRIFOGLIO via S. Giacomo libero monolocale 30 mq con uso servizio 3.700.000. 11222

QUADRIFOGLIO adiacenze libero modesto camera cucina servizio giardino condominiale 12.000.000. 630174. 11222

QUADRIFOGLIO adiacenze ristrutturato cucina matrimoniale stanzetta bagno cantina 33.000.000. 630175. 11222

QUADRIFOGLIO adiacenze REVOLTELLA libero ottime condizioni recente cucinino soggiorno stanza bagno ripostiglio cantina poggio. 42.000.000. 631171. 11222

QUADRIFOGLIO zona ROSMINI prontissimo camera abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggio cantina automezzo. 46.500.000. 630174. 11222

QUADRIFOGLIO CATTINELLA libero in palazzina recentissima vista mare cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio terrazzo soffitta box. 55.000.000. 630175. 11222

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero panoramissimo perfetto cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggio 47.500.000. 631171. 11222

QUADRIFOGLIO adiacenze DONADONI libero ottime condizioni automezzo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggio cantina 36.000.000. 630174. 11222

QUADRIFOGLIO S. MARCO libero recente luminoso cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio poggio cantina 64.000.000. 630175. 11222

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE libero recente spazioso cucina saloncino 2 camere cameretta bagno ripostiglio terrazzo cantina box auto 84.000.000. 631171. 11222

QUADRIFOGLIO MOLINO A VENTO libero recente ottime condizioni cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio poggio cantina 79.000.000. 630174. 11222

QUADRIFOGLIO S. VITO libero prestigioso salone cucina 3 stanze servizio bagno tavernetta cantina automezzo parco con domo minima 110.000.000. 630175. 11222

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Valsauria soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile ultimo piano adiacenze Strada per Longera (via Cancian) saloncino camera cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 63.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via dell'Eremita vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo box auto 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via del Porto soggiorno camera cucina bagno terrazzo 71.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via dei Porti soggiorno camera cucina bagno terrazzo 71.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Saverio soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatter (adiacente via Rossetti) 2 camere cucina doppi servizi soffitta 57.200.000. 14/22

Moda Autunno.

Moda MAZZORATO

a garanzia risparmio

PELLETERIE CALZATURE

Fantastiche e famose sono le case proposte da MAZZORATO! Colori, moda e fantasia con pellami di primissima scelta per un'Autunno-Inverno di qualità. Le calzature: PRIMIGI e CHERIE per i piccoli, MADRAS, MARELLI e CAMPANILE per lui, UGO ROSSETTI e MADRAS per lei da abbinare alle fantastiche borse LE SAC JORGETTE, THE BRIDGE.

SCEGLI MAZZORATO PER IL TUO RISPARMIO ASSICURATO!

DA TRIESTE: continuato tutto il periodo dell'anno. Tutti i lunedì e mercoledì al pomeriggio e sabato al mattino.

TRIESTE	LOCALITÀ	Matt.	Pom.
	Piazza Libertà (di fronte distributore ESSO)	7.00	12.30
Ritorno	da Castelmilino	12.30	18.00

Per informazioni e prenotazioni: Agenzia C.I.T. - Tel. (040) 61080

DALLA TUA CITTÀ "IL BUS GRATUITO" PER CASTELMINIO DI RESANA

MAZZORATO

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Castelmilino di Resana (TV) - Tel. (0423) 484.191 ric. aut.

Da oltre un quarto di secolo MAZZORATO ti tratta meglio!

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatter salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Valsauria soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile ultimo piano adiacenze Strada per Longera (via Cancian) saloncino camera cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 63.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta via dell'Eremita vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo box auto 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via del Porto soggiorno camera cucina bagno terrazzo 71.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Saverio soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatter (adiacente via Rossetti) 2 camere cucina doppi servizi soffitta 57.200.000. 14/22

SELVA Neve Residence Bucaneve inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastica immobiliare Grebio piazza Dalmazia 3 tel. 040/68789 - 299969 ufficio a Selva Neve tel. 0433/54090 aperto sabato e domenica. 23/22

SISTIANA Costa dei Barbari Impresa vende interessanti facilitazioni di pagamento ultimo villino salone tre stanze taverna giardino. 569474. 11004/22

SOCIETÀ finanziaria vende in Trieste, vicinanza Giardino pubblico, 5 appartamenti in blocco L. 320.000 al mq. Ottima occasione di investimento. Gli appartamenti, tutti occupati, sono in buono stato di manutenzione e inseriti in un condominio esternamente ristrutturato. Per informazioni telefonare 02/796739, 050825/22

ROIANO vendesi appartamento libero soggiorno 3 stanze bicucina cucina poggio box auto riscaldamento ascensore ultimo piano tel. 766676. 19/22

SCORCOLA ATTICO primingressi salone triziane terrazza vistamarè ogni confort vendesi trattative riservate tel. uff. 750281. 10837/22

STRADA DEL FRUOLI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde e impianti autonomi tel. 630383. 11149/22

STE Fiume 34 impresa vende primingressi cucinotto saloncino matrimoniale bagno postomacchina da 67.000.000 possibilità mutuo 15%. 622

STR Fiume 34 impresa vende ultimi primingressi cucina saloncino bicamer biservizi garage 55.000.000 dilazionamenti mutui 15%. 622

STR Fiume 34 impresa vende ultimi primingressi 115 mq cucina salone bicamer biservizi garage da 110.000.000 mutui 15%. 622

TERRENO adatto roulotte 1.2500 mq Opicina vendo tel. 631793. 11078/22

TERRENO con progetto approvato a Trebiciano in posizione alberata vendesi. Tel. 62945. 11077/22

VALMAURA 15 privato vende appartamento 60 mq attico telefonare 733680. 11160/22

VIA S. Caterina appartamento in palazzo signorile 208 mq 4.0 piano ascensore vendesi tel. 766676. 19/22

STARANZANO libero salone 2 camere cucina box giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

700 GLE

Vi aspettiamo per presentarVela.

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - tel. 569121/22

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

VOLVO Qualità e Sicurezza